STAMPA SERA

L. 600
ANNO 116 - NUMERO 249

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Martedì 11 Settembre 1984

DOLLARO VA A 1848

ROMA — Sfiora ormai le 1850 lire la quotazione del dollaro in Italia dove, all'apertura delle contrattazioni, è stato trattato attorno alle 1848/1849 lire, sulla spinta delle nuove punte massime raggiunte nella notte a New York dove ha sfondato la soglia dei 3 marchi.

La scuola «punisce» le famiglie

CARO-LIBRI SIAMO ALLE STELLE

E se deducessimo la spesa dalla dichiarazione dei redditi?

Una lettera dei sindacati a Craxi: si chiedono prezzi controllati. Per entrare alla scuola media si spendono 250 mila lire, 350 mila per il liceo scientifico

ROMA — Dopodomani riapriranno le scuole e un'amara sorpresa attende i bilanci familiari. Nonostante gli inviti del governo a contenere gli aumenti dei prezzi, i libri scolastici stanno già giungendo nelle librerie dotati tutti quanti di nuovi cartellini: gli aumenti colpiscono ogni scuola di ordine e grado e solo per le elementari (dove i libri sono a carico dello Stato) rispettano il tetto del 10 per cento; negli altri casi i prezzi sono cresciuti da un minimo del 15 per cento, raggiungendo punte del 25 per cento.

I sindacati confederali della scuola sono decisi a dar battaglia. Hanno scritto una lettera a Craxi chiedendo un incontro, per sottoporre al governo un piano che risolva il problema del caro-libri, un problema che si ripropone ad ogni apertura d'anno scolastico. Sono due, principalmente, le richieste sindacali per salvaguardare i bilanci familiari:

1) — Poiché gli aumenti sono forti e ingiustificati, e gli editori operano in assoluta libertà nonostante la spesa scolastica sia obbligatoria per le famiglie, i sindacati chiedono al governo che i libri di testo siano posti una volta per tutte in regime di prezzi sorvegliati. In questo modo, se c'è lo «splafonamento» degli aumenti consentiti, i libri di scuola passerebbero al regime dei prezzi amministrati, dove ogni aumento è vincolato alle decisioni del Cipe.

2) — Quest'anno, iscrivere un bambino alla prima media costerà 250 mila lire soltanto per i libri. E' davvero troppo, se si pensa che la scuola è un diritto e fino ai 14 anni un obbligo. Dunque il sindacato chiede che la spesa per i testi scolastici sia deducibile dalla dichiarazione di fine anno, in ragione del reddito familiare.

Questa misura dovrebbe essere già contemplata nella legge finanziaria che il governo sta preparando, e dovrebbe essere subito operativa almeno per gli studenti della scuola media, in quanto obbligatoria. Ma la deduzione fiscale è un provvedimento da adottare, seppur gradualmente, anche per la scuola superiore.

I sindacati della scuola affermano che gli aumenti di quest'anno sono del tutto ingiustificati, e che le pretese degli editori non hanno fondamento concreto. L'editoria scolastica rappresenta il 20 per cento dell'intera industria editoriale, e da sola assorbe il 45 per cento della spesa italiana complessiva per i libri; una spesa obbligata, alla quale non si può sottrarre ogni famiglia che manda i figli a scuola. E' su questa «sicurezza», dicono i sindacati, che giocano gli editori di testi scolastici.

Gli editori però si difendono affermando che il loro guadagno è minimo, non supera il 5 per cento del prezzo di copertina; un altro 10 per cento è il costo della carta; il 20 per cento se ne va in stampa e rilegatura; il 10 per cento è dell'autore; il 15 per cento è assorbito dalle spese redazionali e amministrative; il 25 è la percentuale per il libraio, il 10 quella per il rappresentante; e il 5 per cento se ne va in omaggi. Come se non bastasse, affermano ancora gli editori, fare libri di scuola quest'anno è diventato più caro: la carta è aumentata del 30 per cento, la manodopera del 18, tipografia, legatoria e corrieri del 15 per cento.

Siano vere o meno le argomentazioni degli editori, il risultato è che una bella stangata attende quasi tutte le famiglie, se il governo non interviene in qualche modo. Ma al momento, i listini dei prezzi sono già pronti nelle librerie scolastiche. E se per iscriversi in prima media costerà 250 mila lire di libri, per la seconda e la terza ce ne vorranno 100 mila.

Più pesante ancora la spesa nelle scuole superiori. Si va dalle 300 mila lire (150 mila solo in vocabolari e atlante) per il primo anno di liceo classico, alle 350 mila per lo scientifico e alle 380 per l'istituto tecnico-industriali. E per tutti gli anni successivi, la spesa in libri diminuisce solo di centomila lire.

Gianni Pennacchi

«La guerra al caro-cartella». Intervista ad Alessandrini (Federscuola-Cisl)

● A PAGINA 8

Il falso Modigliani nel Fosso

LA PROVA DELLA BURLA DI LIVORNO

I ragazzi hanno realizzato in tivù il quarto «pezzo»

Michele Ghiarducci, Francesco Ferrucci e Pietro Luridiana: i tre «scultori» al lavoro ieri sera negli studi tv: nella foto sopra i primi colpi di scalpello e nella foto in basso il lavoro finito

Attorno a Modigliani, alle sue sculture, ai presunti falsi ed alla mostra di Livorno, le affermazioni si moltiplicano, i giudizi sono i più diversi e dettati da opposti schieramenti critici e politici; le notizie aumentano, giorno dopo giorno, la confusione.

Bisogna dire che forse mai centenario della nascita è stato divulgato così in grande stile, che i mass-media hanno profuso ogni tipo di intervento (talora sin troppo immediato) per informare i lettori sulla vicenda delle tre «teste» di Modì ripescate nel Fosso Reale di Livorno in concomitanza con l'apertura della retrospettiva «Modigliani: gli anni della scultura», allestita a Villa Maria sede del Museo Progressivo d'Arte Contemporanea, diretto da Vera Durbè.

Soprattutto la ormai notissima «burla» degli studenti livornesi, che hanno affermato di aver eseguito la «Modì 2», è stata oggetto di una trasmissione televisiva che ieri sera, sulla prima rete, ha monopolizzato l'attenzione per quasi due ore. Condotto da Alberto La Volpe, questo «speciale» ha cercato in ogni modo di far chiarezza sulla vicenda, ha proposto tesi e soluzioni, ha richiamato l'attenzione sulla qualità delle opere «ripescate» con l'ausilio di critici d'arte, giornalisti, esperti.

La successione degli interventi ha sottolineato la sicurezza di Vera Durbè sull'autenticità dei reperti: «Non c'è ombra di dubbio che siano opera di Amedeo Modigliani» (non si è però presentata in studio come era stato annunciato); la misurata difesa dell'assessore alla Cultura del Comune di Livorno, Claudio Frontera, responsabile del dragaggio del «Fosso», che ha detto: «Non abbiamo nulla da rimproverarci, i reperti sono stati subito affidati agli istituti preposti per le analisi degli esperti»; mentre Giulio Carlo Argan ha sostenuto in una intervista che queste «teste» sono «autografe» e che vi sono tuttavia delle finezze di segno e di modellato che rivelano un «artista esperto», e non la mano di tre o quattro «buontemponi».

A confutarlo erano presenti in studio a Roma tre dei quattro autori materiali della «burla del secolo»: Francesco Ferrucci, Pietro Luridiana e Michele Gholarducci (Michele Genovese era negli studi di Livorno) che hanno scolpito, a partire dalle ore 16,10 del pomeriggio, una «quarta testa» per «dimostrare» (come è stato richiesto) che sono effettivamente loro i responsabili della beffa che ha tanto indignato i critici d'arte più accreditati.

Si attendeva per questa «prova» un pronunciamento, una dichiarazione degli esperti convocati, ma non vi sono stati commenti, affermazioni, particolari attenzioni. Sembrava che tutto fosse ormai preordinato: nessuna notizia di rilievo, nessun momento di tensione o di particolare fermento al di là di alcune dispute fra i giornalisti Gianni Farneti di «Panorama» e Liuzzi del «Tirreno».

La «Burla di Livorno» è parsa quindi veramente opera degli studenti. E' necessario comunque attendere più approfondite analisi chimiche, geologiche e fisiche, per avere una conferma della situazione anche se Federico Zeri e Maurizio Calvesi (direttore della Sezione Arti Visive della Biennale di Venezia) hanno ampiamente sostenuto che si fidano di più dell'esperienza e dell'«occhio» dei critici competenti che delle valutazioni derivate dai referti scientifici.

Certo è che molti sono i falsi Modigliani in circolazione. Anche per la mostra di Livorno sono state avanzate riserve per due opere esposte (in particolare il «Ritratto di Pablo Picasso» del 1915). Le polemiche in questo ambito sono ormai all'ordine del giorno; accuse, rivendicazioni, dispute che nulla hanno a che fare con l'arte e con lo spirito di Modigliani.

La trasmissione ha confermato quanto è stato detto e scritto fino ad ora: Mario Spagnol ha ribadito il suo giudizio negativo sulle composizioni, il sapore incontestabile dello «scherzo», e, insieme a Calvesi e Zeri, ritiene che sono tutte e tre false e particolarmente brutte e «piatte». La burla rivendica il goliardico e proverbiale umorismo dei livornesi al quale non si sono associati Dario Durbè, Cesare Brandi e Giovanna Piancastelli Politi (sovraintendente a Pisa) che non hanno accettato l'invito della televisione.

Angelo Mistrangelo

All'Italsider

GENOVA PUO' SCATTARE AUTO-GESTIONE

● A PAGINA 8

Per le magistrali

SBAGLIA LA DATA D'ESAME

ROMA — Anche una preside può sbagliare, si confonde di data e mette in crisi il Ministero della Pubblica Istruzione. La preside ha fatto iniziare gli esami di riparazione con un giorno di anticipo. Il Ministero ha dovuto rinviare le prove scritte in tutta Italia.

Quasi tutte non statali, le scuole magistrali sono gli unici istituti superiori che hanno conservato gli «esami di riparazione»: sono le scuole che conferiscono il diploma per insegnare nelle «materne». Gli allievi rimandati a giugno avrebbero dovuto sostenere l'esame di italiano oggi, 11 settembre, e quello di pedagogia domani. La preside di una scuola ha sbagliato giorno e ha pensato che gli esami dovessero cominciare ieri, quindi ha convocato gli studenti. Nella scuola erano presenti come prescritto i tre commissari. Tutti si erano confusi di giorno e avevano risposto senza obiezioni alla convocazione. Quindi si sono aperte le buste sigillate e sono stati letti i temi di italiano, dettati agli alunni. Il sospetto è insorto in uno dei commissari venuti a scuola per la riunione preliminare. Non convinto, ha telefonato a Roma. La risposta del Ministero è stata chiara: le prove si inizieranno il giorno 11.

Occorreva rimediare al guaio, poiché il tema doveva rimanere segreto, per tutta l'Italia, fino all'ora X. Dal Ministero è partito un telex a tutti i Provveditori agli Studi annullando la prova e disponendo che il 12, cioè domani si svolga la prova scritta di pedagogia, come in programma. Quella di italiano è stata spostata al 13 poiché occorre sostituire il tema. Nella giornata di oggi giungeranno a Roma da ogni città gli impiegati del Provveditorato per ritirare le buste con il nuovo tema. Si calcola che i candidati che sostengono gli esami di riparazione siano meno di tremila; le scuole magistrali in Italia sono 209, di cui appena una decina statali.

Troppo popolare

CELENTANO PREOCCUPA I RUSSI

MOSCA — Cresce in Urss il culto della personalità attorno ad Adriano Celentano: a Leningrado una folla di gente, smaniosa di vederlo nel film «Il bisbetico domato», l'anno scorso ha travolto e distrutto il botteghino del cinema dove la pellicola era in programma. Sempre nella metropoli baltica una ragazza ha studiato per tre anni italiano all'unico scopo di capire i testi delle sue canzoni.

Con toni preoccupati un famoso critico cinematografico sovietico, Gheorghi Boghiemski, racconta questi casi-limite della popolarità di Celentano in Urss sull'ultimo numero di «Iskusstvo Kino».

Non molto tenero con l'artista, Boghiemski cita come prova ulteriore dello straordinario successo di Celentano la continua ridda di voci incredibili circolate sul suo conto. Due anni fa si sparse ad esempio la voce che il cantante di «Azzurro» era morto e un giornale moscovita si sentì in dovere di pubblicare una formale smentita. Le ultime voci danno invece Celentano per iscritto ad un'organizzazione fascista, legata al terrorismo.

Il critico però non spiega a fondo le ragioni del successo del «molleggiato». Fa capire che a suo avviso c'è una mitizzazione legata ad una difettosa conoscenza del personaggio.

Boghiemski sostiene che Celentano è emerso con canzoni d'appoggio al «progresso sociale», ma ha poi dimostrato di non vivere in sintonia con l'immagine pubblica e di preferire i film di serie B che lo arricchiscono.

Pur formulando queste riserve, il critico sovietico non chiede una messa al bando dei film e delle canzoni di Celentano: al contrario sollecita un'ampia diffusione in Urss di tutte le sue canzoni e di tutti i suoi film (innanzitutto «Yuppidu» e «Geppo il folle») in modo che i sovietici possano farsi un'idea più compiuta di lui.

COSI' APRE LA BORSA

Domande selettiva su basi discretamente ferme. Richieste e a prezzi in tensione Cir e Snaia.

Chiusure: Mal 22; Sme 1113; Ossigeno 15.300; Cir ord. 7.830; Cir risp. 7.700; Cir risp. non convertibile 6.000; Eridania 6.250; Fidenza Vetraria 3.300.

Montedison 1163; Autostrada Torino-Milano 8.090; Tosi 16.800; Ifi priv. 4.680; Pirelli S.p.A. 1711; risp. 1769; Snia Bpd ord. 1749; risp. 1784.

Fiat ord. 4.230; Fiat priv. 3.440; Centrale ord. 2030.

Altri prezzi: Ras 49.800-49.900; Snaia ord. 4.170-4.180; Sme 774.

TEMPO

ROMA — Una perturbazione di origine atlantica localizzata sull'Italia centrale si muove rapidamente verso Sud-Est.

Fino alle 24 di oggi: al Sud nuvolosità irregolare temporaneamente intensa con possibili brevi piogge o temporali. Sulle rimanenti regioni sereno o poco nuvoloso. Temperature in lieve diminuzione al Sud.

Previsioni per domani: prevalenti condizioni di cielo sereno e poco nuvoloso.

Fuga di gas, quattro feriti

CROLLA A BRESCIA UN PALAZZO DI TRE PIANI

BRESCIA — Un palazzo di tre piani nel centro storico di Brescia è crollato poco dopo le quattro di stamane in seguito ad una violenta esplosione. Il boato ha svegliato nel cuore della notte e messo in allarme gli abitanti delle case circostanti. Qualcuno ha subito pensato a una bomba.

In base ai primi accertamenti, sembra che lo scoppio sia stato provocato da una fuga di gas.

Sul posto, fra la Contrada del Carmine e la centrale via Battaglie, sono subito accorsi reparti di vigili del fuoco, di polizia e carabinieri che, insieme con numerosi volontari, hanno estratto a fatica dalle macerie quattro persone, ferite per fortuna in maniera non grave, che sono state trasportate in ambulanza all' Ospedale Civile, dove sono tuttora ricoverate.

Continuano gli scavi tra le macerie, nell'eventualità che sotto le pareti crollate possa ancora esservi qualcuno, ma sembra che nel palazzo, al momento dello scoppio, non vi fossero altre persone.

Sul fatto si è subito aperta un'indagine e nella giornata verrà quasi di certo annunciata un'inchiesta, con la nomina di periti i quali dovranno accertare le cause della fuga di gas che hanno provocato lo scoppio.

Vanno a ruba i «coordinati» per la scuola

DA OTTANTA A 130 MILA LIRE PER ESSERE «IN»

Orsetti, superdonne e giocatori di football americano: la cartella e il quaderno devono essere al passo con i tempi. Spiega la psicologa dell'infanzia: «Questi oggetti non servono solo per contenere libri e quaderni, hanno tanti significati»

I bambini danno l'assalto ai negozi specializzati in cartelle, quaderni e diari costosi: quelli dell'anno scorso non van più bene

Tanti piccoli orsetti si agitano, rotolano e si grattano il pancino sulla scansia di destra, non curandosi affatto del giocatore delle «Eagles», in tenuta da football americano, che li osserva severo dallo scaffale di fronte. Su tutti, lo sguardo un po' sognante e un po' ambiguo di una fanciulla stilizzata, le labbra rosso fuoco e l'ombretto azzurro sulle palpebre.

Orsi, sportivi corpacciuti e piccole «super donne» hanno invaso quaderni, diari, cartelle, cartelline, portapenne, gomme e matite colorate. E le grosse case editrici italiane hanno invaso il mercato con «coordinati per la scuola».

«E' la moda, che è entrata anche nella scuola — spiega Mario Manna, direttore vendite di Vagnino per Piemonte e Valle D'Aosta —. E il *fenomeno lo si riscontra anche nella quantità dei negozi specializzati che si sono aperti negli ultimi tempi*». Per i negozianti, ammette il signor Manna, è un grosso affare e per gli editori pure. E aggiunge: «*Chi aveva comprato una cartella nuova l'anno scorso, quest'anno la butta in un angolo. Anche i bambini vogliono essere al passo con i tempi, e i costosi coordinati vanno a ruba*».

Così, mentre papà, mamme, nonne e zii spendono fra le ottanta e le centotrentamila lire per i completi all'ultimo grido, il buon vecchio Astérix, in compagnia di Lino e dei suoi amici, se ne resta nell'angolo più buio dei negozi, relegato alla copertina di un diario e snobbato da tutti. Perché i ragazzini di oggi della «tenerezza di un cucciolo caldo» non sanno proprio cosa farsene, o quasi.

L'altra mattina, Stefano P., 11 anni, nel suo felpato blu e rosso con la scritta «the adventure goes on» (che in italiano suonerebbe «l'avventura continua», ma sarebbe molto meno «avventuroso»), curiosava alacremente in un grande magazzino fra cartelle e zainetti: «*Sto cercando se ci sono i giocatori dei Patriots, perché è la squadra che preferisco. Vorrei saper giocare anch'io a football come loro*». Non sappiamo se Stefano abbia trovato la borsa, ma speriamo di sì. Perché sembra che le funzioni di una cartella vadano ben oltre a quella di contenere libri.

Elena Negro Sancipriano, professore associato di psicologia dell'età evolutiva a Magistero, spiega infatti che gli oggetti di scuola sono «*strumenti polisemantici*», e cioè dotati di molti, diversi significati. Servono anche a comunicare con gli altri e hanno «*una valenza affettiva*». «*Il quaderno con il giocatore di football americano serve al bambino per comunicare agli altri che anche lui conosce e ama il football americano* — dice la docente —. *E' una sorta di linguaggio segnaletico che crea un'identità culturale*». E i ragazzi allevati davanti alla tv, che propone modelli di forza, cercano nella vita di tutti i giorni dei simboli che significhino proprio quella forza. Ma non basta. Spiega ancora Elena Negro che degli strumenti scolastici così simbolicamente connotati, per i figli dei mass-media «*rappresentano un mezzo della propria identità sessuale*»: una bambina difficilmente sceglierebbe la sacca con una dei «Dallas Cow Boys», mentre per un ragazzino di 12 anni scegliere il diario con gli orsetti vorrebbe dire negare a sé e agli altri la propria identità di maschio.

«*E la società dei consumi fa leva su questi processi di scelta per creare delle identità fittizie* — dice ancora la psicologa —. *Così abbiamo una cultura che, invece di concretizzarsi con il mondo giovanile, è subdolamente fatta passare per creata dagli stessi giovani*». In realtà, conclude la signora Negro, la società strumentalizza ai propri fini il bisogno dei ragazzi di «*simboli rituali*» che medino il passaggio dall'ambiente familiare ristretto al mondo ignoto della scuola; «*e quei fini non sono soltanto economici, ma anche ideologici e politici*».

Ma l'altra mattina, Filippo P., 9 anni, mentre la mamma faceva spese in una grande cartolibreria del centro, si guardava intorno incuriosito. E tu la cartella l'hai già comprata? «*Io no, io quella roba lì non la voglio mica. Ho il mio zaino, io, che è proprio come quello che papà usa quando va a scalare, solo un po' più piccolo*».

e. fer.

● A partire da domani cambiano gli orari dei battelli in navigazione sul Po: giorni festivi e prefestivi dalle 14.20 alle 22, feriali dalle 16 alle 22.

● Domani con inizio alle 17, «Parata di solidarietà fra i popoli» con partenza da via Garibaldi angolo piazza Statuto, organizzata da giovani stranieri. Seguirà una festa in piazza Castello davanti a Palazzo Madama.

● Sono aperte a Rivoli le iscrizioni alla palestra Studio 84, via Leumann 23, per body building, ginnastica aerobica e danza, presciistica, [illegible] e tecniche yoga.

● Per le feste patronali dedicate ai santi Bernardo e Brigida, domani sera alle 20.30 nella chiesa parrocchiale di Lucento, concerto d'organo del maestro Massimo Nosetti.

■ Stasera alle 20.30 a Barbania nella chiesa parrocchiale, conferenza di Franco Marchi su «Vittorio Baravalle e Luigi Perrachio. L'800 e il 900 nella musica piemontese». Seguiranno esempi musicali.

● Nell'ambito della «Festa di Borgo Vittoria», è in corso, nella piazzetta Chiesa della Salute, la mostra di fiori, a cura del Servizio Giardini e alberate del Comune di Torino.

● Domani sera alle 21 al festival dell'Unità di via Germonio, (Aeronautica), concerto dei «Cantambanchi».

■ Il Ministero delle Finanze ha bandito un concorso per esami, a 236 posti di disegnatore nella carriera esecutiva dell'amministrazione periferica del catasto e dei servizi tecnici erariali, ruolo personale tecnico. Il bando è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 20 agosto '84. La scadenza presentazione domande è il 19 settembre '84.

● Stasera alle 21,15 nella chiesa parrocchiale di Mathi, concerto di musiche per ottoni, del «Brass Ensemble di Torino» diretto da Franco Baudo.

GALLERIE E MUSEI

L'ARIETE - Chirossi: pittori piemontesi dell'800.
LA ROCCA: Manifesti originali.
PIEMONTE ARTISTICO (via Roma 264): XIX mostra della grafica. 15,30-19,30.
PIRRA CERAMICHE: (Lungopò Cadorna 1, tel. 877.810) Ceramiche di Faenza.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese, piazza S. Giovanni 2): ore 10-12; 15-18; chiuso il lunedì.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 8-12,30; 14,30-18,30; Tombe: 9,30-12,30; 14,30-18,30; venerdì chiuso.
BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): 9,30-12; 15-18; domenica 9,30-12, 15-19; lunedì chiuso.
MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (p. Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-13, 14-19; lunedì chiuso; altre festività chiuso.
MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17, lunedì e venerdì chiuso.
MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): dal martedì alla domenica 9,30-12,30 e 15-19. Chiuso il lunedì.
MUSEO DI ANTICHITA': chiuso per trasferimento e riordino delle raccolte.
MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): la domenica ore 9-12 (visite guidate da Soci...).
MUSEO EGIZIO (v. Accademia delle Scienze 6): orario giorni feriali: 9-14.
MUSEO PIETRO MICCA (v. Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-13 e 15-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.
MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (Mastio della Cittadella): martedì e giovedì 9-13,30; sabato e domenica 9-12,30; lunedì, martedì, venerdì chiuso.
MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (v. Accademia delle Scienze 5): orario: feriali 9-19; domenica 9-13 (ore 10,30 visite guidate gratuite a cura degli amici dell'Associazione), lunedì chiuso.
PALAZZO REALE (p. Castello): aperto dalle 9 alle 13,30; la domenica dalle 9 alle 12,30. Chiuso il lunedì.
CASTELLO DI AGLIE': martedì, giovedì, sabato e domenica: 9-12; 14-17. (Può essere chiuso senza preavviso. I gruppi numerosi annuncino la visita telefonando al 0124 33.102).

Corsi diurni e serali di preparazione all'impiego con «Presa d'atto Regionale».

Segretarie d'ufficio - stenodattilografe - paghe e contributi - contabilità-corrispondenti in lingue - operatori su personal computer. Istituto Vagnone, via Vagnone 7, tel. 433.094.

STAMPA SERA

Michele Torre direttore responsabile
Carlo Brambilla vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Amministratori: Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fattori, Giovanni Giovannini, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci: Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Peradotto - Direttore Generale Paolo Paloschi

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. 881 DEL 20-12-1983

MOLINETTE, ASSOLTO CHIRURGO UNA MACCHINA ROTTA

E il paziente morì in sala operatoria

Benedetto Puccio

Sentenza *double-face* quella che ha concluso l'inchiesta sulla morte di Benedetto Puccio, il giovane ventisettenne spentosi alle Molinette il 10 agosto '83 dopo un intervento al cuore eseguito in circolazione extracorporea, nel corso del quale si era rotta la macchina cuore-polmone: fra le righe che motivano il proscioglimento dall'accusa di omicidio colposo del chirurgo e dei suoi collaboratori non è difficile infatti leggere anche qualcosa che soddisfa parzialmente i parenti di Benedetto, che avevano sporto denuncia proprio per sapere «perché» il congiunto era morto.

Il paziente morì sei giorni dopo l'intervento, compiuto il 4 agosto: nel frattempo rimase sempre in coma. Durante quel penoso intervallo, ricordano i genitori del giovane, «*nessuno ci disse che cosa era accaduto in camera operatoria, anzi continuavano a rassicurarci, a dire che Benedetto non si svegliava perché si trattava del normale decorso dopo un intervento così difficile; solo alla fine, con mezze parole, venimmo a sapere che si era rotto un tubo della macchina cuore-polmone e che erano occorsi sei minuti per sostituirlo*». Sei minuti durante i quali il cervello del giovane restò privo di irrorazione sanguigna, situazione criticissima anche se il corpo si trova al momento in «ipotermia», cioè è mantenuto a una temperatura molto più bassa del normale proprio per garantire la sopravvivenza in quelle condizioni.

Infatti il consigliere istruttore Garavelli, che ha prosciolto il cardiochirurgo Michele Di Summa e i tecnici Luigi Lavista e Natalino Demontis presenti durante l'operazione, pur affermando che di fronte all'evento imprevedibile (la rottura del tubo, appunto) essi si comportarono nell'unico modo possibile, non può fare a meno di censurare quel lungo silenzio: «*E' stato negato il diritto del malato e della sua famiglia a una corretta informazione*».

Ma non è tutto. Dice Giuseppe Puccio, il padre: «*Almeno ora si ammette che Benedetto morì proprio a causa del guasto alla macchina. Prima negavano, dicevano che la morte era dovuta alla gravità delle sue condizioni 'prima'*».

m. sp.

I panificatori partono stasera per Roma per la manifestazione di protesta

DA DOMANI SCARSEGGIA IL PANE FRESCO BISOGNA FAR PROVVISTA PER TRE GIORNI

Oggi, provvista di pane. I panificatori partono stasera per Roma dove hanno organizzato una grande manifestazione per la difesa del proprio lavoro, domani e dopodomani la maggior parte dei forni torinesi resterà chiusa. Giusto dunque abbondare nella spesa di biovette e sfilatini che le panetterie assicurano disponibili stamane in abbondanza.

Intanto, dopo l'Associazione Commercianti, anche il sindacato delle rivendite aderenti all'Ascom è sceso in campo sottolineando la propria adesione all'iniziativa. «Non si tratta né di una serrata né di uno sciopero in quanto le esigenze dei consumatori saranno totalmente salvaguardate», viene sottolineato nel comunicato emesso in proposito. Ed è difficile non essere d'accordo per due motivi fondamentali: 48 ore senza pane fresco non sono un dramma; i motivi dell'agitazione riprendono i grossi temi oggi in discussione presso l'intero settore commerciale.

Tra i punti fondamentali, che comprendono «il dilagante abusivismo, l'inerzia governativa e l'inutile burocrazia» sotto il cui peso rischiano di naufragare le tendenze di un'aggiornata rete distributiva tanto invocate a parole ma purtroppo tanto sottovalutate nei fatti.

Particolarmente viziosa la discrepanza per cui, dimenticando l'alta specializzazione ormai indispensabile per la sopravvivenza del dettaglio tradizionale, la proposta di legge governativa sulla riforma del commercio prevede «che tutto il settore commerciale possa vendere pane, creando ulteriore confusione e un aggravamento dei costi di distribuzione». Con un danno allargato dagli operatori ai consumatori analogo a quello oggi legato alla questione dell'abusivismo. Accertato a Torino, «dove continuano ad arrivare camion carichi di pagnotte smistate poi su furgoncini e poste in vendita sui mercati e agli angoli delle strade, disattesa qualsiasi garanzia di igiene e di controllo».

Così i panificatori sono sul piede di guerra, pronti a sfornare argomenti di indubbio interesse.

Tipico il caso dei grassi animali rigenerati dagli scarti delle macellerie, che forti interessi estranei puntano ad inserire tra i condimenti oggi limitati dalla legge al burro, all'olio ed allo strutto tradizionale.

Sostiene il prof. Bracco, presidente regionale dei panificatori: «Contro questi pericoli noi non chiediamo nuovi prezzi più vantaggiosi ma semplicemente una legislazione coerente con gli attuali prezzi di calmiere in grado di non penalizzare nessuno: a partire da chi lavora ed assicura da sempre il buon pane quotidiano».

PIU' FALLIMENTI PROTESTI IN RIBASSO

Meno titoli di credito non pagati ma di maggior valore. Sono aumentati i risparmi delle famiglie in banca

L'ufficio società del tribunale: crescono i fallimenti e diminuiscono i protesti

Protesti in provincia di Torino: diminuisce il numero, cresce il valore. Nei primi cinque mesi '84 hanno sfiorato quota [illegible] per un importo di quasi 150 miliardi. Anche questa è una faccia della crisi, una infallibile cartina di tornasole che fissa le difficoltà dell'economia tra recessione e ripresa.

I dati sono stati [illegible] dall'ufficio studi della Camera di commercio. Da gennaio a maggio nel torinese sono stati protestati 99.093 titoli di credito. Cioè l'8,1 per cento in meno rispetto all'83. Le cambiali e le tratte accettate sono scese di numero (-5,1 per cento), ma lievitate nel valore (+11,9 per cento); quelle non accettate sono calate sia di numero che di importo (- 11,4 per cento e - 4,4 per cento). In ribasso anche gli assegni bancari non coperti: la loro consistenza numerica si è ridotta del 10 per cento circa rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

Novità anche per i fallimenti. I tribunali della provincia di Torino ne hanno dichiarati 164 contro i 158 del corrispondente periodo dello scorso anno. Tra questi al primo posto ci sono quelli che riguardano ditte industriali. Sono stati, finora, 76. Il 5 per cento in meno, comunque rispetto all'81. Non è stato così per le imprese commerciali. I fallimenti in questo settore sono stati 63 cioè oltre il 50 per cento in più rispetto ad un anno fa. Peggiore ancora la sorte delle aziende degli altri settori: 25 fallimenti, + 38,9 per cento sull'83.

Tuttavia nel panorama economico della provincia crescono le luci. I depositi bancari, ad esempio, sono cresciuti dell'8,9 per cento e superano, oggi i 18.175 miliardi. Tra questi, quelli delle famiglie sono lievitati dell'11,8 per cento assestandosi sui 14.210 miliardi. Così anche quelli delle pubbliche amministrazioni aumentati dello 0,8 per cento. Invece i risparmi delle imprese (4923) denunciano un calo. I depositi delle famiglie hanno quindi seguito, grosso modo, il tasso d'inflazione che ad aprile era dell'11,3 per cento. Le imprese, invece, hanno probabilmente utilizzato parte dei depositi per fronteggiare i fabbisogni sorti in seguito ai primi barlumi di ripresa produttiva. «Ciò potrebbe essere suffragato — dicono alla Camera di commercio — anche dall'andamento degli impieghi delle imprese, saliti nel frattempo del 14 per cento, cioè di tre punti al di là del tasso d'inflazione. Questo fa supporre che il motore dell'economia torinese abbia aumentato il numero di giri e quindi stia consumando più carburante».

Si decide per la libertà provvisoria alla donna che ha occupato un alloggio

CASE: GLI «ABUSI» SONO TANTI E FACILI DA SCOPRIRE QUALI SOLUZIONI?

Il caso dell'assistente sociale del Comune finita alle «Nuove» per essersi installata senza diritto in un alloggio Iacp non ha precedenti a Torino. Negli uffici giudiziari per episodi come questo si accumulano querele su querele

E' stato confermato dal giudice l'arresto di Maria Patrizia Piscopia, l'assistente sociale del Comune che venerdì scorso aveva occupato un alloggio dell'Istituto Autonomo Case Popolari in via Pergolesi. Oggi il sostituto procuratore della Repubblica dottor Baschieri decide se concederle o meno la libertà provvisoria. Si tratta del primo caso a Torino, dove negli anni delle lotte per la casa, si arrivavano a contare 500 occupazioni in una sola notte e dove la media tra cessioni ed occupazioni abusive, queste ultime leggermente prevalenti sulle prime, è ancora di circa 50 ogni anno.

La conferma dell'arresto assume dunque il significato di un provvedimento «esemplare», in vista di un'altra stagione calda della questione casa.

Il problema della casa a Torino, all'inizio e fino a metà degli Anni Settanta, era particolarmente grave per la mancanza di alloggi. Ora torna ad essere scottante perché circa 15 mila alloggi sono lasciati vuoti. Le querele, che per occupazioni e cessioni di alloggi pubblici sono obbligatorie (si tratterebbe altrimenti di omissione d'atti d'ufficio), continuano dunque ad accumularsi negli uffici giudiziari.

La casistica degli abusi è varia. Si tratta per la maggior parte di persone che, dopo aver cercato inutilmente casa, hanno notizia di un alloggio vuoto e vi si installano dopo aver forzato la serratura. Non mancano però i casi di cessione illegale. L'alloggio pubblico cioè viene ceduto dall'assegnatario ad un amico od un conoscente. In alcuni casi come «favore», in molti ancora dietro pagamento di una somma di denaro, che se 3 anni fa era in media di 3 milioni, ora può arrivare a 5 milioni, con punte massime anche più alte.

La ricerca del nuovo «inquilino» naturalmente non può avvenire ufficialmente e la voce viene fatta correre tra parenti e conoscenti. Non è mancato però qualche caso in cui ingenuamente l'assegnatario dell'alloggio pubblico si è rivolto a grandi immobiliari che naturalmente hanno avvertito l'Istituto.

Nella stragrande maggioranza dei casi l'abusivo comunque viene scoperto, se si tratta di occupazione perché l'assegnatario che si vede sottratto l'alloggio lo denuncia, o, se si tratta di cessione, per una lettera o una telefonata anonima. I vigili urbani in questo caso compiono gli accertamenti e l'abusivo viene denunciato.

Questa prassi burocratica trova però spesso, nei casi di reale necessità, una applicazione molto elastica, che tiene conto cioè che il singolo episodio si inserisce in un contesto sociale di drammatica penuria del mercato abitativo e che le soluzioni pensabili devono puntare ovviamente alla radice del problema. Maria Patrizia Piscopia, ospite dei genitori, madre di due bambini di 7 e 10 anni che vivono da uno zio, sta pagando in questi giorni con l'esperienza del carcere, il tentativo di risolvere il problema semplicemente con le forze dell'ordine.

Salvatore Rotondo

Manifestazione dei disoccupati al Palasport, poi stasera vanno in Comune

PIU' DI CINQUANTAMILA AL COLLOCAMENTO

Consegneranno ai capigruppo dei partiti un dossier sui senza lavoro

Il Coordinamento disoccupati ha indetto per questa mattina, dopo la «chiamata», una manifestazione al Palazzetto dello Sport.

In serata, invece, è prevista la partecipazione del Coordinamento al consiglio comunale: ai capigruppo verrà consegnato il dossier «Pianeta disoccupazione».

Il documento disegna la «mappa» del senza lavoro a Torino con i dati rilevati fra il 1° settembre 1983 e il 30 giugno 1984. Gli iscritti al collocamento nella nostra città risultano essere 51.816 (in tutto il Piemonte sono 183.334) e 9.820 disoccupati, pur partecipando alla chiamata, non hanno avuto la possibilità di lavorare. Dei 51.816 iscritti a Torino, sono interessati ad un'occupazione immediata 33.000 disoccupati. A svolgere lavoro nero a tempo parziale e senza contributi sono in 8.200, mentre 1.200 persone sono occupate in aziende familiari. Il lavoro a proprio domicilio e senza contributi interessa invece 1.040 disoccupati. Gli iscritti al collocamento in cicilo di studi sono poi 4.800. Infine, gli iscritti al collocamento in attesa di pensione sono 680 e quelli «disinteressati ad un qualsiasi impiego al lavoro» 5.400. Dei rimanenti 13.480 disoccupati non si conosce invece un profilo.

«Auspichiamo una seria riflessione su quanto succede a Torino — dice il documento in una nota conclusiva — *e che la proiezione tende a peggiorare. A questa città di disoccupati dentro la città ufficiale mancherà l'elemento primario, cioè il lavoro. A questa città bisognerà dare delle risposte concrete».*

Questa sera, dunque, in consiglio comunale, si discuterà su «Pianeta disoccupazione» e si riparlerà delle iniziative che gli enti locali hanno assunto quest'anno (progetti per la formazione professionale, lavori di pubblica utilità, legge in favore della cooperazione, contributi assistenziali per i disoccupati a reddito zero) e che dovrebbero essere attuate a tempi brevi. Ma si teme che la tensione sociale possa aumentare.

Al dato già drammatico della disoccupazione, infatti, va aggiunto quello, rilevato da un censimento del Comune, dei 2.867 nuclei familiari che a Torino non percepiscono alcun reddito.

Nell'83, il tasso di disoccupazione nell'area metropolitana è stato dell'11,9%, nell'84 è ulteriormente salito.

Rapina in corso Emilia 22

DOPO UN ANNO TORNANO NEL BAR

Due milioni il bottino. Altri episodi: presi due scippatori, auto incendiate nella notte

Rapina allo «Snack bar» di corso Emilia 22. Due giovani hanno fatto irruzione nel locale pochi minuti prima delle 22. Dietro il bancone c'erano i proprietari Antonio Pellegrino, 45 anni, e la moglie Giovanna Virigilo di 36. Seduti ai tavoli tre clienti.

«Questa è una rapina: non muovetevi». I banditi si sono avvicinati a Italo Fogheri, 54 anni, titolare di una piccola impresa che si dedica alla costruzione di accumulatori elettrici e che abita in un alloggio vicino al bar. Pistola in pugno, l'hanno costretto a consegnare loro il portafogli che conteneva due milioni di lire in contanti.

L'uomo ha chiesto che gli restituissero almeno i documenti ma quelli se ne sono andati senza nemmeno rispondergli. Forse i banditi sapevano che il Fogheri teneva in tasca una consistente somma di denaro e l'avevano seguito aspettando il momento più propizio per aggredirlo. Dopo avergli preso i soldi i due sono fuggiti in motocicletta verso via Cigna e corso Napoli.

●Altri due giovani in motocicletta hanno tentato di derubare dell'anello e dell'orologio un uomo di 33 anni, Giuseppe Pellizzotti. Ma l'uomo ha reagito e il giovane alla guida della moto è scappato lasciando il complice sul marciapiede. La polizia ha arrestato Michele Solarino, 19 anni, via Brindisi 7.

●Auto in fiamme, pochi minuti dopo le 2 di questa notte, in piazza Cirene. Hanno versato della benzina sulla A 112 di Silvana Prestigiacomo, nata a Tunisi, che aveva lasciato la sua vettura parcheggiata sotto casa. Il fuoco è arrivato a una «127» posteggiata accanto di proprietà di Ferdinando Taverniti, 22 anni, e a una moto «125» di Guido Cechetto, 22 anni.

UNA LUNGA SCIA DI SANGUE DIETRO I TRE FRANCESI ARRESTATI

I dubbi sulle loro responsabilità sono molto pochi. Benché delinquenti di scarso «peso», sono infatti ben noti alla polizia francese per le loro «specializzazioni»

I banditi francesi bloccati a Torino dai carabinieri nelle prime ore di domenica, dopo aver lasciato al pronto soccorso del Maria Vittoria un compagno ferito da tre proiettili, erano inseguiti dalla polizia transalpina da diversi giorni. Se si tratta proprio di loro (ma restano ben pochi dubbi ormai), i tre giovani arrestati nella nostra città, e un quarto lasciato anch'egli gravemente ferito nei pressi di Lione, si sono lasciati dietro una lunga scia di sangue.

L'ultimo «colpo» è stato quello compiuto la mattina di sabato alla «Banque Nationale Populaire» di Mâcon, una cittadina a Nord di Lione, nel corso della quale i rapinatori hanno ingaggiato un conflitto a fuoco con la gendarmeria, bilancio due feriti gravi da ambo le parti. Ma già nei giorni precedenti il quartetto si era scontrato con gli agenti, ad Auxerre e a Beaune: un poliziotto è rimasto ucciso e un altro ferito. Gli inquirenti francesi sono convinti che si tratti degli stessi banditi.

Per ora comunque Halim Hazis, 21 anni, Nacerdine Maarouk, di 22, il diciannovenne Saad Saadane (così ha detto di chiamarsi, ma il suo vero nome sarebbe Nasser Saad), ricoverato in prognosi riservata nel repartino detenuti delle Molinette, e Redouane Khoutir (l'altro ferito, ricoverato a Lione: anch'egli ha dato inizialmente un nome falso, Ali Khaled), tacciono. Oggi saranno interrogati dagli investigatori giunti ieri mattina da Digione muniti di «rogatoria internazionale» firmata dal giudice istruttore di quella città.

Saad Saadane, il ferito

I dubbi sulle loro responsabilità sono pochi anche perché tutti e quattro, pur essendo stati finora delinquenti di scarso «peso», sono ben noti per le loro «attitudini»: Nasser-Saad è un «duro», un violento con un passato di scippatore; specialista dell'*hold up* (come scrivono i giornali francesi) è anche Maarouk, mentre Hazis, abile *crash-man* nei «rodei» automobilistici, ricoprirebbe abitualmente il ruolo di autista, al volante dell'auto in attesa dei complici impegnati nel «colpo». La settimana scorsa hanno probabilmente voluto fare qualcosa al di sopra delle loro «possibilità».

m. sp.

Una ricerca sulle tradizioni dell'antichissimo centro di Barbania attraverso le sue sagre

DIETRO UNA «BANALE» FESTA POPOLARE LA STORIA D'UN PAESE DAI CELTI AI GIORNI NOSTRI

Federico Marcello Fiandro, un giovane dipendente dell'assessorato provinciale dell'agricoltura, pendolare a Torino da Barbania nel Canavese, ha lavorato tre anni buoni, frugando negli archivi della Biblioteca Reale, nella Nazionale, all'Istituto di storia antica dell'Università, nella Biblioteca Diocesana di Ivrea, ha intervistato decine di anziani, e alla fine ha messo insieme un prezioso volumetto (stampato appena in mille copie a cura dell'associazione locale «Università Popolar Piemonteisa») sull'antica festa di San Giuliano, (che si svolge ogni anno l'ultima domenica di agosto e il lunedì successivo), manifestazione vecchia di 25 secoli, che è più che una ricorrenza paesana, ma un riassunto di storia minima delle culture avvicendatesi nella zona.

Il lavoro è stato condotto con rigorosi criteri scientifici, ma la forma è quella divulgativa: *«Nella società attuale* — scrive Fiandro — *le feste popolari vengono spesso considerate fenomeni antiquati ormai privi di valore sociale. Io non sono d'accordo. Vivere una manifestazione come soggetti attivi invece che subirla da semplici spettatori, realizza la naturale necessità di solidarizzare, libera dal peso opprimente della massificazione e aiuta a porre le basi per conquistare la pace e la collaborazione tra tutti gli esseri umani».* Una intelligente deduzione, che spiega l'importanza di conoscere quello che è successo ieri e l'altro ieri, per capire quel che succede oggi, e che chiarisce — risalendo dal particolare al generale — gli scopi di un lavoro che va ben aldilà dell'amore per il «buon tempo andato».

«Per questo — continua Fiandro — *questa non è una pubblicazione per gli addetti ai lavori, nè un demagogico elogio campanilistico: ho cercato di spiegare con semplicità il significato dei rituali e la storia della festa di Barbania, per far conoscere il valore sociale e l'importanza di mantenere vitali le feste popolari, raro momento di rifiuto collettivo dell'alienazione moderna».*

Il volumetto dà informazioni sul paese (1.300 abitanti, 30 chilometri da Torino, dieci frazioni e tante cascine sparse) e sulla storia. Dalle origini celtiche, all'arrivo dei romani e del cattolicesimo, al periodo delle libertà comunali, tra il 1100 e il 1400, fino al dominio dei Savoia. Sono anche raccolte decine di fotografie che documentano le fasi della festa, e documenti che testimoniano il complesso rituale della Badia.

Per realizzare il libro «San Giulian festa antica», Fiandro ha avuto la collaborazione di Elio Landra che si è occupato delle foto, Massimo Farina che ha fatto i disegni, il parroco don Giuseppe [illegible], Paolo Storti, maestro della più che secolare banda del paese. Tutti, insieme alla Pro Loco, con molte idee e pochi soldi, hanno anche messo in piedi l'ambiziosa manifestazione «Barbania '84», che, cominciata il 19 agosto scorso, si concluderà sabato 15 settembre alle 21 nella chiesa parrocchiale con un concerto di musiche di autori piemontesi come: Gianni Monasterolo, Secondo Calliano, Cesare Bianchi, Luigi Perrachio, Felice Quaranta, Vittorio Baravalle. Interverranno Franco Marchi, tenore, Antonio Gambula, violoncello, Anna Deferni, pianoforte. Questa sera invece, alle 20,30, sempre nella chiesa parrocchiale, conferenza di Franco Marchi su «Vittorio Baravalle e Luigi Perrachio. L'800 e il 900 nella musica piemontese». Seguiranno alcuni esempi di musica.

MUORE SOTTO IL BULLDOZER

Incidente mortale sul lavoro ieri mattina a Germagnano. Giulio Guglielmotto, di 32 anni, residente a Viù in frazione Fucine 2, coniugato, palista, è morto ieri verso le 10,30, alla guida di una caterpillar. La disgrazia è avvenuta in località Monte Turu, per cause da accertare. Il pesante mezzo è precipitato, capovolgendosi in una profonda scarpata, e l'uomo è rimasto schiacciato e imprigionato. E' morto sul colpo per schiacciamento del capo.

Il Guglielmotto, per conto dell'impresa edile Guglielmino di Viù, stava lavorando per realizzare la linea elettrica che dovrà alimentare il ripetitore recentemente installato dalla Rai. La disgrazia è avvenuta mentre installava i pali sui cui correranno poi i fili.

Il corpo è stato recuperato dopo gli accertamenti di legge da parte dei carabinieri di Lanzo.

IN GALLERIA

Maestri figurativi La Galleria L'Ariete (via Bava 4) propone una collettiva di «Maestri Figurativi» comprendente preziosi disegni di Fontanesi e di Reycend, il «Laghetto nel bosco» di Bussolino, i «Pascoli in Valtournenche» di Cesare Gheduzzi, il «Tramonto a Instambul» di Alberto Falchetti; i paesaggi di Gachet, Carlo Musso, Angiola Meucci, Boggione e un ritratto di Giacomo Grosso.

Pittori contemporanei Alla Galleria Viotti (via Viotti 8 C) sono esposti oli, incisioni, disegni di pittori contemporanei: dall'astratto dipinto di Castagneto a una veduta urbana di Luigi Delleani, dal fiabesco paesaggio di Tansini alla metafisica figurazione di Gleoso e ancora Raggeri, il volto di donna di Russo, Ognianoff, Gramaglia, Carella, Tauber, Giglio Tos, Chicco e Bartolini.

Germana Albertone Al Centro Culturale Archivolto AIDS (via Palazzo di Città 20) la pittrice torinese Germana Albertone propone, dal 15 al 30 settembre, una scelta delle sue recenti composizioni realizzate con tecniche diverse: olio, acquarello e incisione. Ne deriva una figurazione saldamente definita da un segno robusto e vitale.

Paolo Pisotti Nell'ambito della manifestazione Tuttocavalli, tenutasi a La Mandria, il pittore Paolo Pisotti ha esposto disinvolti disegni legati al mondo dei cavalli.

Gatti e Lequio A Chieri, in via Palazzo di Città, si è aperta sabato 8 settembre una nuova galleria d'arte denominata «Quadrato». Uno spazio espositivo che intende «portare» nella bella cittadina mostre di sicuro interesse. Per l'inaugurazione dei locali sono stati invitati Vincenzo Gatti e Anna T. Lequio che presentano una scelta di delicati acquerelli, introdotti in catalogo da Pino Mantovani. Il lieve tocco delinea, in entrambi i casi, immagini piacevoli, pervase da un colore tenue e luminosissimo; suggerisce figurazioni con ponti e lontane montagne e boschi (sino al 30 settembre).

Vincenzo Gatti

Anna Lequio

ITINERARI

Acqui Terme Palazzo Robellini, incisioni e un dipinto di Cino Bozzetti (1876-1949), sino al 30 settembre.

Bologna Galleria d'Arte Moderna, piazza della Costituzione 3, «Gabinetto della Grafica/2».

Candelo Ricetto (sec. XIV), Saletta dell'Orso, opere inedite di Pippo Pozzi, sino al 30 settembre.

Chivasso Saletta d'Arte L'Ariete, via Torino 15, «Rassegna pittori piemontesi dell'800», sino al 22 settembre.

Milano Padiglione d'Arte Contemporanea, via Palestro 14, «Tancredi», «Zen e trascendenza», Lo spazio di Gaudì, Fotografie di Erikoh Hosoe, sino al 18 ottobre.

Torino Galleria Pirra Ceramiche, Lungo Po Cadorna 1, «Ceramisti di Faenza», sino al 20 settembre. Galleria d'Alessandro, corso Moncalieri 3/G, «Nuova fotografia inglese» a cura di Giovanni Chiaramonte, sino al 2 ottobre.

Dal 15 al 30 settembre si terrà, nella suggestiva cornice medievale di Palazzo Re Enzo, «La Mostra Bella»: II Mostra Mercato Nazionale dell'Antiquariato Città di Bologna. La rassegna si snoda attraverso le sezioni: Grandi Antiquari, Editoria Specializzata, Laboratorio Scientifico, Percorso Museale degli Affreschi del De Carolis nel Salone del Podestà. Il sabato e la domenica sera Concerti di Musica Antica. Tra gli antiquari piemontesi sono presenti: Baldin, Benappi, Chiesa, Gallino, Ghigo e Pron.

I CAVALLI E LE LAGUNE DI OCTAVE FASANI SONO IN MOSTRA AD AOSTA

La forza poetica dei suoi «bois brûlé». Opere che sono il risultato di intuizione artistica e di grande abilità tecnica. Soggetti sacri

Fasani: Luci di Venezia

Alla Torre del Lebbroso di Aosta s'inaugura, il giorno 15 alle ore 17, la mostra personale di Pierre Octave Fasani, insegnante di disegno a San Benigno Canavese.

Patrocinata dalla Regione Autonoma della Valle d'Aosta, assessorato del Turismo, Urbanistica e Beni Culturali, questa esposizione rappresenta un omaggio alla Valle da parte di un artista che da 35 anni ama trascorrervi le vacanze estive, e che a Torgnon ha aperto un atelier ricavato in una baita.

I caratteristici e simbolici cavalli, le «Vie Crucis», le suggestive vedute della Laguna veneta, i volti armoniosamente realizzati (che sono pervasi da un senso di latente malinconia, di rassomigliante espressività), costituiscono il segno di una ricerca che si stempera nella magica luce che avvolge ogni cosa.

I suoi «bois brûlé» dalla insultata forza poetica, i sottili e incantati trapassi naturalistici, le rappresentazioni bibliche divengono altrettanti punti d'incontro per una pittura che fece dire a Luigi Carluccio: «Il colore viene usato soltanto come mezzo di ritocco per completare l'opera, che è il risultato di una intuizione artistica e di grande abilità tecnica in un processo creativo che non consente errori».

Pittore e scultore, Fasani ha inoltre realizzato la pala d'altare «Cristo Signore delle genti» per la Chiesa «Gesù Cristo Signore» di Torino e, nel 1983, un arazzo in occasione della Beatificazione di mons. Luigi Versiglia e don Callisto Caravario a Roma.

La mostra, che resterà aperta sino al 30 settembre, rispetterà i seguenti orari di visita: 9,30-12 / 15-19. Martedì chiuso.

RITORNA CHAGALL LA FIABA CONTINUA

La pittura di Marc Chagall si fa sogno, fiaba, incanto figurale e contemporaneamente testimonianza di una profonda adesione alla tradizione chassidica, a una religiosità che costituisce il tema portante della sua opera. Un'opera che, sino al 15 ottobre, è esposta nelle sale della Fondazione Maeght di Saint-Paul-de-Vence in una retrospettiva comprendente più di ottanta composizioni che attestano l'iter evolutivo di un'esperienza del tutto particolare nel contesto dell'arte contemporanea.

Chagall ha segnato questo nostro tempo con una pittura dalle interiori cadenze, musicale, ricca di immagini, mentre gli «asini di Vitebsk» suonano di «preferenza il violino». «Mi piacevano — ha scritto Raffaele Carrieri — perché Chagall oltre a nutrirli di violette, li tingeva con colori smaglianti. Non si erano mai visti asini azzurri».

Nato il 7 luglio del 1887 a Vitebsk, nella Russia Bianca, Chagall ha frequentato nel 1909 la scuola Svanseva e, un anno dopo, si trasferì a Parigi dove divenne amico di Cendrars, Apollinaire, Delaunay.

A 97 anni il maestro rinnova esperienze e incontri, suggerisce poetici riscontri e misurati risvolti di un ideale legato al folclore ebraico, alle saghe popolari, a una concezione che fatalmente si identifica — ha suggerito Giulio Carlo Argan — con una volontà di «immettere quel suo flusso di ricordi e di sentimenti, oscuri ma potenti e vitali, nel vivo della cultura europea; di chiarire i misteri della sua «anima russa» nella luce splendente della pittura francese dagli impressionisti ai Fauves».

In questa dimensione si ravvisa il segno di una interpretazione che prevalga ogni dato reale per entrare nel regno dell'inconscio, per immaginare un universo diverso, incontaminato, irreale. Nei suoi quadri angeli e villaggi, fiori e musicisti, astri nascenti e figure dolcissime emergono come da lontane memorie per «ricostruire» l'immagine segreta dell'uomo.

Chagall: La creazione dell'uomo

PER MODI' STUPORE INCREDULITA'

L'incredulità, lo stupore, la burla di un Modì inedito; di un ritrovamento che dall'esaltazione e dalla commozione del momento si è trasformato in angoscia, sfida alle istituzioni, fatto politico.

In attesa di meditati e definitivi chiarimenti rimane il senso di un «centenario» tradito, di uno scherzo che ha sconvolto gli studiosi più accreditati, di una vicenda che sfiora il ridicolo.

A Livorno Modigliani ha ritrovato antiche consuetudini, ha riscoperto ironici commenti come al tempo del caffè Bardi, ha risentito il desiderio di annullare quelle sue «teste». La leggenda continua.

La mostra allestita a Vicchio nel Mugello

ANTOLOGICA DI MALESCI EREDE DEL GRANDE FATTORI

Allievo di Giovanni Fattori, Giovanni Malesci, nato a Vicchio nel Mugello il 18 settembre del 1884, viene ricordato dal suo paese con una mostra antologica ospitata dalla Biblioteca Comunale «Giotto». Erede dell'opera del grande maestro macchiaiolo, il Malesci ha ripercorso, lungo l'arco della sua attività pittorica, i momenti di un'arte legata alla natura, alla spiaggia di Marina di Grosseto, al pascolo di cavalli, al Porto di Livorno, alla luminosità, un paesaggio colto con meditata visione d'insieme e limpida rispondenza figurale. La retrospettiva resterà aperta sino al 30 settembre.

Un quadro di Malesci

E' mancato

Carlo Furia

Lo annunciano Mina, Angiolella con Claudia e Federica, Paola con Pierottone. I funerali avranno luogo il 12 c.m. alle ore 14 partendo dall'Ospedale Molinette; la salma sarà tumulata in Avigliana.
— Torino, 10 settembre 1984.

Luigi Marrucci partecipa al dolore della famiglia Furia-Rivelli per la scomparsa del caro CARLO.

Gigi e Giuliana Boccacci sono affettuosamente vicini alla famiglia ricordando il caro amico

Carlo Furia

— Milano, 10 settembre 1984.

Elvio Lea Federico Aurora Paola Marcella Massimo Marinella Simona commossi sono vicini ai famigliari di CARLO.

Partecipano al lutto le famiglie Fenlane Martelli Pizzigati.

Presidenza, Consiglio Amministrazione e Collegio Sindacale della S.p.A. S.C.A.M. - Soc. di Condensat. Applicaz. Meccaniche partecipano con cordoglio alla scomparsa del

cav. Carlo Furia

che per molti anni ha profuso nel lavoro per la Società le sue impareggiabili doti di capacità ed energia.
— Torino, 10 settembre 1984.

Direzione, Impiegati e Maestranze della S.C.A.M. S.p.A. prendono parte al lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa del

cav. Carlo Furia

— Torino, 10 settembre 1984.

Il Gruppo Anziani S.C.A.M. S.p.A. partecipa con profondo cordoglio al lutto che ha colpito la famiglia per la perdita del

cav. Carlo Furia

anziano Scam-spa
— Torino, 10 settembre 1984.

La Soc. M.T.T. Meccano Termica Torinese partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del

cav. Carlo Furia

— Torino, 10 settembre 1984.

La Ditta Carlo Casale prende parte al grande dolore che ha colpito la famiglia Furia per la scomparsa del

cav. Carlo Furia

— Moncalieri, 10 settembre 1984.

L'Impresa Edile F.lli Rocca S.n.c. partecipa al cordoglio della famiglia per la scomparsa del

cav. Carlo Furia

— Torino, 10 settembre 1984.

La Ditta Colli e famiglia partecipano con profondo cordoglio alla scomparsa del

cav. Carlo Furia

— Torino, 10 settembre 1984.

Il signor Alfonso Tremmatore partecipa alla scomparsa del

cav. Carlo Furia

— Torino, 10 settembre 1984.

La Ditta Giovanni Ferastelle prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

cav. Carlo Furia

— Torino, 10 settembre 1984.

Lo Studio dell'Avv. Cesare Carel di Bernezzo partecipa al lutto per la perdita del

cav. Carlo Furia

— Torino, 10 settembre 1984.

Lo Studio del Dott. Giorgio Gianeri partecipa al dolore dei familiari per l'improvvisa scomparsa del

cav. Carlo Furia

— Torino, 10 settembre 1984.

Lo Studio Consulenza Lavoro Maffia si unisce al cordoglio di quanti conobbero il

cav. Carlo Furia

— Torino, 10 settembre 1984.

Mariarosa e Tom sono affettuosamente vicini ad Angiolella.

Dopo lunga e sofferta malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Gualtiero Remmert

anni 82
titolare della Ditta Termotecnica

Lo annunciano: la moglie Brunilde, i figli Tiziana con Giuseppe Montagliani, Maurizio e Orietta, la cognata Amalia Pasquetti.
— Torino, 10 settembre 1984.

E' mancato

Giovanni Ronzi

Cavaliere di Vittorio Veneto

Con profondo dolore l'annunciano la moglie Rina, i figli Vanna e Bruno con le rispettive famiglie e parenti tutti. Funerali mercoledì 12 ore 8,30 ospedale San Vincenzo strada San Vincenzo 42. Non fiori ma eventuali offerte a favore opere assistenza anziani.
— Torino, 11 settembre 1984.

Partecipano al dolore di Bruno: Renzo Negro e famiglia, P. Luigi Frisoi e famiglia.

La Martini & Rossi si associa al grave lutto che ha colpito il rag. Bruno Ronzi per la scomparsa del padre

Giovanni Ronzi

— Torino, 10 settembre 1984.

Dirigenti, Impiegati ed Operai della Martini & Rossi prendono parte al dolore del rag. Bruno Ronzi per la perdita del padre

Giovanni Ronzi

— Torino, 10 settembre 1984.

La Direzione del Personale della Martini & Rossi partecipa al grande dolore del rag. Bruno Ronzi per la perdita del padre

Giovanni Ronzi

— Torino, 10 settembre 1984.

Dirigenti e Soci Società Ginnastica Torino, prendono viva parte al dolore della socia Vanna Leonardi per la perdita del PAPA'.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Gaetano Loiacono

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, figlia, genero, le nipoti Daniela e Valeria, fratelli, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia San Benedetto, via Delleani 24.
— Torino, 9 settembre 1984.

La famiglia Esposito partecipa commossa al grande dolore.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Oreglia

Ex Funzionario Italgas

Danno il doloroso annuncio: la moglie Aurora Motta, i figli Mario con Milena, Luciano, la sorella Margherita, suor Luisa, parenti tutti. Funerali mercoledì ore 14,30 Parrocchia Santa Giulia.
— Torino, 8 settembre 1984.

La famiglia Bubb sono vicini nel dolore.

Ines Delorenzo è vicina ad Aurora con grande affetto.

Adolfo Ferrero, sempre ti ricorderà con immenso affetto.

Gli Insegnanti dell'Istituto Oreglia partecipano commossi al dolore della prof. Margherita Oreglia per la dipartita del fratello.

Giuseppe Oreglia

— Torino, 10 settembre 1984.

Cantisani e Tedeschi si uniscono nel rimpianto del caro

Beppe Oreglia

e partecipano commossi al grande dolore della famiglia.
— Torino, 10 settembre 1984.

Ha raggiunto il suo caro Piero

Carolina Moretti ved. Gria

Lo annunciano con grande dolore la figlia Rina con il marito Roberto Verrone e l'adorato nipotino Carlo. Il funerale avrà luogo mercoledì 12 settembre ore 10,15 presso la Parrocchia di San Giorgio, via Gerrit 11.
— Torino, 10 settembre 1984.

Mamma Pina e papà Gino Verrone sono affettuosamente stretti a Rina per la perdita di nonna LINA.

Gianni e Laura Bravi con mamma e papà partecipano al dolore di zia Rina.

Le Aziende e Società della Comind S.p.A. - Ages, Elem, Stars, Riccabitori, Caris S.p.A., Comind Sud S.p.A., Complass SA, Pollacca S.p.A., Tes S.p.A., Mariotti S.p.A. - prendono parte, con profondo cordoglio, al lutto che ha colpito la famiglia del dott. Roberto Verrone, Amministratore delegato e Direttore Generale della Comind Sud S.p.A., per la morte della suocera signora

Carolina Moretti ved. Gria

— Torino, 10 settembre 1984.

Partecipano al lutto:
Carlo Secchi
Giuseppe Bellina
Lorenzo Chiocco
Giuseppe Codrino
Francesco Costa
Pier Giorgio Cavalli
Piero Fusaro
Giovanni Madrisan
Leonardo Mangini
Juan Menendez
Vincenzo Rean
Callisto Rosati
Giovannina Torazza
Stefano Viberis

Gli Impiegati e collaboratori tutti della Comind S.p.A. Sede Centrale, si uniscono al dolore della famiglia del dott. Roberto Verrone per la perdita della suocera signora

Carolina Moretti ved. Gria

— Torino, 10 settembre 1984.

Le Maestranze della Comind Sud S.p.A. prendono parte al dolore del dott. Roberto Verrone, Amministratore delegato e Direttore Generale della Società per la perdita della suocera signora

Carolina Moretti ved. Gria

— Torino, 10 settembre 1984.

Sono vicini a Rina e famiglia:
Elide e Renzo Barbareschi
Giorgio Bosco
Amedeo Bellone
Pier Luigi Cavaglià
Pietro Curto
Luisa e Luciano Fossio
Carla e Saverio Giusta
Ida e Franco Leone
Anna e Alfonso Mermilla
Luciana e Pier Luigi Perelli
Sergio Perino
Gian Paolo Rovetto
Carlo Verrone

La famiglia De Vita partecipa al dolore di Rina, Roberto e Carlo.

Marco e Patrizia partecipano affettuosamente al dolore di Rina e Roberto.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore del dirigente regionale Sergio Pietrasanta per la scomparsa del padre signor

Camillo Pietrasanta

— Torino, 10 settembre 1984.

Il giorno 7 settembre 1984 è venuta a mancare improvvisamente in Roma

Rosita Lanza di Scalea

Ad esequie avvenute ne danno l'annuncio il figlio Sergio Fiorentino con Rosa, Alessandro e Valeria, la figlia Rosanna Marozzo della Rocca con Ludovica, Matteo e Bianca, il fratello Franco con Giovannella, la sua cara Pina.
— Roma, 10 settembre 1984.

Cristianamente è mancata

Celeste Mollo v. Schiavinato

Ne danno annuncio il figlio Guglielmo con la moglie Giuliana, l'adorata nipotina Silvia, parenti e amici. Funerali mercoledì 12 corr. alle ore 10,15 parrocchia Sacro Cuore di Gesù (via Nizza 56).
— Torino, 10 settembre 1984.

Il Presidente, l'Amministratore Delegato, il Collegio Sindacale, gli Azionisti tutti ed il Personale della Sogema S.p.A. partecipano al dolore dell'arch. Guglielmo Schiavinato per la scomparsa della madre signora

Celeste Schiavinato

— Torino, 10 settembre 1984.

I Titolari ed il Personale dell'Impresa F.lli Romeo partecipano al dolore dell'architetto Guglielmo Schiavinato per la perdita della madre signora

Celeste Schiavinato

— Torino, 10 settembre 1984.

Alfredo Romeo e famiglia
Rodolfo Romeo e famiglia
Franco Romeo e famiglia
Giuliana Romeo e famiglia
Carmela Romeo e famiglia
Antonino Romeo e famiglia
Franca Romeo e famiglia
prendono parte con profonda commozione al dolore dell'amico Guglielmo Schiavinato per la perdita della madre signora

Celeste Schiavinato

— Torino, 10 settembre 1984.

I Condomini di piazza Nizza 53 bis e via Donizetti 1 prendono parte al dolore della famiglia.

Sergio Mariangela Enrietti si uniscono al dolore.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Piera Alasonatti in Tonella

Ne danno il doloroso annuncio il marito Ermanno, le figlie Valeria e Roberta, la mamma, il fratello Mario con Anna Maria, Pier Ugo e Pier Giuseppe, le sorelle Carla, Maria con Vittorio, Giorgio e Massimo, la suocera, zie, cugini e parenti tutti. Per espressa volontà dell'estinta si dà l'annuncio a funerali avvenuti.
— Biella, 10 settembre 1984.

Tilde, Giovanni e Laura Tonella con Michela, Chicco, Gianni, Marco, Luisa e loro famiglie profondamente addolorati e commossi per la prematura scomparsa della cara PIERA sono affettuosamente vicini ad Ermanno, Valeria, Roberta e familiari tutti.
— Lugano-Biella, 9 settembre 1984.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze del Lanificio Giovanni Tonella & F. di Pray esprimono i loro più profondo cordoglio al signor Ermanno e figlie nel doloroso momento della scomparsa della signora

Piera Alasonatti in Tonella

— Pray Biellese, 10 settembre 1984.

Il Lanificio Giovanni Tonella & F. di Pray partecipa al lutto della famiglia dell'Amministratore Unico signor Ermanno Tonella per la scomparsa della consorte signora

Piera Alasonatti in Tonella

— Pray Biellese, 10 settembre 1984.

La Adolfo Trabaldo e Figli S.p.A. prende viva parte al dolore della famiglia Tonella per la scomparsa della signora

Piera Alasonatti Tonella

— Pray, 10 settembre 1984.

Giovanni, Vera e Adolfo Trabaldo Togna partecipano al dolore del cugino Ermanno e dei suoi famigliari per l'immatura scomparsa della cara PIERA.
— Pray, 10 settembre 1984.

Maria e Luigi Cravetto partecipano al dolore dei cugini per la scomparsa della cara PIERA.
— Torino, 10 settembre 1984.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Guido Alloatti

Cavaliere di Vittorio Veneto

Lo annunciano con dolore le figlie Annalisa e Franca, la sorella Gemma Bilno, i nipoti Marco con Donatella e Davide, Aimone, Valentina, Nicola, i generi Luca Tronzano, Paolo Balbo di Vinadio, Giulio Poli e l'affezionata Matilde Valera. I funerali avranno luogo mercoledì 12 alle ore 10,15 nella Parrocchia SS. Angeli Custodi.
— Torino, 10 settembre 1984.

La sorella Gemma Bilno Alloatti con Michi, Annamaria, Gianfranco e rispettive famiglie partecipa al dolore di Annalisa, Franca e famigliari per la perdita del carissimo GUIDO.

I cugini Masoello, Caravà si uniscono al grande dolore.

Paolo, Carla, Sandro e famiglia ricordano con affetto il caro zio GUIDO.

Franchino è particolarmente vicino ad Annalisa partecipando con Ornella al dolore suo e di Franca per la perdita del loro caro PAPA'.

I Collaboratori della Libreria Galleria «Il Segno» partecipano commossi al lutto della titolare Annalisa Alloatti Tronzano per la scomparsa del suo PAPA'.

Partecipano al dolore di Annalisa e Franca, gli amici:
Marisa Bagliano con Anna Beppe e Vittorio
Giorgio Gisella Magliano con Arianna e Barbara
Renata Balbo con Pietro e Ferdinando
Massimo Paola Sperotti con Guglielmo e Antonella.

Partecipano al grande dolore dei familiari i cugini Cataldi-Scapino.

La zia Clara Ferotti Savio, i cugini Franco Gio, Graziella con Silvia e figli Matteo e Bettina si uniscono al dolore di Annalisa e Franca per la morte del padre

Guido Alloatti

— Torino, 10 settembre 1984.

La Luigi Savio S.p.A. prende parte al dolore di Annalisa Alloatti Tronzano e Franca Balbo di Vinadio e di Valentina e Nicola Poli per la perdita di

Guido Alloatti

— Torino, 10 settembre 1984.

Giulio, Franca e Massimo Segre sono fraternamente vicini alle signore Annalisa e Franca Alloatti ed alle loro famiglie in questa tristissima circostanza.

I Condomini, Inquilini e Amministrazione di via Vela 32 partecipano al dolore della famiglia Alloatti.

Direzione e personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore del rag. Domenico Franchino per il decesso della moglie

Giuseppina Colombatto in Franchino

— Torino, 10 settembre 1984.

Si uniscono i colleghi delle dipendenze di: Druento, Città 3, Venaria, Esattoria Venaria, Struttura Gruppo D/3.
— Torino, 10 settembre 1984.

Partecipano al dolore:
Arlagno Giuseppe
Astegiano Grazia
Balsarotti Piercarlo
Bertinata Giuseppe
Bollettino Luciana
Borriga Piero
Campera Vincenzo
Carrara Fulvio
Casale Dario
Cosello Mariano
Chiabotto Germano
Curioni Gabriella
Destefanis Rosa
Farina Gabriele
Ferraris Carlo
Ferrero Enzo
Fioravanti Alessandro
Gay Carlo
Galli Giuseppe
Gaitano Giovanni
Gallo Franco
Ghirardotto Ezio
Giudici Luciana
Gnavuto Claudio
Gonella Giuseppe
Gorgoglione Nicola
Guglielmetti Anna
Grossi Guglielmo
Grosso Margherita
Lavecchia Sergio
La Gente Antonino
Malla Giorgio
Mazzoleni Giuseppe
Mosin Aurelio
Masturino Luciano
Olivo Virgilio
Perotto Giuseppe
Petrella Bruno
Pezzotti Igino
Rissone Giacomo
Rolando Giovanni
Spadoa Francesco
Sturno Paolo
Soppo Alessandro
Tala Cesare
Vietti Valerio
Vignani Alessandro
Vitera Piergiovanni
Zitioli Maria
Zola Angelo
— Torino, 10 settembre 1984.

Antonini Luigi e famiglia partecipano commossi al lutto per la grave perdita del caro amico

Gianluigi Daffara

— Torino, 10 settembre 1984.

Raggiungendo il suo amato Gigi è mancata all'affetto dei suoi cari

Maide Martina Gerard

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Alfredo con Cristina e le piccole Francesca e Giorgia. I funerali mercoledì 12 settembre ore 8,30 presso la Chiesa Parrocchiale Ss. Angeli Custodi. Per desiderio della cara estinta non fiori ma opere di beneficenza.
— Torino, 10 settembre 1984.

Le nipotine Francesca e Giorgia piangono l'indimenticabile nonna MAIDE.

Giorgio e Brunella Clavarino sono affettuosamente vicini ad Alfredo e Cristina nel ricordo della carissima MAIDE.

Nando e Giuli Canavese e i piccoli Emanuele e Carlotta ricordano con tanto affetto la cara MAIDE.

La famiglia Clavarino partecipa al grande dolore di Alfredo per la perdita della sua cara mamma

Maide Martina Gerard

— Torino, 10 settembre 1984.

Enrico e Marcella Rebbioni
Carlo e Liliana Bert e famiglia
Luciana Rabbioni e famiglia
ricordano con affetto

Maide Martina Gerard

— Varazze, 10 settembre 1984.

Uberto e Irene Bolzoni si uniscono al dolore del dott. Alfredo Martina e della sua famiglia.
— Milano, 10 settembre 1984.

La «Chemial» S.p.A. e la «S.O.C.» Stabilimento di Cavaglià S.p.A. prendono parte al dolore del dr. Alfredo Martina per la perdita della madre

Maria Adelaide Martina Gerard

— Torino, 10 settembre 1984.

E' mancata

Ida Bongiovanni ved. Gino

Addolorati ne danno l'annuncio i figli e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Rosignano Monferrato mercoledì alle ore 11 nella Chiesa di Loreto.
— Torino, 11 settembre 1984.

Gli ex-compagni liceo «Alfieri»: Cochis Walter, Cocola Leonardo, Costa Mirella, Fracchia Marta, Gaya Edoardo, Nardoni Mariano, Provera Aldo, Rosaotto Piero, Turco Delio partecipano al dolore per la scomparsa dell'amico

Maurizio Ferrero

— Torino, 11 settembre 1984.

(Continua a pag. 8)

Anche se sulle rive del Lago Maggiore si sono visti meno italiani

PER NOVARA LA STAGIONE E' STATA POSITIVA GRAZIE AGLI STRANIERI

NOVARA — In un quadro a tinte fosche, come quello del turismo di quest'estate in Italia, c'è un tocco di colore vivo. E' quello relativo alla provincia di Novara dove nelle varie località del Lago Maggiore, delle valli, delle montagne, l'afflusso di turisti è stato soddisfacente, specie se confrontato col dato nazionale. «Addirittura — dice il direttore dell'Ente provinciale del turismo Giorgio Ciampanelli — in un primo bilancio effettuato alla fine di luglio, globalmente nella provincia abbiamo registrato un incremento sia pure minimo rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Se consideriamo che sarebbe già stato positivo mantenere gli stessi livelli dell'83, possiamo dirci soddisfatti: in un quadro di crisi generalizzata rappresentiamo davvero una eccezione».

Ciampanelli però spiega che come dappertutto, anche nel Novarese per quanto riguarda le presenze è calata sensibilmente la componente italiana. «Per nostra fortuna, però — sostiene — sono aumentati gli stranieri e dobbiamo a questo fenomeno se la stagione si è salvata. In particolare a Stresa c'è stato un sensibile arrivo di statunitensi, anche perché quella località ha le attrezzature ricettive in grado di soddisfare le esigenze del turista americano. Non dimentichiamo che per noi operatori turistici uno statunitense per quello che spende vale due inglesi e due tedeschi messi assieme».

In Romagna, in Liguria e in genere in tutte le zone turistiche d'Italia, quest'anno c'è stata la diserzione dei tedeschi, attratti probabilmente dalle spiagge spagnole e greche. «Anche in questo la nostra provincia ha fatto eccezione», dice sempre il direttore dell'EPT e spiega il fenomeno con il fatto che nella provincia Azzurra i tedeschi sono venuti con un incremento, rispetto all'anno scorso di oltre il 15 per cento.

«Semmai — dice Ciampanelli — lamentiamo il calo dei turisti svizzeri oltre che di quelli olandesi e belgi. Evidentemente dovremo intensificare la nostra azione promozionale in quei Paesi come dovremo fare anche per il Giappone del quale annualmente si muove un notevole flusso turistico verso l'Europa ma del quale a noi italiani toccano sempre le briciole».

Giorgio Ciampanelli tende poi a smentire la convinzione generale che quest'estate gli italiani siano rimasti a casa rinunciando alle ferie. «Per quanto riguarda le nostre zone turistiche, negli alberghi c'è stato sia pure modesto aumento di arrivi, mentre di contro sono calate le presenze. Questo significa che il turista italiano è venuto ma si è fermato meno che in passato».

Il dato relativo al turismo extra alberghiero è invece in netto contrasto con il precedente. Gli stranieri sono arrivati ma si sono fermati meno che nello stesso periodo dell'83. Questo fatto è giustificato dal cattivo tempo che ha contrassegnato il mese di giugno. «Gli stranieri — spiega Ciampanelli — sono per la più dei campeggiatori e l'inclemenza del tempo li ha fatti andar via prima del tempo preventivato per le loro vacanze. Invece gli italiani sono arrivati di meno ma si sono fermati di più e questo è spiegato dal particolare tipo di turismo extra alberghiero dei nostri connazionali i quali, generalmente, non vanno in camping ma affittano un appartamento che poi naturalmente sfruttano il più a lungo possibile».

Pure rinviando ad un bilancio definitivo alla fine di settembre, quando cioè potranno essere valutati anche i dati relativi ai mesi di agosto e settembre, il presidente dell'EPT dice che le notazioni non potranno essere negative. Il turismo in provincia di Novara ha «tenuto» sicuramente meglio che nelle altre zone turistiche.

«I primi dati di agosto che cominciano ad arrivarci sono praticamente uguali a quelli dello scorso anno. Non c'è quindi flessione e questo è da considerare estremamente positivo», è il commento sulla situazione novarese del responsabile turistico.

Marcello Sanzo

Una zona suggestiva dell'entroterra ligure

IN VALLE ARGENTINA ALLA SCOPERTA DEGLI ANTICHI SENTIERI

Ovunque si stanno rivalutando gli antichi itinerari sui monti, fatti di mulattiere e sentieri

ARMA DI TAGGIA — In Valle Argentina, una delle più belle zone dell'entroterra della Riviera ligure occidentale, esiste tutta una rete di sentieri montani che collegano i paesi del fondovalle alle località più interessanti di alta montagna. Un'antica rete di sentieri, un tempo, frequentatissima, da tanti anni lasciati in abbandono, in qualche caso addirittura sepolti dalla fitta vegetazione. Alla riscoperta e, quindi, alla riapertura e ristemazione di queste vecchie vie di comunicazioni si dedicherà il Club Alpino Italiano. Il sodalizio ha ricevuto un incarico ufficiale in tal senso dalla Comunità Montana della Valle Argentina. Con il primo finanziamento di 21 milioni di lire dovrebbero essere ristemate le strade di accesso ad alcune delle zone più interessanti dal punto di vista paesaggistico di questo tratto di Alpi Marittime: il Bosco di Tenena, il monte Faudo, il colle d'Oggia, i prati di Sciorella, la pineta di Gerbonte, il passo Garlenda. Punti e località che sono ben noti agli escursionisti, ma finora abbastanza «proibiti» ai semplici turisti proprio per le difficoltà di raggiungerli.

La riscoperta degli antichi sentieri ha, in effetti, un valore soprattutto turistico che nell'escursionismo vede una gran mole di rilancio specie per zone, come l'entroterra della Riviera di ponente che non ha mai vissuto boom turistici veri e propri. Ogni sentiero verrà ripulito, verranno ristemati ponticelli, verranno fatte adeguate segnalazioni con «tacche» di vernice colorata come d'uso in montagna. L'intervento del Club Alpino Italiano, per ora, riguarda solo sentieri nei comuni di Carpasio, Molini di Triora, Montalto Ligure e Triora. Ma sono previsti altri interventi per la fascia più vicina al mare del comprensorio montano, cioè Pompeiana, Badalucco, Ceriana e Castellaro.

Il contributo per i sentieri (ventun milioni) è solo una parte di quelli stanziati dalla Comunità montana per un piano che renda la vallata più vivibile e, quindi, più appetibile a residenti e turisti. Altri 180 milioni di lire sono stati destinati ai vari Comuni per una serie di lavori pubblici, soprattutto per la costruzione e il riattamento di strade interpoderali, ma anche per altre strutture come l'acquedotto di Pin e Bornigo, due frazioni d'alta montagna nel comune di Triora nell'alta Valle Argentina dove i confini comunali sono anche quelli nazionali, visto che la Francia è ad un tiro di schioppo.

Bruno Monticone

Problema che ad Alessandria suscita polemiche

GLI ORTI DA COLTIVARE PER OCCUPARE ANZIANI

ALESSANDRIA — (e. c.) La vicenda degli orti da assegnare agli anziani per occupare tempo libero in un'attività interessante tornerà all'esame del consiglio comunale che si riunirà nelle prossime settimane dopo le burrascose vicende che, prima della pausa estiva, hanno determinato la necessità di un riesame di tutto il problema.

Principale pomo della discordia e oggetto di polemica è la localizzazione degli orti da coltivare, che avrebbe dovuto essere la zona di fronte all'ex ospedale psichiatrico. La spesa da sostenere per le attrezzature è alta, il sedime scelto ha un enorme valore (un miliardo e mezzo) e il Comune che ne è proprietario, potrebbe utilizzarlo per altri scopi. E' una delle poche aree disponibili quasi all'interno del concentrico urbano, vicino ad una scuola, l'Istituto tecnico industriale Volta carente di aule e con esigenze di ampliamento.

Inoltre c'è un problema estetico: gli orti sarebbero sistemati in una strada di accesso alla città con relative baracche che non sono certo gradevoli alla vista. Del problema quindi si tornerà a parlare e probabilmente a lungo: gli orti per gli anziani tornano nel libro dei sogni.

L'unico per i giovani in provincia di Pavia

C'E' UN SOLO OSTELLO MA NON PUO' FUNZIONARE

VOGHERA — (e. g.) *L'unico ostello della gioventù in provincia di Pavia è stato realizzato a Voghera presso il centro sociale di viale Repubblica (ex orfanotrofio), ma non può ancora entrare in funzione. Da tempo ultimato, non ha finora ottenuto il parere favorevole dell'amministrazione provinciale di Pavia e del Comune di Voghera. Solo l'Ente provinciale del turismo, che ha sostenuto l'iniziativa, si è dichiarato disponibile a finanziare l'attività gestionale. Servono appunto i fondi per garantirne il funzionamento. La gestione verrebbe affidata alla Cooperativa Lazig che si occupa delle Comunità terapeutiche di Campoferro (Voghera) e Rivanazzano.*

Il direttore del centro sociale, don Gianni Schiavaro ha sollecitato l'amministrazione provinciale ed il Comune di Voghera ad approvare la convenzione finanziaria affinché l'ostello possa essere reso operativo. L'opera è venuta a costare 120 milioni. L'ostello è stato realizzato ristrutturando i locali della vecchia lavanderia del centro sociale. Dispone di 30 posti-letto, suddivisi in camere da due-tre posti e di sei servizi igienici. L'ostello di Voghera si affiancherà ad altri due ostelli progettati in provincia di Milano e nei pressi di Brescia.

A Gravellona Toce

FALLITA LA «CANE» PROFILATI

GRAVELLONA TOCE — (a. m.) *Proprio quando per la «Cane Profilati», una delle quattro società del gruppo Cane che conta sei stabilimenti, si erano aperte prospettive per una promettente ripresa del lavoro, il Tribunale di Verbania ha decretato il fallimento dell'azienda che coinvolge anche lo stabilimento di Cellole in provincia di Caserta. Per oltre 200 lavoratori il futuro si presenta denso di incognite.*

La notizia è stata una vera doccia fredda in quanto erano in corso trattative fra i rappresentanti sindacali e la proprietà per definire le condizioni di ripresa dell'attività lavorativa.

La «Cane Profilati» produceva particolari per automobili. Mancanza di liquidità, che aveva portato a un certo punto la richiesta di amministrazione controllata (concessa dal febbraio 1981 all'83), la diminuzione degli ordini da parte di aziende come l'Alfa Romeo (assorbiva il 40 per cento della produzione), la Pininfarina, la Bertone, avevano finito per mettere in grave difficoltà l'azienda che aveva cercato un rilancio anche orientandosi verso nuovi tipi di produzione, come la fabbricazione di serramenti in acciaio, che però non hanno avuto il successo in cui si contava.

Si sperava in una società di gestione proposta da un gruppo torinese già presente nella produzione di particolari per auto, ma tale iniziativa non aveva avuto ulteriori sviluppi. Una schiarita era venuta dalla decisione dell'Alfa Romeo di riconfermare gli ordini, annunciata dall'amministratore unico del gruppo, Virginio Cane, al Consiglio di fabbrica e ai rappresentanti sindacali in un incontro svoltosi nella mattinata di giovedì scorso.

Il giorno successivo le parti si sarebbero dovute nuovamente riunire per gli accordi relativi alla ripresa del lavoro quando è giunta la notizia del fallimento. Ieri mattina alle 9,30 presso lo stabilimento si è svolta un'assemblea in cui i rappresentanti sindacali hanno comunicato ufficialmente la notizia del provvedimento.

«E' un'ulteriore prova — dice il sindacalista Bardacci — del degrado industriale del territorio dell'Alto Novarese a fronte del quale nulla si vede all'orizzonte degli impegni del Governo, della Regione e dei politici».

In Val d'Aosta, 500 abitanti

BRISSOGNE IN GUERRA CONTRO LA REGIONE

AOSTA — Un Comune non poco più di 500 abitanti ha deciso di dichiarare guerra alla Regione. Si può dire che, sebbene solo in questi giorni il Comune di Brissogne abbia deciso di opporsi a quelle che la popolazione ritiene «vessazioni dell'amministrazione regionale», da anni è in corso tra i due enti una sorta di guerra fredda.

La goccia che ha fatto traboccare il vaso è stato l'esproprio firmato dal presidente della Regione Augusto Rollandin, di alcuni terreni comunali, circa 12.500 metri, da destinare alla realizzazione di un impianto per la raccolta differenziata di rifiuti. Il consiglio comunale, riunitosi al gran completo, con la sala colma di cittadini, ha deciso di opporsi a tale provvedimento, e per giunta, il sindaco Italo Marcoz, ha deciso di presentare un ricorso al Tar. «Ci stanno portando via i nostri migliori terreni, quelli più pianeggianti e più facili da coltivare, i terreni vicini allo svincolo autostradale e adiacenti all'autoporto che hanno maggiore valore commerciale», dicono in coro gli abitanti di Brissogne.

«Prima ci hanno costruito la nuova casa di pena con caratteristiche di supercarcere, ora con un depuratore che servirà oltre metà della popolazione valdostana vogliono costruirci anche una discarica di rifiuti. Ci hanno già tolto oltre 300 mila metri quadri di terreno, in cambio abbiamo avuto solo promesse e niente più».

«Ora basta — dice lo stesso sindaco, Italo Marcoz —. La Regione ci aveva promesso la costruzione di due centraline idroelettriche, la costruzione di un acquedotto comunale ma sono state solo e soltanto parole».

E' una guerra che si combatterà a colpi di carta bollata, e c'è da essere certi che non terminerà molto presto, visto come funziona la burocrazia.

Piero Minuzzo

UN CANE DI IMPERIA CURATO DAGLI USA CON TELEMEDICINA

IMPERIA — Una clinica veterinaria di Imperia, via Matteotti, ha anticipato in questi giorni, per la prima volta in Italia, la telemedicina intercontinentale applicata ad un cane malato di cuore. Un centro veterinario specializzato di New York, ricevuti i dati trasmessi via telefono, li ha elaborati formulando poi la diagnosi ed indicando la terapia ritenuta migliore.

Spiega il dottor Anthony Ippolito, già del «Manhattan Riverside Animal Hospital» che dirige ora la clinica imperiese assieme alla dottoressa Giuseppina Pellizzoni: «Tecnicamente è stato possibile perché ho mantenuto i contatti con i miei colleghi americani e grazie ad una convenzione sottoscritta con un centro specializzato che fornisce anche l'attrezzatura necessaria. In tal modo ho potuto avere in pochi minuti la comunicazione telefonica, trasmettere i dati e fare effettuare la cardiografia, ricevendo poi la diagnosi ed indicazioni circa la terapia da seguire. Praticamente, ho applicato gli elettrodi agli arti ed al corpo dell'animale da esaminare appoggiando il microfono del telefono sull'apposito trasmettitore di impulsi elettrici».

Tutto il resto avviene automaticamente, sotto il controllo del medico in Italia, da una parte, e dei tecnici americani dall'altra. Essi, nel corso della trasmissione, possono anche scambiarsi, in inglese, impressioni e pareri.

Il cane oggetto di questa prima trasmissione è un collie che ora sta bene. Fra l'altro la spesa non supera di molto quella di una normale telefonata Italia-Stati Uniti: trattandosi di una «prima volta» l'intervento è stato eseguito gratuitamente.

A quanto risulta in Europa questo tipo di consulto veterinario a grande distanza, che negli Stati Uniti interessa oltre il trenta per cento di tutti gli ambulatori per animali, è praticato, finora, soprattutto in Germania, e quasi esclusivamente per la cura di cavalli purosangue ed altri grandi e costosi animali.

Bruno Viano

In un'antica tenuta di Voghera

NATO UN «CENTRO» PER MALATI PSICHICI

VOGHERA — Un'antica tenuta agricola di Voghera, lasciata in eredità nove anni fa all'Opera Don Guanella dalla defunta contessa Angiola Faziali vedova Amelio, è stata trasformata in centro speciale di lavoro per giovani handicappati psichici, e fra pochi giorni entrerà già in funzione.

Situato in frazione Campoferro, a circa sei chilometri dalla città, il vecchio cascinale, circondato da un vasto parco, orti e giardini, è stato ristrutturato e adattato alla nuova attività essenzialmente agricola.

Il centro verrà aperto il 17 settembre con l'arrivo di una quindicina di ospiti, fra i quali anche cinque ragazze, scelti direttamente dall'Unità sanitaria locale di Voghera tra coloro che vivono nel territorio dell'Oltrepò.

Nell'ala padronale dell'edificio sono state ricavate le stanze per i lavori e gli incontri, la sala da pranzo, un laboratorio ed i servizi. Il centro dispone anche di una tavernetta con camino, per l'ascolto di musica, lettura e trattenimenti.

Il terreno intorno è stato suddiviso tra frutteto, parco, giardino dotato di una serra, e orti. Verrà tra l'altro intensificato l'allevamento degli animali da cortile e sperimentato anche quello zootecnico.

Il centro funzionerà con i contributi della Regione Lombardia, di enti pubblici, amiche famiglie degli handicappati. I giovani ospiti saranno assistiti da tre religiosi, tre operatori sociali e volontari che presteranno la loro opera gratuitamente.

Con l'apertura di questo centro speciale di lavoro, sono già tre le istituzioni assistenziali sorte a Campoferro; le altre due sono la comunità di recupero per tossicodipendenti dell'Amministrazione provinciale e la casa estiva per invalidi dell'Offal, a Villa Tartara.

Ernesto Gazzaniga

Sul Monte Rosa fulminea tragedia al confine fra l'Italia e la Svizzera

ALPINISTA MUORE NELLA BUFERA DI NEVE DUE RAGAZZI SALVATI CON L'ELICOTTERO

ALAGNA VALSESIA — Tragedia sul Monte Rosa. Un alpinista è morto assiderato, due giovani sono stati strappati alla montagna trasformata in un inferno. E' accaduto ieri sui 4200 metri lungo la linea di confine fra l'Italia e la Svizzera, nel punto in cui la faccia Nord della Punta Parrot va a inserirsi nel ghiacciaio di Grenz. La vittima è un novarese di 40 anni, Cesare Torriani. Con lui erano due ragazzi milanesi, Mauro Meda, di 13 anni, e Mauro Nebuloni, di 14. Pare che il Torriani sia stato stroncato dalla fatica.

La cordata (i genitori del Meda e del Nebuloni avevano affidato i ragazzi all'esperienza del Torriani) era partita sabato da Alagna verso la Capanna Valsesia (3212 metri) dove aveva trascorso la notte. Domenica aveva affrontato la parte più impegnativa per raggiungere i 4436 metri della Punta Parrot lungo la «Via degli italiani», un itinerario di media difficoltà per il crestone Sud aperto nel 1906. Tempo medio di salita: sei ore.

Durante la salita i tre sono stati sorpresi dal maltempo ed il Torriani ha incominciato ad accusare i primi segni dell'affaticamento. Raggiunta la vetta in condizioni di estrema difficoltà quando erano ormai le 19 di domenica (la marcia si era protratta per ben 13 ore) il Torriani e i due ragazzi hanno ritenuto di dover bivaccare in un crepaccio in prossimità del Colle Sesia e rimandare al mattino successivo la discesa verso il Colle del Lys, la Capanna Gnifetti ed Alagna.

L'altra notte tuttavia sul Rosa si è imperversata una violenta tempesta di neve (ne sono caduti fra i 50 e i 60 centimetri) e la temperatura ha raggiunto 9-10 gradi sotto lo zero. Il Torriani non ha resistito e il suo cuore ieri all'alba ha ceduto. I due ragazzi, in preda alla disperazione, hanno cercato di mettersi sull'itinerario Rifugio Margherita-Colle del Lys ma l'inesperienza e la nebbia fitta li hanno convogliati sul ghiacciaio di Grenz in territorio svizzero.

Ieri mattina, frattanto, il mancato rientro della cordata aveva fatto scattare l'allarme. La fitta coltre di nebbia, diradatasi per appena pochi minuti, ha consentito a una guida alpina appostata con un binocolo sullo spiazzo della Capanna Margherita di scorgere i due in difficoltà. Informata una pattuglia del Soccorso Alpino della Guardia di Finanza di Alagna, l'aiuto ai due mezz'ora più tardi era già arrivato. E' poi intervenuto un elicottero della Air Zermatt che si è posato sul ghiacciaio a poca distanza dal Nebuloni e dal Meda che sono stati trasportati ad Alagna. Le loro condizioni sono parse buone malgrado il tremendo shock.

Il cadavere del Torriani non è stato possibile recuperarlo per il persistere del maltempo. Se ci sarà una schiarita l'operazione verrà tentata oggi pomeriggio. Cesare Torriani già un paio di anni fa sul Tagliaferro venne recuperato dal Soccorso Alpino con un medico milanese. Per un paio di stagioni curò pure la gestione di una capanna sul Monte Rosa, la «Barba Ferrero» della sezione di Vercelli del Cai, all'Alpe Vigne.

r. g.

IL SETTEMBRE A VOGHERA PORTA MUSICA E TEATRO

Ieri sera l'apertura con «Invito alla danza»

VOGHERA — (e. g.) Ha preso il via ieri sera, con lo spettacolo «Invito alla danza» in cui si sono esibite le allieve della Scuola di danza di Voghera, diretta da Giannina Censi, la rassegna vogherese «Sere di settembre». E' stata organizzata dopo il successo di «Vacanze in città» e comprende spettacoli di prosa e concerti che vedranno impegnati gruppi teatrali e musicali vogheresi.

Alla serata di danze seguirà, venerdì alle 21, al Teatro Alle Grazie «Colpi di timone», la nota commedia di Enzo La Rosa e Gilberto Govi, interpretata dagli attori della compagnia Teatro e Musica Iriense.

Questi gli altri spettacoli in cartellone. Sabato 15, alle 21, nel salone dell'ex Banca d'Italia, in piazza Cesare Battisti, canti della montagna, con il coro alpino «Italo Timallo» del gruppo Ana, diretto dal maestro Vincenzo Messina. Domenica, alle 16, Teatro dei Padri Barnabiti, «Il castello rapito», spettacolo per ragazzi, con la compagnia del Gruppo Teatro: La porta aperta. Martedì 18, alle 21, nel salone dell'ex Banca d'Italia, concerto della Chitarrorchestra Città di Voghera, diretta dal maestro Gianfranco Boffelli. Giovedì 20, alle 21, sempre nel salone dell'ex Banca d'Italia, concerto della Società Mandolinistica, Estudiantina Vogherese, diretta dal maestro Nando Cucchi. Sabato 22, alle 21, Teatro dei Padri Barnabiti, «Cassina grossa» e «La pudasa», commedia musicale in dialetto vogherese, di Spartaco, con la filodrammatica «A. Baschiera». Martedì 25, alle 21, salone ex Banca d'Italia, concerto jazz, con il complesso The Old Boys of Jazz. Venerdì 28, alle 21, salone ex Banca d'Italia, concerto di musica classica degli allievi della Civica Scuola di musica «G. Sacerdoti», con il duo Carbotta-Dellaborra (flauto e pianoforte), duo Conti-Lanfredi (canto e pianoforte), Gabriele Balardi (pianoforte) e Alessandro Lovotti (pianoforte). Infine, domenica 30, alle 21, nella chiesa di San Vittore, concerto di musica sacra del gruppo corale «San Vittore», diretto dal maestro Paolo Magnasini.

SPOTORNO RICORDA UN POETA

SPOTORNO — (s. d.) Per ricordare Adriano Grande, uno fra i maggiori poeti della tradizione ligure del Novecento, Spotorno ospiterà, venerdì e sabato prossimi, un convegno al quale parteciperanno scrittori, studiosi e critici letterari. La manifestazione è stata presentata dal sindaco Murialdo, dall'assessore Ferrando e dai redattori della rivista «Resine», Domenico Astengo e Adriano Guerrini, promotori e organizzatori dell'iniziativa.

«Adriano Grande: un capitolo della letteratura del Novecento», questo il titolo del convegno, che sarà aperto da una relazione di Carlo Bo. Per ricordare la figura di Grande, animatore di riviste come «Circoli» e «Maestrale» e strettamente legato a Montale, Sbarbaro, Barile e Caproni, interverranno anche Elio Gioanola, Davide Puccini, Giorgio Luti, Angelo Del Boca, Marcello Camilucci e Franco Contorbia. Presente pure Giorgio Caproni, che rievocherà «Genova 1932». Il convegno è completato da una mostra iconografica, a cura di Domenico Astengo.

TORINO Apre il sesto «Master»

DOVE STUDIANO I MANAGER DI DOMANI...

Quaranta laureati già sui banchi alla scuola di amministrazione aziendale di via Ventimiglia Sette ore al giorno puntando molto in alto Che cosa dicono i giovani

TORINO — Studiano da manager sognando di diventare i quotati dirigenti d'azienda di domani. Una scuola dura; sette ore al giorno sui banchi di scuola, altre 5-6 da passare sui libri a casa per 15 lunghi mesi. Cinque milioni da pagare in tasse, senza conteggiare le spese di vitto e alloggio per chi viene da fuori Torino; altri venti milioni da mettere sul conto, a causa del mancato guadagno.

Sono i «magnifici 40» che ieri hanno iniziato le lezioni di «Master» della *Scuola di amministrazione aziendale* dell'Università di Torino, nata dalla collaborazione fra mondo accademico e forze imprenditoriali; una delle due sole esistenti in Italia che preparano i futuri dirigenti d'impresa (l'altra è alla *Bocconi* di Milano). Arrivano da tutta Italia: Firenze, Roma, Parma, Piacenza, Napoli, Padova, Perugia, Cagliari, Bari; persino dall'estero: Grenoble, Santiago. Alle spalle hanno brillanti carriere universitarie. Lauree da 110 e lode; qualcuno ha già anni di esperienza lavorativa in azienda.

La selezione è dura, fin dall'inizio: hanno presentato domanda in 170; solo 40 hanno superato le prove d'ammissione. Trenta uomini, dieci donne. Fra una settimana, già i primi esami. *«Quindici mesi a tempo pieno, con obbligo di frequenza* — ricorda il professor Giorgio Pellicelli, direttore della scuola — *dodici in aula, tre presso una azienda per una ricerca sul campo su temi di utilità teorico-pratica immediata».*

Che cosa ne dice chi è uscito o sta per diplomarsi «Master»? Claudio La Brocca, 29 anni, ingegnere elettronico, residenza a Benevento. *«Lo rifarei, senz'altro. L'Università non ti insegna queste cose; ed oggi non è possibile entrare in una azienda senza sapere come funziona».*

«Certo, bisogna mettere in conto almeno dieci-undici milioni da spendere in 15 mesi e il mancato guadagno di questo periodo — aggiunge Claudio Greco di Parma, 27 anni, laurea in fisica — *ma credo sia un buon investimento».*

Ricorda Graziella Alciati, diploma nell'81, oggi uno dei punti di forza di *Tecnologie*, la nuova società torinese che opera nel campo dell'informatica, rivenditore *Digital* di personal computer: *«In via Ventimiglia non ho conosciuto le giornate noiose dell'Università. Si studia con voglia. Perché, oltre alle conoscenze tecniche, questa scuola ti dà un sistema di ragionamento. Le materie non si studiano sui libri in modo accademico; vengono affrontate per problemi da risolvere. E ciò sarà utile, dopo, sul lavoro e fuori».*

Un grazie alla scuola, un rimprovero alla città. *«Torino è una metropoli dura, molto chiusa, tremendamente cara* — sostiene Claudio La Brocca —. *Per chi viene da fuori, il primo mese di vita in città è sempre traumatico. Bisogna adattarsi non solo alla realtà nuova della scuola; anche a quella esterna...».* Ma un diploma di «Master» val bene questo sacrificio.

Maria Tortello

C'è il rischio d'una sentenza dell'Alta Corte

LIQUIDAZIONI, TEMPI LUNGHI PER LA NUOVA LEGGE

ROMA — Non s'inizierà prima del mese di novembre la discussione del disegno di legge sulle *«modificazioni del trattamento tributario delle indennità di fine rapporto»* presentata il 30 luglio scorso dal ministro delle Finanze, il presidente repubblicano Bruno Visentini.

Si tratta, come si sa, dell'attesa riforma della tassazione sulle liquidazioni, resasi necessaria, oltre che per ragioni di equità, anche in seguito all'ordinanza della Corte Costituzionale, che di fatto annunciava una futura sentenza di incostituzionalità del regime attualmente in vigore.

Messo a punto di concerto con Goria, De Michelis e Gaspari, il disegno di legge difficilmente potrà essere messo in calendario alla commissione Finanze e Tesoro della Camera, prima di quella data, visto che dopo il 30 settembre la Camera sarà impegnata praticamente a tempo pieno nell'esame non certo lineare e facile della legge finanziaria.

«Reputo già un traguardo l'inizio di novembre — ha detto all'agenzia di stampa Adnkronos il responsabile dell'ufficio economico liberale, onorevole Facchetti — *forse si potrebbe approfittare dei dieci giorni tra il 20 di questo mese, giorno in cui aprirà i battenti il Parlamento, e il 30 settembre. Ma ritengo che sia poco realistico, vista l'importanza del testo di legge».*

La prospettiva dei tempi lunghi concretizzerebbe la drammatica ipotesi (per l'erario) di una sentenza della Corte Costituzionale, che di fatto costringerebbe lo Stato a restituire qualcosa come 4-5 mila miliardi di tasse a chi, negli ultimi tredici anni, è andato in pensione o ha cambiato posto di lavoro.

«Il pericolo c'è — ha osservato ancora l'esponente liberale — *anche se credo che la Corte Costituzionale terrà nel debito conto lo sforzo fatto da questo governo per porre rimedio alla attuale situazione».*

«Sarebbe peraltro auspicabile — ha aggiunto — *che il disegno di legge di riforma fiscale sulle liquidazioni proceda in maniera coordinata o almeno parallela con il progetto di riforma delle pensioni, magari istituendo in seno alla commissione parlamentare un comitato ristretto che ascolti i pareri delle parti sociali su entrambi i provvedimenti. Una certa contestualità su due provvedimenti di intervento su argomenti così vicini, eviterebbe patteggiamenti o ripensamenti che allungherebbero ulteriormente i tempi».*

Strutturato in sei articoli, il disegno di legge prevede che l'aliquota applicabile (calcolata sulla base di quello in vigore nell'anno in cui matura il diritto alla percezione della indennità) sia quella relativa all'importo che risulta dividendo l'ammontare della liquidazione, al netto degli oneri previdenziali, per il numero di anni o loro frazioni e moltiplicando il risultato così ottenuto per dodici.

L'imponibile su cui applicare poi l'aliquota così calcolata, sarà calcolato sull'ammontare della liquidazione, sempre al netto degli oneri previdenziali, ridotta di 500 mila lire per ciascuno degli anni lavorati.

Per i periodi inferiori all'anno, la riduzione è rapportata al mese.

Il disegno di legge, se venisse approvato così come è stato presentato, comporterebbe — come si legge nella relazione allegata all'articolato — *«consistenti rinunce di gettito che si possono valutare in 380 miliardi per l'anno 1985»*, rispetto a quanto invece incasserebbe l'erario se fosse mantenuta l'attuale disciplina.

A legislazione invariata per il prossimo anno era previsto un gettito derivato dalle indennità di fine rapporto, di mille e 50 miliardi, mentre se il disegno di legge Visentini dovesse entrare in vigore, questo scenderebbe a 780 miliardi, dai quali occorrerebbe togliere — sempre secondo calcoli fatti al ministero delle Finanze — 20 miliardi relativi alla prima tranche di rimborsi da effettuare nel rispetto dell'articolo 4 del provvedimento legislativo.

Per quest'anno, poi, non sono previsti rimborsi, secondo quanto prevede lo stesso articolo, mentre sono state previste perdite di gettito pari a circa 140 miliardi a causa della rinuncia ad operare secondo la vecchia, ma ancora in vigore, disciplina.

Le perdite per quest'anno saranno peraltro compensate con l'aumento della imposta di fabbricazione e della corrispondente sovrimposta di confine a carico di alcuni prodotti petroliferi (vedi dl del 25 luglio scorso).

L'inasprimento fiscale dovrebbe dare all'erario un maggior gettito di 200 miliardi su base annua, mentre per quest'anno il maggior gettito dovrebbe essere di 140 miliardi.

r. ec.

La tabella che pubblichiamo illustra l'imposta e l'incidenza percentuale (fra parentesi), secondo la disciplina proposta da Visentini. Gli importi sono in migliaia di lire.

Trattamento di fine rapporto	Anni 10	Anni 15	Anni 20	Anni 25	Anni 30	Anni 35
3.000	esente	esente	esente	esente	esente	esente
5.000	esente	esente	esente	esente	esente	esente
8.000	540 (6,8%)	90 (0,1%)	esente	esente	esente	esente
10.000	940 (9,4%)	450 (4,5%)	esente	esente	esente	esente
15.000	2.150 (14,3%)	1.410 (9,4%)	900 (6,0%)	450 (3,0%)	esente	esente
20.000	3.435 (17,2%)	2.600 (13,0%)	1.880 (9,4%)	1.350 (6,8%)	900 (4,5%)	450 (2,3%)
30.000	6.800 (22,7%)	5.153 (17,2%)	4.360 (14,3%)	3.518 (11,7%)	2.820 (9,4%)	2.250 (7,5%)
40.000	10.675 (26,7%)	8.450 (21,1%)	6.870 (17,2%)	5.995 (15,0)	5.200 (13,0%)	4.455 (11,1%)
50.000	14.670 (29,3%)	12.070 (24,1%)	10.120 (20,2%)	8.588 (17,2%)	7.700 (15,4%)	6.890 (13,8%)
75.000	26.180 (34,9%)	22.005 (29,3%)	19.370 (25,8%)	17.000 (22,7%)	15.180 (20,2%)	13.628 (18,2%)
100.000	37.810 (37,8%)	33.485 (33,5%)	29.340 (29,3%)	26.688 (26,7%)	24.140 (24,1%)	22.110 (22,1%)
150.000	65.540 (43,7%)	56.715 (37,8%)	52.360 (34,9%)	48.125 (32,1%)	44.010 (29,3%)	41.340 (27,6%)
200.000	93.405 (46,7%)	84.508 (42,3%)	75.620 (37,8%)	71.250 (35,6%)	66.970 (33,5%)	62.780 (31,4%)

UNA SENTENZA TORINESE RISCHIA DI FAR CHIUDERE 131 DITTE ARTIGIANE?

TORINO — La denuncia parte dalla *Federazione nazionale artigiani metalmeccanici*, l'organizzazione aderente alla Cna (Confederazione nazionale dell'artigianato): *«Oltre 400 lavoratori di Torino e provincia* — sostiene il segretario Michele Tabor — *rischiano di andare ad allargare il numero dei disoccupati. Infatti, 131 aziende artigiane potrebbero, in seguito a una sentenza della Pretura di Torino, chiudere o nella migliore delle ipotesi, ridurre drasticamente l'attività».*

I fatti. Un dipendente di una azienda torinese del settore verniciatura meccanica ha presentato ricorso al pretore perché disconoscesse la natura di impresa artigiana di questa società e la inquadrasse nel settore industriale. Il giudice ha dato ragione al lavoratore, sostenendo che l'imprenditore svolge produzione in serie. Ciò comporterebbe, ovviamente, maggiori oneri per il datore di lavoro. La ditta interessata ha presentato ricorso e attende il responso del tribunale.

«Purtroppo, dobbiamo constatare ancora una volta quanto sia superficiale la conoscenza del modo di produrre e lavorare all'interno dei laboratori artigiani e quanto tale conoscenza sia ancora legata alle immagini un po' agiografiche del maestro artigiano del secolo scorso — osserva Tabor — *l'innovazione tecnologica è entrata in questi anni nei laboratori artigiani: ma non per questo li ha trasformati in industria o ne ha abbassato il patrimonio di professionalità. L'intervento manuale dell'uomo è rimasto prioritario, anche in quelle aziende che operano con tecnologie avanzate».*

Nel caso specifico del settore verniciatura, sostengono al Cna, pur non trovandosi di fronte a un artigianato cosiddetto «artistico», le lavorazioni vengono svolte su prodotti diversi fra loro e con tecniche di lavoro che non possono non essere eseguite manualmente e che escludono, per loro stessa natura, la possibilità di lavoro in serie.

«Siamo preoccupati, perciò, che tali peculiarità di lavorazione non siano state colte dal Pretore — conclude Tabor — *non tanto per la singola azienda, quanto perché il fatto costituisce un precedente pericoloso per le imprese che operano nel settore e che oggi temono per la propria sopravvivenza».*

OGGI E DOMANI

● **FIM-PIEMONTE.** I metalmeccanici Cisl della regione Piemonte tengono oggi, a Villa Lascaris, il loro primo consiglio generale del dopoferie.

● **UNIONE INDUSTRIALE.** «L'utilizzo delle *informazioni statistiche nelle aziende»*, è il tema del seminario che si tiene oggi, all'Unione Industriale di Torino.

● **CONFINDUSTRIA.** Direttivo e giunta sono convocati rispettivamente per mercoledì e giovedì prossimo a Roma.

● **SARTI SU MISURA.** Il gruppo sarti e sarte di Novara e provincia, operante presso l'*Unione provinciale novarese degli artigiani*, presenta la undicesima manifestazione di alta moda su misura maschile e femminile, giovedì 13 settembre, alle ore 21, presso lo stadio di via Alcarotti. L'iniziativa è patrocinata dalla Camera di Commercio e dal Comune di Novara.

● **RAGIONIERI.** XVI convegno nazionale di studi dell'Ardel (Associazione ragionieri dipendenti enti locali), patrocinato dalla Regione autonoma Valle d'Aosta, giovedì 13 a Saint Vincent (Centro congressi Hotel Billia). Termina il giorno 15.

● **CISL.** Convegno a Roma della Cisl sul funzionamento delle unità sanitarie locali e prospettive di riforma.

Ad Alessandria l'Api critica la legge di riforma

«CONFONDONO ARTIGIANI CON PICCOLA INDUSTRIA»

ALESSANDRIA — I responsabili dell'*Associazione piccole e medie industrie* di Alessandria stanno discutendo con i rappresentanti dei partiti politici la legge quadro di riforma dell'artigianato, da tempo all'esame del Parlamento e sulla quale si sono appuntate spesso le critiche delle organizzazioni dei settori interessati.

Sostiene Paolo Vernetti, leader del gruppo, che la legge di riforma snatura l'identità dell'azienda artigiana caratterizzata dall'opera professionale, personale e manuale dell'artigiano finalizzata alla trasmissione diretta della professionalità attraverso l'istituto dell'apprendistato.

Un compito molto delicato che richiede notevole attenzione nel modo di regolamentarlo.

Tale identità viene stravolta prevedendo la possibilità per l'azienda artigiana di attuare lavorazioni in serie prettamente ripetitive e, quindi, produzioni che richiedono scarsa professionalità in una struttura aziendale in cui il fattore capitale ha netta prevalenza sul fattore lavoro.

Tutti i responsabili dei partiti politici finora incontrati hanno inoltre concordato con l'*Associazione piccola industria* sul fatto che i limiti dimensionali previsti dalla nuova legge non hanno alcun riscontro con la realtà esistente nelle aziende artigiane.

Infatti, il numero medio di addetti per azienda artigiana in Italia e anche in provincia di Alessandria è di tre dipendenti, mentre la riforma tende ad elevare il numero a un livello fino a dodici volte superiore, annullando ogni differenziazione fra la realtà artigianato e quella della piccola industria.

Di conseguenza facilitazioni e privilegi riservati all'artigianato creerebbero una situazione di concorrenza sleale con la piccola industria nel momento in cui realtà produttive di pari dimensioni venissero discriminate sulla base dell'iscrizione o meno all'albo delle imprese artigiane.

Secondo l'Api il problema deve essere affrontato alla radice definendo uno status giuridico dell'impresa di minori dimensioni, accomunando aziende di pari potenzialità in una politica di valorizzazione che eviti ingiustificate discriminazioni.

L'Api alessandrina nei prossimi giorni avrà un incontro sullo stesso tema con i responsabili del psi.

Emma Camagna

Il presidente della Federtessile vuole disdettare la scala mobile

QUANTI SONO D'ACCORDO CON LOMBARDI?

E' significativo che a chiedere la disdetta della scala mobile sia stato Giancarlo Lombardi, considerato una «colomba» all'interno dello schieramento confindustriale. Potrebbe essere il segnale che tra gli imprenditori questa linea trova ormai parecchi consensi, ora che il pci sembra deciso ad andare fino in fondo con il referendum contro il «taglio» della contingenza.

Che cosa ha detto il presidente della Federtessile? Che la battaglia del partito comunista non lascia alternative alla «denuncia dell'accordo». Che il referendum «introduce un elemento grave e destabilizzante e cioè l'impossibilità di conoscere i parametri su cui fare riferimento in una trattativa con il sindacato per la riforma del salario». *Che,* «di fronte a questa schizofrenia», *sarà inevitabile bloccare* «anche la contrattazione aziendale». *Tutto questo per poter* «ragionare finalmente a bocce ferme». *Ma gli industriali pensano veramente di disdettare la scala mobile, intervenendo sui meccanismi di calcolo in modo «strutturale e definitivo»? Qualche indicazione potrebbe aversi già domani o giovedì, quando si riuniranno per la prima volta dopo la pausa estiva il direttivo e la giunta della Confindustria. Il presidente degli imprenditori, Luigi Lucchini,*

Giancarlo Lombardi

vuol camminare con i piedi di piombo. Una nota ufficiosa diramata da un'agenzia di stampa, ha precisato che la disdetta della scala mobile non è all'ordine del giorno del direttivo.

Il vertice della Confindustria, per ora, non vuol rinunciare alla politica della «mano tesa» avviata nell'incontro di fine luglio con i segretari della Federazione Cgil, Cisl e Uil. Una linea che il leader della Uil Benvenuto giudica troppo intrisa di «sorrisi», ma che significa la ripresa del dialogo dopo che i rapporti si erano bruscamente interrotti.

In ogni caso, i tempi tecnici per una disdetta della scala mobile fanno ritenere che il problema potrà eventualmente essere affrontato soltanto in primavera. Tra l'altro, nella Confindustria ci sono tesi contrapposte a questo proposito. Una sostiene che l'accordo-Scotti ha integrato quello del '75: quindi, la disdetta dovrebbe essere data entro sei mesi dalla scadenza annuale di dicembre, cioè giugno '85. L'altra ritiene che il nuovo accordo abbia annullato quello precedente, per cui basterebbe un preavviso di pochi mesi.

Le dichiarazioni di Lombardi fanno comunque capire che la maggioranza degli imprenditori è favorevole a una linea meno indulgente con il sindacato. E, in questo delicatissimo frangente, le tre Confederazioni si stanno nuovamente «spaccando», stavolta sul referendum. La segreteria Cgil dovrà pronunciarsi domani (ma Lama ha già firmato) e rispondere alla lettera aut-aut del leader Cisl Carniti che vuole un no secco all'iniziativa pci. La Uil di Benvenuto ha già detto che è d'accordo, sostenendo che bisogna scegliere «tra chi vuole l'inflazione e chi la vuol spegnere».

Roberto Bellato

E AL CIOCCO ANNIBALDI PARLA ALLA UIL

LUCCA — Oggi interviene alla tribuna del Comitato centrale Uil, riunito da ieri al Ciocco, un eremo nel cuore della Garfagnana, il direttore generale della Confindustria, Paolo Annibaldi. Sarà interessante sentire la sua opinione, dopo le dure affermazioni del presidente della Federtessile, Lombardi, che vuole disdettare la scala mobile. Parleranno anche, in giornata il numero uno dell'Intersind (l'associazione delle industrie pubbliche) Agostino Paci, e il leader dell'Asap Benedetto De Cesaris. Sarà possibile avere un quadro sufficientemente chiaro degli umori degli imprenditori.

Le dichiarazioni di Lombardi ieri hanno creato non poco sconcerto tra i sindacalisti Uil. *«Sta andando per conto suo* — era il commento generale —. *Altrimenti Lucchini dovrebbe dimettersi perché la sua linea è ben diversa»*. La strategia della Uil, infatti, punta tutte le carte sulla ripresa del confronto con gli industriali sui temi della riforma del salario, dell'orario e dell'occupazione. Parallelamente si dovrebbe aprire un altro fronte con il governo sui problemi delle tasse e delle pensioni.

Il segretario confederale Giampiero Sambucini ha ricordato che se l'inflazione è scesa al 10 per cento e il prodotto interno lordo a fine

Paolo Annibaldi

anno sarà del 3 per cento è anche merito dei lavoratori. Quindi *«devono essere ripagati con una politica che crei posti di lavoro, equità fiscale e valorizzazione delle capacità professionale»*.

Quanto ai rapporti con le altre Confederazioni, in particolare con la Cgil, il segretario confederale Giorgio Liverani ha proposto una riunione delle tre segreterie nella prossima settimana.

GENOVA Tensione alla Sinigaglia

CORNIGLIANO MINACCIATA AUTOGESTIONE

GENOVA — Per lo stabilimento «*Oscar Sinigaglia*» di Genova-Cornigliano, oggi è un'altra giornata di attesa, contrassegnata dalla presa di posizione dell'intera città perché — come dicono al Consiglio di fabbrica — *«dopo tanti sacrifici, si arrivi ad una posizione di chiarezza e sia salvato il salvabile»*. La ripresa di settembre ripropone, in termini ancora più gravi, la crisi della grande industria. Ieri si è riunita la Consulta regionale, presenti anche i sindaci delle città liguri, gli enti locali, i sindacati. E' stato espresso un deciso no alla *«politica dei fatti compiuti»*: no ai tagli agl'impianti della fabbrica, prima che intervenga il pool degl' imprenditori privati con un progetto accettabile.

«Siamo in attesa di una convocazione a Roma — spiega Ezio Gionco, della Fiom — *e se da questo incontro non emergeranno novità, prenderemo le nostre misure. Potremmo anche andare all'autogestione»*. E questa proposta, che ha trovato una linea di maggioranza, dopo scontri anche duri fra i sindacati, è diventata estremamente concreta: l'autogestione potrebbe già scattare domani se non si arriverà ad un accordo in sede romana.

Al dibattito sulla fabbrica genovese è intervenuto anche il segretario nazionale della Fiom, Agostini. Molti hanno chiesto di riaccendere i forni a spinta, disattivati domenica mattina. Un senso di frustrazione attraversa lo stabilimento, praticamente fermo: sono al lavoro 1500 addetti sui 5900 che costituiscono l'organico.

Al Consiglio di fabbrica rilevano che — pur considerando i tagli imposti dalla Comunità europea — un mercato esiste ancora per la produzione di Cornigliano, anche considerando che si sono impianti efficienti, costati miliardi. Si rischia inoltre di perdere un patrimonio di professionalità, una cultura industriale, rappresentati dai tecnici e da maestranze altamente qualificate. Aggiunge Ezio Gionco: *«Dipende ormai dal governo sciogliere il nodo dell'intervento dei privati. Chi entra a Cornigliano, è giusto che abbia i finanziamenti necessari che serviranno, evidentemente, anche alla difesa dei posti di lavoro»*. Pare che fra il governo e la fabbrica si sia alzato uno schermo che non consente di vedere esattamente la situazione. Si dice che vi

Claudio Signorile

siano contrasti anche sui privati, per la suddivisione delle quote. Non si parla dell'area a caldo, se non per ipotizzare nuovi tagli. E l'esubero del personale? Ci saranno prepensionamenti, ma occorreranno mesi.

Nei prossimi giorni vi sarà a Roma un altro incontro per il futuro della Fabbrica Italiana Tubi, di Sestri Levante, ferma da quasi due anni e mezzo, con 2000 operai in cassa d'integrazione. *«Anche per questa fabbrica, colano industriale di tutto il comprensorio del Tigullio orientale* — dicono alla Fim — *i progetti di ripresa sono nebulosi»*. Settembre ha poi portato un altro pericolo su Genova: il piano Signorile dei trasporti che dovrebbe escludere in parte gli scali del Nord. Verrebbero privilegiati porti del Sud e trasporti via terra, aggravando, i costi dell'industria.

Il presidente della Regione, Rinaldo Magnani, il sindaco Cerofolini e il presidente della Provincia, Carocci, ne discuteranno con il ministro Signorile in una riunione alla quale sarà presente anche il presidente del Consorzio del porto genovese, Roberto D'Alessandro. Eguali incertezze per la cantieristica, già duramente penalizzata, e che, da un ridimensionamento dei traffici marittimi riceverebbe — dicono i sindacati — *«un colpo mortale»*. La città vive momenti di acuta tensione, in attesa delle decisioni del governo.

Guido Coppini

Proposta del leader della Federscuola-Cisl Giorgio Alessandrini

DETRARRE DALLE TASSE I LIBRI DI SCUOLA?

E' partita dai sindacati la guerra al «caro cartella»

ROMA — *La guerra del caro-libri vede i sindacati della scuola particolarmente impegnati e decisi a non arrendersi. Giorgio Alessandrini, segretario generale della Federscuola Cisl, definisce «totalmente ingiustificati e gravi» gli aumenti di prezzo dei libri scolastici; e annuncia che la battaglia «non è ancora perduta», che i sindacati si muoveranno su tutti i fronti per evitare che l'ennesima stangata si abbatta sulle famiglie italiane, alla riapertura delle scuole. Ma chi è il colpevole principale per i forti aumenti in arrivo sui libri scolastici?*

«In primo luogo gli editori — risponde Alessandrini — perché gli aumenti non hanno alcuna giustificazione di merito. Non si comprende perché i lavoratori abbiano accettato di programmare la loro contingenza entro il tetto del 10 per cento, il governo abbia stabilito che prezzi e tariffe debbano anch'essi sottostare a quel tetto e solo gli editori possano aumentare i libri scolastici del 15 per cento, e in molti casi anche di più, con motivazioni speciose».

Perché il governo non interviene?

«E' quanto si chiedono i sindacati della scuola. A luglio abbiamo avuto un incontro con il ministro Falcucci, ed uno al ministero dell'Industria, responsabile dei prezzi, per sottoporre il pericolo di aumenti ingiustificati

> *«Gli aumenti di certi editori non hanno giustificazione» Il governo? «E' latitante»*

da parte degli editori. Ma il governo non ha fatto nulla, e ciò è molto grave. Si può ancora intervenire però, se si vuole, e al presidente del Consiglio sottoponiamo una serie di richieste: se per quest'anno gli aumenti passassero, il governo può concedere alle famiglie il recupero fiscale sulle spese per i libri di scuola».

Editori e librai però, mettono sotto accusa gli insegnanti, colpevoli ad esempio di pretendere dagli alunni un vocabolario o un Manzoni o un Dante con quel determinato commento, senza poter utilizzare un'edizione già esistente in famiglia.

«Sono sciocchezze! Ciò poteva succedere nella scuola di qualche anno fa, ma ormai gli insegnanti sono più che sensibili ai problemi economici delle famiglie. Il vero scandalo, è che gli editori ogni anno fanno passare per nuove edizioni delle semplici ristampe, cambiando la copertina e qualche pagina, accusando così nuovi costi che in realtà non esistono».

Un'altra accusa degli editori è che gli insegnanti cambiano troppo spesso i libri di testo. Se è vero, ciò oltre tutto non favorisce nemmeno il mercato dell'usato.

«Anche questo non è vero. E per fortuna i ragazzi possono arrangiarsi con i mercatini, per alleggerire la spesa dell'inizio d'anno scolastico. Anche questa è un'accusa infondata, e le famiglie lo sanno. C'è addirittura una circolare ministeriale, con precise disposizioni che obbligano gli insegnanti ad adottare gli stessi testi almeno per l'intera durata del ciclo scolastico».

g. p.

(Segue da pagina 5)

E' mancato

Giovanni Salato

Andano ENEL

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Giovanna De Guarda, la figlia Marisa con il marito Roberto Frola e figli Dario e Anna con il marito Paolo Castello, e parenti tutti. Funerali martedì 11 c.m., ore 15, partendo dall'abitazione dell'estinto, via Fortuna 3.
— Settimo T., 10 settembre 1984.

E' mancata

Giuseppina Bellocchi nata Forlini

anni 86

Ne danno il triste annuncio il figlio Fausto, nuore Grazia e Irma, nipoti, famiglie Rivoira e Pina Bossola. Funerali mercoledì 12 ore 10,15 Parrocchia Natività Maria Vergine. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 settembre 1984.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Apollonia Bodo in Migliotti

Ne danno il triste annuncio il marito Giuseppe, la figlia Anna col marito Francesco e figli Alessandro ed Andrea, Mariateresa col marito Oreste e figli Gianfranco, Micaela e Paola, la sorella Emilia, nipoti e parenti tutti. I funerali in Torino mercoledì 12 ore 8,30 parrocchia S. Giovanna d'Arco, indi la cara salma proseguirà per Occhieppo Inferiore ove avranno luogo le esequie nella Chiesa Parrocchiale alle ore 10,30.
— Torino, 11 settembre 1984.

L'Unità Sanitaria Locale 1/23 - Torino prende viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa di

Giuseppe Campobasso

Ausiliario Socio Sanitario Specializzato presso Ospedale Amedeo di Savoia
— Torino, 10 settembre 1984.

E' cristianamente mancato

Luigi Cardona

Lo annunciano addolorati la moglie Margherita e le figlie Giovanna col marito Sergio e la piccola Giulia, il fratello, cognato, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno martedì 11 settembre 1984 alle ore 16 a Valfenera d'Asti, con partenza del corteo funebre alle ore 14 dalla cappella dell'ospedale Nuova Astanteria Martini.
— Torino, 11 settembre 1984.

Ceat, Dele due partecipano al dolore della famiglia Alessandria.

La famiglia Cedone partecipa al dolore di Giovanna e Sergio.

Cristianamente è mancato

Romano Alciati

Addolorati lo annunciano la sorella Olga, il cognato Luigi Cigliano, la cara Teresa, i nipoti Paolo, Bruno, Marilena e Paola con la piccola Elena ed i parenti tutti. Funerali mercoledì 12 ore 15 nella parrocchia Santa Maria di Pucinerada.
— San Mauro, 10 settembre 1984.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Patrovita

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie Irene, i figli Luisa, Luigi con la moglie Elisa e nipoti, le sorelle, il fratello con le rispettive famiglie e parenti tutti.
— Vulcano (Isola Bella)
10 settembre 1984.

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari il

prof. Giuseppe Longo

Ne danno il triste annuncio la moglie Ginetta, la nipote Anna Maria con Gigi e l'adorata Francesca, l'amata figlioccia Paola con mamma e papà e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Carignano mercoledì 12 settembre alle ore 10,15 nella Parrocchia San Giovanni Battista e Remigio, partendo dall'Ospedale Molinette alle ore 9,30.
— Torino, 11 settembre 1984.

Maria Sameria e sorella partecipano commosse al dolore di Ginetta per la perdita del consorte

prof. Giuseppe Longo

— Torino, 10 settembre 1984.

Nella Bellinzona ricorda con grande rimpianto il carissimo PINO.

Lodovico Giuseppina e Marco Rocca profondamente commossi si uniscono all'immenso dolore della cara Ginetta per la scomparsa dell'indimenticabile fraterno amico PINO.

Istituto Tecnico e Chimici Tintori partecipa al lutto per la scomparsa del

DOTT. PROF.

Giuseppe Longo

già Preside dell'Istituto

e ne ricorda l'opera a favore dell'Istituto.
— Torino, 11 settembre 1984.

Luigi e Rosita Tacchetti si uniscono al dolore della signora Ginetta.

Il 9 settembre ci ha lasciati il nostro caro

Kurt Kaminsky

Lo annunciano: la moglie Olga, il figlio Peter con Paola.
— Monaco di Baviera, 9 settembre 1984.

Partecipano al lutto le famiglie: Vecchi, Bessoni, Steib.

Guido ed Emilia Guarlera, Guido Della Verde con Claudia sono affettuosamente vicini a Olga e Peter.

Il Consiglio di Amministrazione ed il personale della Icel partecipano al dolore del signor Vittorio Bolognino per la morte della madre signora

Teresa Bolognino

— Torino, 10 settembre 1984.

Marella, Massimo Enrico Galliani partecipano commossi al lutto della famiglia Bolognino.

Tragicamente è mancato

Giulio Formo

di anni 66

Addolorati lo annunciano i fratelli Enrico, Cino con la moglie Caterina Olivero, parenti tutti. Funerali in Barbania martedì 11 corrente ore 16 da via Aurelio Andreis n. 6
— Ciriè, 9 settembre 1984.

RINGRAZIAMENTI

Teresa Fiore Nosetti ringrazia con affetto quanti le sono stati vicini nell'immenso dolore per la scomparsa del caro

Leonardo Nosetti

— Torino, 11 settembre 1984.

ANNIVERSARI

13-9-1983 — 13-9-1984

prof. dott. Paolo Feletig

Lo ricorderemo con immenso dolore e affetto, mercoledì 12 settembre alle ore 18.30 alla parrocchia della Crocetta.
— Torino, 11 settembre 1984.

1983 — 1984

Giacinta Merocco Ferro Garel

Mamma adorata, il tuo caro ricordo ci accompagna ogni giorno. S. Messa oggi, 18.30, Corpus Domini.

In suffragio di

Luciano Pelizzaro

Paola Merli Pelizzaro

verrà celebrata una Messa alle ore 18 del 13 settembre nella chiesa Gran Madre di Dio.
— Torino, 11 settembre 1984.

1983 — 1984

rag. Giorgio Collino

La moglie Marilena lo ricorda con immutato, infinito rimpianto.

1983 — 1984

Giulia Moriondo ved. Veglietti

Mamma, immensa nostalgia.

1977 — 1984

Mario Bossi

Con immutato affetto.

1971 — 1984

COMMENDATORE

Secondo Mascero

1980 — 1984

cav. Salvatore Manenti

Ricordandolo sempre.

Il 19 primo esame

PER LE PENSIONI LA DC INSISTE RIFORMARE COSI' LA RIFORMA

ROMA — Si avvicina l'ora della verità per la riforma delle pensioni. Prende il «via» mercoledì 19, alla Camera, il lavoro della Commissione speciale incaricata di esaminare i progetti di legge in materia. Ma, mentre continua la rivolta dei "quadri" contro il progetto, anche nella maggioranza le acque non sono tranquille. La stessa dc aveva accusato il ministro De Michelis di mancato rispetto degli accordi presi. Ora, il presidente della commissione, il dc Nino Cristofori, cerca di gettare acqua sul fuoco, attenuando le polemiche, anche se le sue osservazioni comporterebbero una revisione radicale del progetto.

I diritti acquisiti. Cristofori sostiene che De Michelis *«per ottenere in partenza una sufficiente coesione nella maggioranza sulla riforma delle pensioni, deve eliminare alcuni equivoci presenti nello suo bozza»*. In particolare, sollecita l'inserimento di norme per *«chi è già pensionato e aspetta di veder eliminate le distorsioni del passato»*.

La pluralità degli enti. Non deve costituire *«un fatto puramente formale»*. Inoltre, sostiene Cristofori, *«un conto è la regola che, a parità di contribuzioni e di anzianità, si riconoscano uguali prestazioni. Un conto è invece pretendere effetti identici per lavoratori che hanno condizioni di lavoro e di carriera completamente diverse»*.

Tetto di retribuzione pensionabile. Se si vuole *«potenziare l'area dell'assicurazione previdenziale obbligatoria, dobbiamo fissare un livello alto da garantire un flusso contributivo adeguato»*.

Per quanto riguarda la prima seduta della commissione, i deputati si troveranno davanti anche un altro problema: alcuni gruppi hanno chiesto che la commissione richiami alla sua competenza tutte le proposte in materia previdenziale, per evitare che proseguano il loro iter leggi in contrasto con la riforma.

CONFERMATO L'INCONTRO TRA REAGAN E GROMYKO

WASHINGTON — Il presidente Ronald Reagan e il ministro degli Esteri sovietico Andrei Gromyko si incontreranno a Washington il 28 settembre prossimo.

Lo hanno annunciato ieri sera alti funzionari dell'amministrazione americana.

L'incontro, deciso «di comune accordo», costituirà il primo contatto del presidente americano con un dirigente sovietico dall'inizio del suo mandato.

Reagan pronuncerà un discorso il 24 settembre davanti all'Assemblea generale delle Nazioni Unite in occasione della sessione annuale. Incontrerà Gromyko quattro giorni dopo alla Casa Bianca.

Lo stesso giorno, è stato da tempo annunciato, Gromyko incontrerà il segretario di Stato George Shultz.

L'ultima visita alla Casa Bianca da parte del ministro degli Esteri sovietico risale al 1978, durante l'amministrazione Carter.

L'incontro, hanno detto funzionari della Casa Bianca che hanno preferito mantenere l'anonimato, è stato reso possibile «da un mutuo accordo», raggiunto prima della dichiarazione rilasciata dal viceministro degli Esteri sovietico Georgi Kornienko, secondo cui Gromyko avrebbe voluto incontrare Reagan.

Secondo gli osservatori questa nuova «disponibilità di dialogo» sia da parte sovietica che da parte americana potrebbe attenuare i contrasti tra le due superpotenze che hanno ormai toccato i livelli più bassi dai tempi della crisi dei missili a Cuba.

Non si esclude neppure che il «passo» annunciato da Gromyko abbia qualche relazione con la destituzione del maresciallo Ogarkov avvenuta nei giorni scorsi.

Montreal, abbandonata in strada

BORSA ALLARMA GLI 007 DEL PAPA

St. Anne De Beaupré. Il Papa accolto dagli indiani canadesi al suo secondo giorno di visita

MONTREAL — *Giovanni Paolo II è giunto ieri sera, a bordo di un treno speciale, a Montreal, città resa nervosa dal recente sanguinoso attentato dinamitardo alla stazione centrale. Il trasferimento del pontefice, il quale sta compiendo una visita di 12 giorni in questo immenso paese, è avvenuto senza alcun incidente. Severissime e imponenti le misure di sicurezza adottate dalle autorità canadesi. Lungo le strade percorse dal corteo papale tutti i tombini erano stati saldati e le cassette della posta rimosse.*

Il treno del papa è arrivato alla Windsor Station, distante due isolati dalla stazione centrale. Il rinvenimento di una borsetta femminile nelle vicinanze della stazione ha immediatamente fatto scattare l'allarme, poi rientrato dopo i controlli.

Prima di ritirarsi per la notte, il papa si è recato a visitare la cattedrale di Maria regina del mondo, una chiesa che riproduce in scala di uno a quattro la basilica di San Pietro a Roma.

Nella capitale mondiale del legno per la produzione di carta, alla confluenza di tre fiumi del Nord, il papa è arrivato sotto la pioggia insistente per dire messa dinanzi al più antico santuario del Nordamerica. Nonostante il maltempo non ha cambiato programma ed ha celebrato per due ore, verso il tramonto, sul promontorio all'aperto, tra molti vescovi, in un paesaggio grandioso nel quale domina l'elemento acqua: allo sbocco di tre corsi d'acqua nel gran fiume San Lorenzo, che furono visti quattro secoli e mezzo fa dall'esploratore francese Cartier mentre navigava verso l'ignoto, risalendo il fiume. Perciò chiamò l'accampamento Trois Rivières: tre fiumi appunto, dove sorse già allora un'antica piccola cittadina di mercanti ed avventurieri.

Giusto un secolo dopo, nel 1634, sbarcarono missionari gesuiti che eressero una cappella alla Vergine sul Capo della Maddalena, proprio alla confluenza dei fiumi, che diventò il santuario più noto (importantissimo anche oggi) negli Stati Uniti e Canada per tre secoli almeno.

Città precolombiana scoperta nel Nordeste

SAN PAOLO — Una città perduta, appartenente probabilmente all'epoca pre-colombiana, è stata scoperta nella regione di Livramento de Brumado, a 720 chilometri da Salvador, nello Stato di Bahia (Nord-Est del Brasile).

L'annuncio è stato dato dal professor Aurelio Abreu, vicepresidente dell'istituto di archeologia di San Paolo, il quale ha compiuto sul posto una serie di rilevamenti. Secondo il professor Abreu la città occupa un'area di tre chilometri quadrati, ha le caratteristiche di una fortezza e potrebbe essere stata costruita da persone perseguitate, probabilmente fuggite dal Perù.

Sul posto sono stati trovati oggetti in oro, argento e pietre preziose di epoca più recente; il che testimonierebbe il passaggio e la permanenza nella zona anche di altre popolazioni.

Mandato in onda a Washington primo programma tv italiano

WASHINGTON — I voti della folta comunità italiana a Washington sono stati soddisfatti: è cominciato infatti ieri il primo programma televisivo italiano mandato in onda nella zona della capitale americana.

Si chiama «Antenna Italia - Italy Today», ed è frutto della iniziativa di Pino Cicala, già produttore e animatore dell'unico radioprogramma in italiano trasmesso nella regione di Washington-Baltimora-Annapolis, l'«Ora italiana».

Il nuovo programma televisivo, sulla rete Wnvc, va in onda per due ore ogni domenica dalle 13 alle 15 locali. Comprende quattro settori dedicati allo sport — con la trasmissione del secondo tempo di una partita di calcio del campionato italiano di serie A — all'attualità italiana, alla musica dell'Italia di ieri e di oggi, alle notizie di interesse della comunità italo-americana.

Arrestati falsari in Usa e Israele

NEW YORK — Dieci persone emigrate dall'Urss sono state arrestate a New York e a Tel Aviv, in Israele, sotto l'accusa di aver stampato tredici milioni di dollari di banconote false americane nel quadro di una estesa rete internazionale di falsari.

Lo hanno reso noto a New York gli agenti federali americani, precisando che sette di questi emigrati sovietici sono stati arrestati a Tel Aviv e tre a New York, venerdì scorso, e che sono probabili anche altri arresti. Questa rete di falsari disponeva di carta speciale per banconote in qualità sufficiente a stampare oltre 100 milioni di dollari. Il gruppo disponeva di tre stamperie clandestine in Israele e di una negli Stati Uniti, nel New Jersey.

Soldati sovietici paracadutati in Afghanistan

ISLAMABAD — Centinaia di soldati sovietici aviotrasportati appartenenti ad unità scelte sono stati paracadutati nelle valli del Panjshir, a Nord di Kabul, dove sono state prese numerose basi della guerriglia; lo ha annunciato un portavoce della principale organizzazione di resistenza afghana «Jamiat Islami».

Secondo informazioni pervenute a Peshawar e citate dalla resistenza, i combattimenti si sono succeduti durante gli ultimi dieci giorni in vari settori del Panjshir, regione strategica dove le truppe sovietiche e afghane sarebbero avanzate fino a Khenj e assunto il controllo del ponte di Shaubba grazie «ad intensi bombardamenti».

SI E' SPACCATO IN DUE IL RELITTO CON L'URANIO

Venti a 100 all'ora e onde alte quattro metri nel Mare del Nord: operazioni più difficili

OSTENDA — Al largo della costa belga c'è tempesta e le operazioni di recupero del materiale radioattivo diventano sempre più difficili, mentre il quadro complessivo peggiora. Il relitto del mercantile, infatti, si è spezzato in due.

Un contenitore del peso di 3,8 tonnellate per il trasporto di esafluoruro di uranio è stato trovato ieri sera sulla costa belga da alcuni membri del gruppo ecologico internazionale «Greenpeace»: lo ha reso noto questa notte un portavoce dell'organizzazione, precisando che tre membri dell'organizzazione hanno trovato il contenitore, di colore giallo, con la scritta «esafluoruro di uranio, fissile», sulla spiaggia di Dehaan, a 10 chilometri da Ostenda. Secondo il portavoce, il contenitore proviene presumibilmente dal mercantile affondato «Mont-Louis»; le autorità belghe sono state avvertite e il contenitore è stato caricato su un autocarro e portato via.

Una fotografia del contenitore trovato sulla spiaggia indica che esso appartiene alla «Cogema», la società statale francese che si occupa del combustibile nucleare. «Cogema PS-50» era infatti scritto sul contenitore, che recava anche il numero di serie «27».

Intanto ondate alte quattro metri hanno causato la rottura di uno dei serbatoi di olio combustibile della nave affondata che ha diffuso nuovamente sul mare una larga chiazza inquinante che minaccia le spiagge tra De Haan e Blankenberger. Un aereo britannico ha lanciato sul petrolio sostanze dissolventi.

Venti a 100 chilometri orari hanno impedito anche ieri, per il terzo giorno consecutivo, le operazioni di recupero. Il relitto del «Mont Louis» è stato spezzato in due dalla tempesta, annunciano ieri sera a Bruxelles fonti del ministero dell'Ambiente.

Polemiche di numerosi giuristi

LE PRIGIONI USA FRA POCO PRIVATE?

WASHINGTON — Sottoporre le prigioni alla legge della domanda e dell'offerta: trasformare i penitenziari in aziende private a scopo di lucro. L'idea comincia a avere successo negli Stati Uniti, dove il sistema carcerario ha raggiunto il punto di saturazione. L'ingresso del settore privato in un campo finora riservato al governo però suscita riserve e proteste. Vari giuristi autorevoli criticano tale sviluppo della libera impresa. Ma alcuni Stati, non sensibili a tali argomentazioni etiche, sono pronti a ricorrere al privato per cercare di alleggerire i costi esorbitanti che il mantenimento di prigioni sovrappopolate comporta.

Da vari anni le autorità hanno firmato contratti con enti non a fine di lucro, affinché gestissero istituti di modeste dimensioni: in essi vivono persone condannate per delitti non gravi; di giorno possono uscirne per lavorare o per studiare. Il solo governo federale spende 21 milioni di dollari l'anno per alloggiare 3200 detenuti.

Una delle ditte più in vista è una società con sede a Nashville, nel Tennessee: la «Corrections corporations of America». Un anno e mezzo fa essa ha avviato un carcere nel Texas, a Houston: vi sono internati stranieri in posizione illegale. All'inizio del 1984 ha aperto una prigione da 30 letti per delinquenti minori nel Tennessee, a Memphis. La «casa» di Houston può avere fino a 350 detenuti (ma sono in corso lavori di ampliamento per portare il numero a 500) e la ditta la gestisce in subappalto per conto dell'Ins, i servizi americani di immigrazione.

La «Corrections Corporation of America» è pagata direttamente dall'Ins e, nel caso di Memphis, dalle autorità locali. Gli ospiti di questi due istituti non lavorano. Tom Ingram, portavoce della ditta, ritiene che presto saranno aperte nuove prigioni private: gli ospiti saranno pagati per far funzionare l'impresa.

Ingram non vuole rendere nota la situazione finanziaria della società, né gli utili che realizza. Ma sottolinea: «Quando il privato sostituisce lo Stato le spese calano. Un detenuto a Houston costa 24 dollari, del meno che se fosse in un istituto federale».

Un'altra società intende aprire un istituto in Pennsylvania, a Pittsburgh, per 722 persone. Sarà riservato a informatori della polizia e a detenuti cui occorre protezione speciale. L'ingresso, ancora timido, del privato nel settore si spiega con le prigioni troppo affollate. Dal 1970 il numero dei detenuti è più che raddoppiato. Un americano su 350 è dietro alle sbarre: uno dei tassi più alti del mondo. Per il contribuente ciò rappresenta un costo di 10 miliardi di dollari l'anno, circa 16 mila dollari per prigioniero.

Anche un po' di preoccupazione nelle predizioni degli esperti

LA CASA DEGLI ANNI '90: LUSSUOSA, BELLA, SICURA MA LA VERA PADRONA SARA' L'ELETTRONICA

LONDRA — *La casa degli Anni Novanta sarà una fortezza controllata elettronicamente da dove i suoi abitanti saranno riluttanti ad uscire, secondo un rapporto pubblicato dallo «Henley Centre for Forecasting» (Centro previsioni di Henley).*

Ogni abitazione, secondo il voluminoso rapporto diretto ad un pubblico specializzato e che costa la bella somma di 2500 sterline (più di 6 milioni e mezzo di lire), disporrà di un proprio sistema di sicurezza e sarà situata in una zona particolarmente protetta contro furti o altri crimini.

Per aprire la porta di casa sarà necessario superare un test elettronico di riconoscimento della voce e tutto il sistema di illuminazione sarà controllato a distanza.

Le attrezzature elettroniche che ora occupano gran parte dei soggiorni delle case degli Anni 80 saranno di dimensioni ridottissime negli Anni 90 evitando inutili sprechi di spazio. Altoparlanti e videoregistratori verranno incassati nelle pareti mentre i televisori saranno tutti ridotti alle dimensioni di quadri da appendere al muro, così da sembrare opere di pittori astratti quando non sono in funzione. Tutta la casa sarà piena di schermi televisivi del genere.

La cucina della casa degli Anni 90 sarà un vero capolavoro di elettronica: una speciale tastiera permetterà di collegarsi in men che non si dica con in principali fornitori e con le banche per effettuare le spese necessarie alla gestione familiare e i relativi pagamenti senza dover perdere un solo secondo di tempo a girare per i negozi trascinando pesanti borse della spesa. Il tempo semmai potrebbe essere occupato più saggiamente nella sala per ginnastica, attrezzata con tutti gli strumenti adatti a mantenersi in forma.

Anche i compiti meno ingrati della donna di casa come cucire o lavorare a maglia verranno eseguiti elettronicamente in una stanza appositamente attrezzata. I bambini saranno occupati a giocare con «videogames» insieme ai loro amici anche senza mai muoversi dalle loro rispettive abitazioni grazie ad una rete elettronica che permetterà loro anche di seguire un normale corso di studi attraverso schermi elettronici che trasmetteranno programmi didattici appositamente studiati per i vari gruppi di età.

Scopo dello studio è quello di fornire alle imprese che creano prodotti per uso quotidiano valide indicazioni per la progettazione.

Le vetture dei dipendenti

Ogni martedì, i lettori di «Stampa Sera» troveranno sul giornale un nuovo «servizio» a loro disposizione. Si tratta dell'offerta di automobili quadrimestrali o semestrali (o anche con maggior anzianità) che vengono proposte direttamente dal venditore al compratore, senza quindi l'intervento di intermediari. L'utilità di questa iniziativa è abbastanza evidente: mettere in contatto le due parti evita che la macchina passi per altre mani, con le conseguenze che tutti conoscono.

L'iniziativa di «Stampa Sera» è resa possibile grazie alla collaborazione del Centro Diretto di Vendita, nei cui computers finiscono i dati delle macchine che i dipendenti del gruppo Fiat mettono in vendita quattro o sei mesi dopo l'acquisto. Ogni vettura sarà presentata con le caratteristiche essenziali alla sua identificazione: targa, tipo, colore, optional. Comparirà anche il numero telefonico di chi vende, ma non il prezzo richiesto: è un dettaglio, questo, del quale parleranno i due interessati all'affare.

Non appena stabilito il «contatto», venditore e compratore potranno incontrarsi dove meglio credono. Esiste comunque la possibilità di prendere un appuntamento presso il mercatino di via Plava (in funzione da oltre un anno) dove è assicurata nelle ore di apertura (sabato e domenica mattina) la presenza di un'agenzia di pratiche automobilistiche e soprattutto di un notaio per il disbrigo delle formalità burocratiche legate al passaggio di proprietà di un'automobile.

Gli elenchi che «Stampa Sera» pubblicherà ogni settimana (ripetiamo: tutti i martedì), comprendono solo una selezione delle macchine memorizzate nel computer del Centro Diretto di Vendita. Può darsi che qualche lettore non trovi sulla pagina delle occasioni semestrali ciò che desidera. In questo caso non deve far altro che mettersi in contatto con il «computer» stesso al numero di telefono indicato a fondo pagina: una signorina gli dirà se c'è la macchina richiesta e gli fornirà il numero di telefono di chi la mette in vendita. Dopo di che tutto avverrà come abbiamo detto poc'anzi.

Mod.	colore	targa	optionals	anno/mese	tel. venditore
FIAT 500					
GIARD	blu	TOL6	acces	74.00	[illegible] 792823
FIAT [illegible]					
[illegible]	[illegible]	TOP8		77.00	011 9635368
[illegible]	blu	TOT9	LT SR	79.00	011 735746
Unif	azzurro	TOW9	acces	84.01	011 488318
Unif	azzurro	TO06	LT SR	84.02	011 7495672
Unif	blu	TO2A		84.03	011 0440032
Unif	blu	TO4A	LT SR	84.05	011 304415
FIAT PANDA					
30	amaranto	TO0A	acces	84.02	011 6398320
30	amaranto	TO1A	acces	84.03	011 0671053
30	amaranto	TO1A	acces	84.05	011 0278382
30	amaranto	TOW8	LT TL	84.01	011 672386
30	avorio	TOW9		84.01	011 732730
30	avorio	TO1A	LT TL	84.03	011 9066972
30	avorio	TOW4	TL AP	83.09	011 336468
30	azzurro	TO2A	LT	84.04	011 0674879
30	azzurro	TO0A	LT TL	84.02	011 2051777
30	azzurro	TO1A	LT TL	84.03	011 325875
30	beige	TO0A	LT TL	84.03	011 3093389
30	bianco	TO0A	LT TL	84.02	011 0461150
30	bianco	TO1A	LT TL	84.03	011 9568867
30	bianco	VC48	LT TL	84.02	015 612192
30	bianco	TO1A	LT TL	84.03	011 914817
30	blu	TO0A	LT TL	84.02	011 359052
30	blu	TO1A	LT TL	84.03	011 613922
30	blu	TO1A	LT TL	84.03	011 765897
30	nero	TO2A	LT	84.03	011 3099009
30	nero	TOW9	LT TL	84.01	011 307791
30	nero	TOY8	LT TL	83.04	011 696888
30	nero	TO0A	SR AP	84.02	011 9112730
30	rosso	TOW0		84.01	011 623778
30	rosso	TOW9	LT TL	84.01	011 9225120
30 super	amaranto	TO0A	acces	84.02	0121 541197
30 super	amaranto	TOW9	acces	84.02	011 322617
30 super	amaranto	TO0A	LT	84.02	011 768433
30 super	amaranto	TO0A	LT TL	84.02	011 825243
30 super	amaranto	TO2A	LT TL	84.04	011 9633417
30 super	amaranto	TOW0	LT TL	84.01	011 842669
30 super	smeraldo	[illegible]	LT TL AP	84.02	011 597677
30 super	smeraldo	[illegible]	LT TL SR	84.04	011 0961280
30 super	avorio	TOW8	acces	83.11	011 23812451
30 super	avorio	TO1A	LT TL	84.03	011 326078
30 super	avorio	TO1A	LT TL	84.03	011 0425204
30 super	blu	TO2A	acces	84.04	011 3468554
30 super	grigio vm	EV27	LT TL	83.12	011 0694054
30 super	marrone vm	TO1A	LT TL	84.03	011 211169
30 super	nero	TO2A	acces	84.04	011 2152780
30 super	rosso	TOW1	acces	83.08	011 374364
30 super	rosso	TO1A	LT TL	84.03	011 305048
30 super	rosso	TOW8	LT TL	83.12	011 617481
45	amaranto	TO0A	acces	84.02	011 0644588
45	amaranto	TOW4	acces	83.07	011 8568304
45	nero	TOY3	acces	82.10	011 634728
45 super	amaranto	TOW8	acces	83.12	011 6050646
45 super	bianco	[illegible]	SM acces	84.05	011 0086348
45 super	bianco	[illegible]	acces	84.04	011 630242
45 super	[illegible]	TOW8	SM acces	83.12	011 763790
45 super	grigio vm	TO2A		84.04	011 33335655
45 super	nero	TOW9	[illegible] CRA	84.01	011 3497937
FIAT 127					
BN	rosso	TOP3	acces	76.00	011 696983
L 3P	[illegible]	TOP7	LT	77.00	011 852482
SP 3P 900	azzurro	TOY1	LT TL AP	82.07	011 302136
FIAT 127 DS					
BN	[illegible]	TOY3	LT TL AP	82.10	0121 542309
PAN	[illegible]	TOY2	acces	82.10	011 0066410
PAN	amaranto	TOW8	LT TL AP	83.12	011 389608
PAN	azzurro	TO2A	LT TL AP	84.04	011 9065564
[illegible]	beige	TOW9	acces	84.05	011 9085723
[illegible] UNO					
45 3P ES	[illegible]	TO1A	acces	84.03	011 3499387
45 3P ES	azzurro	TOW5		83.10	011 032705
45 3P ES	azzurro	TOW8	SM LT	84.02	011 614080
45 3P ES	grigio vm	TO2A	acces	84.04	011 0598034
[illegible]	grigio vm	TOW8	acces	83.12	011 371588
45 5P ES	verde	TOW5	acces	83.10	011 2760590
[illegible]	verde	TO3A	acces	84.06	0121 57892
45 3P ES	[illegible]	TO3A	LT TL	84.04	011 8190238
45 3P L	avorio	TO1A	CPA	84.03	011 3487374
45 3P L	avorio	TO3A	LT	84.05	011 4150474
45 3P L	azzurro	TO2A	acces	84.04	011 345536
45 3P L	azzurro	TO1A	LT	84.03	011 353785
45 3P L	azzurro	TO1A	LT	84.04	011 8120485
45 3P L	azzurro	TO2A	LT	84.04	011 8007444
45 3P L	azzurro	TOW9	LT	84.01	011 3288654
45 3P L	azzurro	TOW2	LT	83.06	011 9608403
45 3P L	nero	TOW9	LT	84.01	011 740335
45 3P L	[illegible]	TO3A	acces	84.05	011 874380
45 3P L	verde	TO0A	CPA	84.02	011 9988339
[illegible]	acqua m vm	[illegible]	[illegible]	84.03	011 8065371
45 3P S	amaranto	TO1A	SM acces	84.02	011 289165
45 3P S	avorio	TO1A	SM acces	84.03	011 9888710
45 3P S	[illegible]	TO3A	SM acces	84.05	011 9863842
45 3P S	azzurro	[illegible]		84.02	011 3093325
45 3P S	[illegible]	TOW9	SM	84.01	011 728385
[illegible]	azzurro	[illegible]	SM acces	84.01	011 3093522
[illegible]	azzurro	[illegible]	[illegible]	83.11	011 4150880
45 3P S	azzurro	TO2A	SM acces	84.04	011 748472
45 3P S	azzurro	TO1A	SM CPA	84.03	011 9801148
45 3P S	azzurro	[illegible]	acces	84.02	011 6083026
45 3P S	azzurro vm	TO1A	acces	84.03	011 3087260
45 3P S	beige vm	TO3A	SM acces	84.05	011 626684
45 3P S	bianco	TO1A	SM acces	84.03	011 9809027
45 3P S	[illegible]	TO2A	acces	84.03	011 9108867
45 [illegible] S	grig sc vm	TO0A	[illegible]	84.02	011 673521
45 3P S	grigio vm	TO2A	SM acces	[illegible]	011 0422722
45 3P S	grigio vm	TO2A	acces	84.04	011 544580
45 [illegible] S	rosso	TO1A	SM	84.03	011 9090115
45 [illegible] S	rosso	TOY8	SM	83.03	011 [illegible]
45 [illegible] S	[illegible]	TO3A	[illegible]	84.05	011 9268856
45 3P S	verde	TO1A	SM	84.03	011 9109009
45 3P S	verde	TOW8	SM	83.12	011 799787
45 3P S	verde	TO1A	SM acces	84.03	011 615474
45 3P S	verde	TO3A	SM acces	84.05	011 708001
45 3P S	verde	TO7A	SM acces	84.04	011 334742
45 3P S	verde	TO1A	acces	84.03	011 9016889
45 3P S	verde	TO1A	acces	84.03	011 594843
45 3P S	verde	TOW9	acces	84.01	011 9534287
45 3P S	verde	TOW9	acces	84.01	011 3091009
45 3P S	verde	TO1A	CPA SM	84.03	011 612269
[illegible] 3P S	verde	TOW9	LT TL SR	84.01	0121 201168
55 3P S	azzurro	TOW1	acces	83.05	011 363690

Mod.	colore	targa	optionals	anno/mese	tel. venditore
55 3P S	azzurro	TO2A	acces	84.05	011 302192
55 3P S	azzurro	TO0A	acces	84.03	011 584408
55 3P S	grig sc vm	TO1A	acces	84.03	011 [illegible]
[illegible]	verde	TO1A	acces	84.03	011 592280
70 3P S	avorio	TO2A	CPA AP	84.04	011 6791343
70 3P S	verde	TO1A	acces	84.03	011 232851
FIAT UNO DS					
3P	avorio	TO2A	acces	84.04	011 785800
3P	azzurro	TO1A	acces	84.03	011 3092103
3P	azzurro	TO2A	acces	84.04	011 704119
3P	azzurro	TOW9	CPA TL	84.01	011 9014683
3P	azzurro	TO1A	LT	84.04	011 9712187
5P	azzurro	TO2A	LT SR AP	84.04	011 3095377
5P	[illegible]	TO0A	LT TL	84.02	[illegible] 708664
3P	nero	AL49	CPA	84.03	011 382642
3P	verde	TO0A	acces	84.03	011 830281
3P	verde	TO1A	acces	84.03	011 610196
3P	verde	TO2A	acces	84.04	011 9679108
3P	verde	TO2A	CPA	84.04	011 5409683
3P	verde	TO1A	CPA TL	84.03	011 [illegible]
3P	verde	TO3A	LT	84.04	011 3381021
5P	amaranto	AT22	acces	84.04	0141 933839
[illegible]	avorio	CN57	LT	84.05	0172 457113
5P	azzurro	TO1A	acces	84.03	011 345011
5P	azzurro	TO1A	acces	84.03	011 9066738
5P	azzurro	TO2A	acces	84.04	011 331654
5P	azzurro	TO2A	LT AP	84.03	011 9900136
5P	azzurro vm	TO2A	acces	84.04	011 9102688
5P	bianco	TO0A	acces	84.04	011 [illegible]
[illegible]	bianco	TOW5	acces	84.01	011 306978
[illegible]	bianco	TO1A	acces	84.03	011 6068793
5P	blu	TOW6	acces	83.10	011 6187786
5P	grig sc vm	TO1A	acces	84.03	011 622787
5P	grig sc vm	TO3A	acces	84.06	011 612567
5P	grigio	TO2A	SM acces	84.04	011 624372
5P	grigio vm	TOW7	acces	83.12	011 616975
[illegible]	grigio vm	TO1A	TL CRA	84.03	011 8498857
[illegible]	nero	TO0A	acces	84.03	011 770127
[illegible]	verde	TO1A	acces	84.03	011 9533221
5P	verde	TO1A	acces	84.04	011 3429107
5P	verde	TO1A	AP TL	84.04	011 4112687
5P	verde	TO4A	TL AP	84.05	011 3298374
SN	azzurro	TO3A	acces	84.04	011 4701249
FIAT RITMO					
105 TC	grig sc vm	TOW6	acces	83.11	011 2153124
60 SP	amaranto	TOW9	SM LT TL	84.01	011 8270504
60 SP	azzurro	TO1A	LT TL	84.03	011 395897
60 SP	azzurro vm	TO0A	acces	84.02	011 544680
60 SP	grigio vm	TOW9	acces	84.01	011 7332130
60 SP	grigio vm	TOW8	acces	84.02	011 610021
60 CL	azzurro	TO7A	SM acces	84.04	011 632606
60 CL	azzurro	TO2A	acces	84.04	011 337134
60 CL	grigio vm	TO3A	acces	84.05	011 6404134
60 CL 5P	grigio vm	TO3A	SM acces	84.04	011 283179
60 S	grigio vm	TO2A		84.04	011 383729
70 S	bianco	TO1A	CRA	84.03	011 2188299
70 S	nero	TOY9	CRA	83.04	011 9881207
CL 5P	bianco	TOX8	[illegible]	82.06	011 9835388
ES 5P	beige	TO0A		84.02	011 9288750
SU 85 5P	grigio vm	TO0A	ACE	84.02	011 714443

LEGENDA

4M	Quarta marcia	CSP	Cinture di sicurezza posteriori
5M	Quinta marcia	IDG	Idroguida
ACE	Alzacristalli elettrico	LT	Lunotto termico
AP	Appoggiatesta	RL	Ruote in lega leggera
CA	Cambio automatico	SPS	Sedile posteriore sdoppiato
COND	Condizionatore	SR	Sedili ribaltabili
CPA	Cristalli posteriori apribili	TA	Tetto apribile
CRA	Cristalli atermici	TL	Tergilunotto
CS	Cinture di sicurezza	VM	Verniciatura metallizzata
		ACCES	Accessori vari

Mod.	colore	targa	optionals	anno/mese	tel. venditore
FIAT [illegible] DS					
SP	amaranto	TOW0	acces	83.05	011 345655
SP	[illegible]	TO0A	LT TL	84.02	011 304644
SP	beige	TOX7	[illegible]	82.05	011 706032
BN	[illegible]	TOY6	acces	82.12	011 6002144
BN	blu	TO1A	SR	84.02	011 3410747
CL	[illegible]	TOX7	AP LT TL	82.05	011 361434
CL	azzurro	TOZ9	LT TL	81.00	011 368215
CL	[illegible]	TOX5	LT TL AP	82.03	011 [illegible]2569
CL	azzurro vm	TO3A	CRA	84.04	011 9091288
CL	bianco	TOX2	CRA AP	81.00	011 [illegible]
CL	bianco	TOV0	LT TL	80.00	011 9138443
REGATA					
100 S	azzurro vm	TO1A	CRA	84.03	011 375165
100 S	grigio vm	TO2A	acces	84.03	011 [illegible]
70	[illegible]	TOW7	LT SR	83.12	011 9012430
70	azzurro vm	TO1A		84.03	011 867880
70	bianco	TOW9	acces	84.01	011 616652
70	grigio vm	TO1A	SM	84.03	011 616530
70	grigio vm	TO4A	AP CS	84.05	011 503400
70 S	acqua m vm	TO0A	CRA	84.06	011 629918
70 S	avorio	TOW9		84.01	011 9064570
70 S	avorio	TOW9		84.01	011 8007391
70 S	azzurro	TO1A		84.03	011 3489903
70 S	azzurro	TOW8		83.12	011 9003256
70 S	azzurro	TOW8		83.12	011 7404302
70 S	azzurro	TOW7		83.08	011 6006470
70 S	azzurro	TO3A	CRA	84.04	011 371146
70 S	azzurro vm	TO1A		84.03	011 63848
70 S	azzurro vm	TO1A		84.03	011 359703
70 S	azzurro vm	VC42		84.02	015 612192
70 S	beige vm	TO1A	CRA	84.03	011 724484
70 S	grig sc vm	TO4A		84.06	011 9003817
70 S	grig sc vm	TO1A	CRA	84.03	011 7489283
70 S	grigio vm	TOW8		83.12	011 7491883
70 S	grigio vm	TO2A		84.04	011 9068302
70 S	grigio vm	TO1A		84.03	011 2188290
70 S	grigio vm	TO1A	CRA	84.03	011 325870
70 S	grigio vm	TO0A	CRA	84.02	011 4112587
ES	azzurro	TOW9		84.01	011 0650511
ES	azzurro	TOW8	AP CS	83.12	011 9654282
ES	azzurro vm	TO0A	acces	84.02	011 5058184
ES	grigio vm	TO3A		84.04	011 0087802
ES	grigio vm	TO1A	AP CS	84.03	011 6087330
ES	rosso	TO3A		84.04	011 328376
ES	rosso	TO3A	CRA CS	84.04	011 332716
ES	rosso	TO1A	LT SR	84.03	011 351020
FIAT REGATA [illegible]					
BN	azzurro	TO1A		84.03	011 653618
BN	azzurro vm	TO3A	AP CS	84.05	011 9090737
BN	bianco	TO1A	acces	84.03	011 615817
BN	grig sc vm	VC42	acces	84.06	011 7306681
BN	grigio vm	TOW9	acces	84.01	011 637917
BN	grigio vm	TO1A	AP CS	84.03	011 3498267
FIAT 131					
1300	amaranto	TOM6		75.00	011 290368
1300	bianco	TOR2	acces	77.00	011 2068272
SU 1300	azzurro	TOW0	acces	83.05	011 250393
SU 1300	beige vm	TOX5		82.04	011 0942270
FIAT 131 DS					
PAN	beige vm	TOW8	acces	83.12	011 841385
SU 2500	azzurro vm	TOW5	acces	83.07	011 259788
FIAT 132					
2000 iE	grigio vm	TOV0	acces	80.00	011 330011
A112					
ELITE	blu	TO4A	SM SR	[illegible]	011 6503029
JUNIOR	amaranto	TOZ7	acces	[illegible]	[illegible] 320876
JUNIOR	[illegible]	TO0A	LT TL	84.05	011 6406883
JUNIOR	bianco	TOW3	acces	83.07	011 535318
[illegible]	[illegible]	TO2A	acces	84.04	011 8650547
LX	azzurro	TOW0		84.01	011 763052
LANCIA DELTA					
1300	grigio vm	TO0A	CRA	84.02	011 6509830
1600	grig sc vm	TO3A		84.05	011 8224812
1600	grigio vm	TOW8	CRA	83.11	011 8224812
1600	rosso	TO1A	acces	84.02	011 9091740
GT 1600	marrone vm	TO1A		84.03	011 359715
GT 1600	azzurro	TOW7	acces	83.07	011 358170
GT 1600	bianco	TO0A	acces	84.02	011 631782
LX	grigio vm	TO2A	acces	84.04	011 3029406
LX	grigio vm	TO4A	acces	84.05	011 384634
LANCIA PRISMA					
1300	azzurro	TOY1		80.04	011 [illegible]
1300	azzurro	TO1A	acces	[illegible]	011 [illegible]
1300	azzurro	TO2A	acces	84.03	011 789123
1300	azzurro	TO2A	CRA	84.04	[illegible]
1300	azzurro vm	TO2A	acces	84.03	[illegible] 6190540
1300	grig sc vm	TO2A	acces	[illegible]	011 676400
1500	grig sc vm	TO2A	CRA	84.04	011 8869117
[illegible]	grigio vm	TO3A	acces	84.05	011 657538
1500	grigio vm	TO3A	acces	84.05	011 353098
1300	marrone vm	TO1A	CRA	[illegible]	011 7188304
1600	bianco	TO1A	SPS	84.03	011 33333220
1600	marrone	TO1A	acces	84.02	011 [illegible]
[illegible]	marrone vm	TO2A	acces	84.05	[illegible] 729118
1600	marrone vm	TO2A	acces	[illegible]	011 893497
1600	marrone vm	TO0A	acces	84.04	[illegible] 8403142
LANCIA BETA					
2000	blu	TOR8		[illegible]	011 85[illegible]
LANCIA BETA COUPE					
1600	azzurro vm	TOV2	acces	80.00	011 9016397
1600	grig sc vm	TOV1		80.00	011 617148
FIAT ARGENTA					
DS 2500	grigio	MI3T		83.05	02 2490806
DUCATO					
[illegible]	marrone vm	TO1A	TL CRA	84.03	[illegible] 8311978

I genitori di fronte a un problema di sempre

A CASA LETTURA O TV?

CHE COSA CONSIGLIANO I PEDIATRI

Quello che suggerisce Spock nel [illegible] libro diventato la «Bibbia dei genitori»: accordarsi sul numero di ore giornaliere davanti al video. Poi rispettare i patti. Le letture per l'infanzia di papà e mamma non servono più

Con la riapertura della scuola, cambiano orari e moduli di vita dei ragazzi soprattutto per quelli che avendo l'abitudine di stare incollati alla televisione non vedranno l'ora di riaccenderla nello stesso momento del rientro a casa o godersela fin quando non sono obbligati a andare a letto. L'insigne pediatra Benjamin Spock, divenuto famoso nel mondo per il suo libro «Il bambino, come si cura, come si alleva», considerato la «Bibbia dei genitori», nel capitolo che fa riferimento ai bambini e televisione così scrive: «Vi è la tentazione da parte dei genitori di lasciare i figli a guardare la televisione continuamente, visto che li fa stare così tranquilli. E' meglio in questo caso che i genitori e i bambini si mettano d'accordo e stabiliscano in modo fermo, ma ragionevole, qu[illegible]te ore devono essere de[illegible] [illegible] studio, quante agli sports, quante ai pasti e infine quante [illegible] televisione. Tutti poi devono rispettare gli accordi presi».

Circa le letture consigliabili ai bambini e teen-agers Spock dice che se si scartano i fumetti che non sono poi tanto deleteri perché poco realistici, rimane sempre il problema, per i genitori che hanno certi principi e ideali, di stabilire se i libri della loro infanzia ridicolmente eroici o pieni di combattimenti, anche se non particolarmente brutali non rovineranno il gusto dei [illegible] figli per la buona letteratura.

Immancabilmente nonne e anziane zie, al bambino appena in grado di leggere, regalano Pinocchio oppure «Cuore». Il vecchio «Cuore» di De Amicis sembra che ritorni a rivivere dopo essere stato vivisezionato da illustri letterati e autorevoli intellettuali. Comencini ne ha fatto un film per Raidue, interpretato da Eduardo De Filippo, Giuliana De Sio, Johnny Dorelli. Accettato al recente Festival di Venezia ha vinto il premio della solidarietà istituito dall'Unesco, a dispetto di molti. Mamma Tivù ha dunque pensato di usare i suoi potenti mezzi di diffusione per dare una [illegible] vita al deamicisiano Cuore di buona memoria.

Quanti bambini moderni leggono «Cuore»? «Moltissimi — risponde Fogola presidente dei librai piemontesi —. E' un classico, come Pinocchio per cui c'è una richiesta [illegible] tinua nonostante le strumentalizzazioni, le polemiche, provocate da [illegible] [illegible] [illegible]ndo l[illegible]. Lo comperano giovani genitori, anziani familiari, amici di casa per regalarlo [illegible] [illegible]ini sia nell'edizione economica [illegible] seimila lire sia [illegible] veste [illegible] da [illegible] mila».

I PICCOLI DAVANTI AL LIBRO «CUORE» INDECISI FRA DE AMICIS E COMENCINI

Indagine fra le famiglie: tutti l'hanno in casa. Molti giovani lo leggono ancora

Come accolgono i bambini questo libro-diario arricchito da racconti mensili che hanno fatto versare fiumi di lacrime alle generazioni di ieri? «L'ho letto nelle elementari — dice Consuelo Onida, 13 anni, terza media —, mi è piaciuto moltissimo». Per Sabrina Calandra, 14 anni, istituto tecnico, primo anno, «è un buon libro che ho letto a nove anni e riletto proprio in questi giorni per confrontarlo poi col film di Comencini».

Da una rapida indagine fatta per così dire a freddo si è scoperto che una stragrande maggioranza di famiglie possiede un «Cuore» magari ingiallito dal tempo come quello che abbiamo sfogliato per riportare un brano della prefazione e qualche annotazione tratta dal diario del primo giorno di scuola. «Questo libro è particolarm[illegible]te dedicato ai ragazzi delle scuole elementari, i quali sono tra i nove e i tredici anni, e si potrebbe intitolare: "Storia di un anno scolastico, scritta da un alunno di terza d'una scuola municipale d'Italia"».

In quanto all[illegible] della riapertura dell'anno scola[illegible] [illegible] la quale ha inizio il libro, l'autore riferisce: «Oggi primo giorno di scuola. Pas[illegible] [illegible] un [illegible] quei tre mesi di vacanza! Mia madre mi condusse questa mattina alla sezione Baretti a farmi inscrivere [illegible] la terza elementare: io pensavo alla campagna, e andavo di mala voglia. Tutte le strade brulicavano di ragazzi; [illegible] [illegible] botteghe di libraio erano affollate di padri e madri che compravano zaini, cartelle e quaderni, e davanti alla scuola s'accalcava tanta gente, che il bidello e la guardia civica duravan fatica a tener sgombra la porta».

Ben diversa è l'immagine dell'apertura della scuola [illegible] giorni nostri. Per intanto [illegible] strade e la via stessa della scuola non «brulicano» più di pedoni grandi e piccini ma bensì di auto alla ricerca del parcheggio perché è ormai d'obbligo accompagnare gli studenti in macchina anche se l'edificio scolastico è appena girato l'angolo. I vigili «durano fatica» a disciplinare il traffico; le iscrizioni dell'ultima ora chi se le permette? E gli acquisti del corredo quando sta per suonare la campana? Immutata forse per alcuni ragazzi (o per molti?) è la «malavoglia» di andare a scuola.

[illegible] di
[illegible] Rossetti

Intervista con l'attore ex playboy Fabio Testi

UNO 007 RUSPANTE

«MI PIACE MOLTO FARE IL CONTADINO»

L'attore Fabio Testi con Dominique Sanda ai tempi del film «Il giardino dei Finzi Contini»

MILANO — Giudice più competente non si poteva trovare per il concorso di acerbe fanciulle di Fabio Testi che confessa [illegible] esserci divertito ma anche stancato e un po' impietosito nel constatare come sappia [illegible] sale (e di fame...) conquistarsi il titolo di Miss Italia.

L'[illegible] fra tante [illegible] non sfigurava: la figura ancora splendida, il [illegible] viso un po' rubizzo dalla bocca ridente, le manone da contadino. In autunno lo vedremo su Raidue nei tredici episodi che ha girato a Verona questa estate, «I figli dell'ispettore», con la regia di Aldo Lado.

«*Sono uno 007 casareccio, quasi ruspante, l'ispettore Magrini, amico dei tre figli di un collega ucciso in servizio. I telefilm sono stati scritti dal giornalista veronese Piero Marcolini*».

Mentre noi lo vedremo (finalmente la Rai si è decisa a produrre in proprio i telefilm), Testi dopo una lunga assenza dovrà terminare due film [illegible] diversi. Uno [illegible] iniziato [illegible] produzione [illegible]: «*L'ambasciatore*».

«*L'ambasciatore è [illegible] Mitchum, io sono un terrorista [illegible] che diventa l'amante di [illegible] moglie. Da qui scattano ricatti su ricatti finché [illegible] finirò ammazzato (tanto per cambiare, è il mio destino [illegible] troppi film) in una imboscata. Muoio dicendo che forse la prossima generazione riuscirà ad arrivare alla [illegible]*».

— Insomma, è un film violento con tanto sangue e morti...

«*È anche un film pericoloso. A Tel Aviv per ben due volte abbiamo trovato [illegible] bombe [illegible] la nostra roulotte. E ti confesso che girerò [illegible] gran piacere in Sardegna invece una commediola divertente, 'Fiocchi d'estate', con Corinne Cléry. Sarò un giornalista rubacuori che si accorge che la madre [illegible] sua fanciulla [illegible] la [illegible]; finirò per riunirsi a [illegible] e lasciare la [illegible] ai [illegible] coetanei*».

— Ma non ti rincresce? Ormai la fama del latin-lover ti è rimasta appiccicata malgrado i 43 anni.

«*E' una fama che adesso [illegible] merito. Da cinque [illegible] con Lola, la studentessa spagnola che sposai con rito indio in Amazzonia e che ho risposato in chiesa in luglio. Con lei ho avuto un figlio che ho chiamato immodestamente Fabio junior*».

L'attore ha di [illegible] attivo [illegible] ma ricorda [illegible] il primo, quello in cui [illegible] De Sica, «*Il giardino dei [illegible] Contini*».

— [illegible] hai mai pensato [illegible]

«*Col teatro ho iniziato a Roma dal '65 al '67. Era con la Cohuzzi, il regista era Pincirolli, che è morto sul palcoscenico come Molière. Un giorno l'amministratore sparì con gli incassi e io mi dedicai al cinema. Ma un pensiero per il teatro [illegible] Barnum in qui la [illegible] già lo inoriaci dovrei farlo io. Sono acrobata, so cantare, ho lucido per la Si[illegible], e recitare. Andai a Londra a vedere lo spettacolo e rimasi sconvolto. Era splendido, [illegible] un ritmo incredibile ma il produttore non si fece più vivo e io non forzo il destino se vedo che un progetto non si realizza. Confesso però che Ranieri non sono andato a vederlo*».

La vita di Testi [illegible] non è monotona: alterna il cinema [illegible] l'agricoltura e ha sempre fatto di tutto: man[illegible] architetto, stuntman riuscito, pilota di aerei, agricoltore nella sua fattoria, cuoco premiatissimo al concorso «*Un [illegible] in cucina*».

«*Ricordo ancora il giusto lamento della Noschese [illegible] era in giuria: la cucina sì, ma per sempre!*».

La sera prima [illegible] te aveva [illegible] disposto la giuria con le [illegible] bottiglie di Recioto '75 gradazione 16, naturalmente dei suoi vigneti sul Garda.

«*Adesso ne ho pochi perché coltivo i kiwi che [illegible] diventati di moda [illegible] avevo predetto otto anni fa, [illegible] quella vitamina C sono indispensabili c[illegible] la vita stressante che si conduce. Io a Roma [illegible] potrei viverci in continuazione; ogni tanto pianto il [illegible] e mi trasformo in contadino*».

Anche come sportivo Testi è completo. In un film [illegible] fa ridato da Canale 5 «*La via della droga*», lo si vede che insegue in aereo [illegible] spacciatore che [illegible] un monomotore.

«*Ai comandi c'ero davvero io. E il curioso è che inseguivo un aereo pilotato [illegible] mio istruttore*».

Adele Gallotti

Dean Martin, Sammy davis jr., Shirley McLaine e Frank Sinatra stanno per correre

Prende il via la «Corsa pazza d'America [illegible] due»

C'E' FRANK SINATRA

Dopo [illegible] stato stuntman, coordinatore di stunt e [illegible] di seconde unità a [illegible] Needham viene affidata la direzione del film *Il bandito e la Madama*, che si è rivelato un autentico campione d'in[illegible]: più di [illegible] milioni di dollari a tutt'oggi.

[illegible] ha poi diretto *Collo d'acciaio*, *Il bandito e la Madama n. 2*, *La [illegible] più pazza d'America*, *Megaforce* e *Stroker Ace*. Ma la sua attività non [illegible] dello spettacolo, infatti è proprietario di una delle [illegible] scuderie di automobili da corsa, la *The Skoal Bandit*, fra i cui piloti c'è anche Harry Grant.

Il regista ha ora diretto *La corsa più pazza d'America n. 2*, che è un po' il seguito delle avventure che hanno entusiasmato [illegible] mondo e che [illegible] è ai primi posti per gli incassi negli [illegible] Uniti.

«*Ho voluto realizzare un secondo episodio [illegible] questa [illegible] automobilistica, [illegible] corsa sfrenata attraverso gli Stati Uniti da effettuarsi alla [illegible] velocità e con qualsiasi [illegible]. Naturalmente... tenendo d'occhio la polizia, che qui è [illegible]. Perché mi [illegible] divertito [illegible] molti con i miei amici quando nel 1979 vi ho preso parte. C'è lo spirito dell'avventura, dell'irrequietezza, del vagabondi[illegible] proprio della gente d'America, [illegible] anche dell'ignoto e del sacrificio proprio di tutti*».

Il film si ispira ad una competizione «tagliagambe» e del tutto illegale, che ha assunto fama leggendaria negli ultimi dieci anni. E' stata chiamata «The Cannonbal Sea-to-Shining-Sea Memorial Trophy Dash», in onore di «Cannonbal» Baker che nel 1933 ha fissato il record di [illegible] degli Stati Uniti su strade [illegible] asfaltate in [illegible] ore e 30 minuti.

La gara non ha regole: lo scopo è guidare da Darien, [illegible] commerciale nel Connecticut, fino al parcheggio di Redondo Bach, California, col più breve tempo possibile. L'obiettivo è di provare la validità di viaggiare ad alta velocità, opponendosi all'op[illegible] imposizione dei limiti [illegible] velocità, [illegible] in termini di sicurezza che di [illegible] e cinque le «Cannonball» non ci sono [illegible] incidenti e nessuno è [illegible] messo in prigione per più di un paio d'ore.

Con in mente l'idea per un film, il regista Hal Needham e lo sceneggiatore Brock Yates parteciparono [illegible] pagni di squadra nella gara del 1979, per poter acquisire un'esperienza diretta per il film che volevano realizzare.

«*Quella volta che ho partecipato con un furgone Dodge, camuffato da ambulanza, vestito da infermiere, ho annotato diverse situazioni esilaranti che si sono verificate lungo il percorso e in questo film ho voluto rivivere quei piacevoli ricordi. Se il primo film vantava non meno di 20 stelle del firmamento hollywoodiano, il secondo le raddoppia*», ha detto Needham.

Il cast è composto tra gli altri da Dean Martin, Burt Reynolds, Sammy Davis Jr, Dom De Luise, Shirley MacLaine, Frank Sinatra, Telly Savalas, Susan Anton e Catharine Bach.

Ci può parlare degli attori e dei ruoli che ricoprono nel film? Chiediamo.

«*Sono molti gli attori che prendono parte al film. Ricorderò Ricardo Montalban, che è un "Padrino" in un non ben precisato Middle Eastern, furioso perché suo figlio, detto "Lo Meteoro", ha perso la prima "Cannonball"*».

Hollywood punta [illegible] Tom Hanks

CIAO CELIBATO

Tom Hanks nel [illegible] «Bachelor Party»

Gli occhi di Hollywood sono [illegible] puntati sul giovane Tom Hanks, protagonista dell'ultimo film di Neal [illegible] «*Ba[illegible] Party*» (*addio al celibato*), una divertente commedia ai primi posti [illegible] incassi negli Stati Uniti.

[illegible] è stato di [illegible] che il protagonista di un altro film importante «*Splash, una [illegible] a Manhattan*», [illegible] è stato presentato in Italia al Festival di Taormina.

L'attore è nato e cresciuto a Oakland e ha frequentato i corsi di recitazione all'American Conservatory e poi al Berkeley Repertory Theatre. Dopo l'Università entra a far parte di diverse compagnie teatrali di giro. Ha esordito sullo schermo con il lungometraggio «He knows you're Alone», cui seguiranno altri importanti impegni sia cinematografici che televisivi.

Con «*Bachelor Party*» ha [illegible] una notorietà internazionale. Il film è la vicenda esilarante di uno scapolo che, a modo suo, vuole dare addio al celibato invitando ad una festa amici, ma soprattutto amiche compiacenti che possano fargli dimenticare il grave [illegible] che sta per compiere. Non tiene però conto della intraprendenza e del fiuto della sua giovane e affascinante promessa sposa, che si presenta al party contribuendo con una serie di imprevisti esilaranti a [illegible] più [illegible] tata cronaca di una festa che doveva avere [illegible] i promessi sposi ad arrivare all'altare dopo quell'incontro di addio al celibato, che lui [illegible] per tutta la vita e lei non potrà più dimenticare?

[illegible] a Tom Hanks prendono parte al [illegible] Adrian Zmed, William Tepper e Tawny Kitaen.

«*Tutto il cast* — ha dichiarato Tom — *era dotato di straordinario talento comico e appena ho letto il copione ne sono stato entusiasta: è una delle poche commedie, delle tante scritte sui giovani, veramente geniale*».

Qual è l'originalità del film?

«*Nel film, che si avvale della supervisione alla [illegible] di Danny Goldberg e [illegible] Sexton, la colonna sonora è dei complessi più [illegible] fra i giovani americani* — dice Tom — *Ma non solo questo c'è nel film. E' stato costruito, infatti, tenendo d'occhio il nuovo spirito irriverente, libero e vorrei dire intelligente dei giovani di oggi, che nel loro [illegible] hanno [illegible] l'ipocrisia. Qui c'è vera parità fra uomo e donna, chi sbaglia può [illegible] ripagato con la stessa moneta. Insomma c'è più sincerità in quello che si dice e in quello che si fa. E molti lo hanno compreso*».

Assegnato il premio «Positano» di danza

PREMIATA CARLA FRACCI

DONNA, DANZATRICE, ARTISTA, MITO

POSITANO — Ammaliata [illegible] un Tirreno azzurrissimo e [illegible] luccichio di tutte le barche [illegible] golfo, la [illegible] ridente [illegible] verso la spiaggia dell'incantevole gemma salernitana, leg[illegible] ieri compiaciuta sugli [illegible] muri [illegible] della casa Villa Fracci.

Poche ore più tardi la cupola smeraldina della cattedrale e lo sfondo di mare color lavagna, rischiarato dal plenilunio, tornavano a diventare, come ormai da tredici anni, la cornice di un rito. Tanti quanti ne ha il Premio Positano Leonid Massine, che ieri sera ha laureato nascenti astri della danza, e conferito un'ulteriore consacrazione ad étoiles che a quest'arte hanno dedicato l'i[illegible] vita, raggiungendo i fastigi [illegible] virtuosismo e della popolarità. Inappuntabilmente organizzata da Luca Vespoli e sotto la direzione artistica di Alberto Testa, la serata ha riscosso i [illegible] vibranti consensi del foltissimo pubblico, fra cui spiccavano autorità, [illegible] e personaggi del mondo dello spettacolo quali Franco Zeffirelli, Adriana Asti, Vittoria Ottolenghi, e Robert Powell, il Gesù televisivo.

Capite d'onore Carla Fracci che in un abito bianco più puro del cigno del *Lago* e ingigliata dalla luce [illegible] riflettori, ha ricevuto la Targa d'Argento con questa icastica motivazione: «*A Carla Fracci, donna, danzatrice, artista, mito*».

La novità di quest'anno è [illegible] quella di [illegible] maggior eclettismo nelle scelte, [illegible] al codice [illegible]ivo di [illegible] mondo complementare [illegible] danza: il mimo. [illegible] mimo angloamericano [illegible] Darius ha ricevuto il *Premio al valore* per avere sempre rifuggito lo spontaneismo [illegible]turalistico e la riproduzione [illegible] della realtà, dimostrando la sua poetica trasfigurazione nei commovente *Il padre che cerca il figlio* e in *Morte di uno spaventapasseri*. Gli altri *Premi al valore* sono andati: al ballerino romeno Gheorghe Iancu, dalla linea estremamente curata e musicale, specialmente nel repertorio classico-romantico (ieri impossibilitato a danzare per un recente infortunio); a Germinal Casado quale scenografo-costumista, [illegible] eccelle [illegible] dopo essere stato [illegible] principali solisti e coreografi di Béjart. Dal 1977 è anche direttore [illegible] al Teatro di Stato di Karlsruhe. Al regi[illegible] Beppe Menegatti, per una nuova linfa vivificante [illegible] il balletto privilegiando azioni sceniche e contenuti [illegible] sapientemente [illegible] un'unità di teatro to[illegible] premio in memoriam è [illegible] al compositore inglese William [illegible], recentemente scomparso, il creatore di *Façade*, premio che è stato ritirato dalla moglie lady Walton. Gli ambiti [illegible] al merito hanno ancora una volta confermato la lungimiranza del «*Positano*» nella scoperta di nuovi talenti. Accanto a Luciana Cicerchia (già Premio [illegible] 1983) che ha prestato con il consueto entusiasmo e virtuosismo la sua [illegible] ne [illegible] con i neoeletti, si sono [illegible] le giovani speranze di domani Brunella [illegible] e Marc Renouard. Quest'ultimo, [illegible] allievo di Rosella Hightower, attivo [illegible] e all'Arena di Verona [illegible] solista dell'Aterballetto, ha dimostrato un notevolissimo talento interpretando, con intensa adesione emotiva, il complesso personaggio [illegible] fauno, nell'*Après-midi d'un [illegible]*, di Debussy-Amodio, [illegible] eccel[illegible] in *Love songs*, di Billy Forsythe, mentre in precedenza aveva danzato, con lirica eleganza, i due Preludi di Rakhmaninoff. Brunella Buonomo è stata la rivelazione della serata. Allieva napoletana di Mara Fusco e perfezionatasi al Bolshoi, da tre anni fa parte dell'Aterballetto. Messa in luce dalla Maratona di danza di Spoleto del 1978, continua la sua rapida ascesa che l'ha portata alle vibranti interpretazioni di ieri sera, tanto nella rarefatta e sognante elegia dei Preludi di Rakhmaninoff (in coppia con Marc Renouard), quanto nell'aggressiva ma tecnicamente controllatissima modern dance di *Love songs*.

Gianni Secondo

STAMPA SERA
spettacoli

Ambrosio e Capitol

[illegible] FILM VIOLENZA GRATUITA E [illegible] ARRAPAHO

DIMENSIONE VIOLENZA, di Mario [illegible]. Documentario Italia 1984 a colori. Cinema [illegible].

Il primo era stato Jacopetti, che con i [illegible] documentari orrorifici si era attirato l'odio dei critici e aveva fatto soldi a palate. Gli [illegible] hanno forse guadagnato meno, ma si sono di[illegible] [illegible] pochi in elencazione di oscenità riprese in tutto il mondo nonché [illegible] capacità di bluff (memorabile quell'*America* [illegible] *nuda*, [illegible] *violenta* che presentava alcune immagini di *Woodstock* come: «il raduno [illegible] 400 mila drogati»). Quest'ultimo prodotto del filone forse bluffa poco, ma in quanto a ribrezzo, si può essere sicuri che ne farà molto.

Trama: Scorrono semplicemente immagini di violenza riprese [illegible] mezzo mondo e intervallate da scenette [illegible] girate in [illegible] o carpite da pellicole a luce rossa opportunamente tagliate.

Giudizio: si tratta di [illegible] film [illegible] sadici e su questo c'è poco da dire: nel resto d'Europa vanno moltissimo, da noi fortunatamente un po' meno. Quello che potrebbe [illegible] è il commento che oscilla fra la citazione e la barzelletta, ovvero fra il moraleggiante e oltranza e lo spiritoso a tutti i costi.

* *

ARRAPAHO, di Ciro Ippolito, con [illegible] Squallor. [illegible] Italia a colori (cinema Capitol).

Dopo il filone Boccaccio, il [illegible] [illegible] e una notte, il filone Poliziotta, il filone [illegible] e il filone Pierino è forse il momento del filone Arrapaho. Le pellicole palesemente costano sempre [illegible] e il pubblico affolla la sala anche in pieno agosto. Per i produttori [illegible] tratta di un nuovo invito a nozze.

Trama: Tutto è strampalato come nelle canzoni degli Squallor, il gruppo anonimo che da [illegible] straguadagna sfornando un Lp all'anno [illegible] [illegible] che i loro [illegible] compaiano di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] de è dovuto all'abitudine dei compilatori [illegible] [illegible] di [illegible] il mercato [illegible] [illegible] che soprattutto al [illegible] costituisce la fetta maggiore dei guadagni discografici). Ci sono gli indiani Froceyenne, la bella Ascella Pezzata, il capo Palla Pesante, l'indiano buono Arrapaho ed altri personaggi che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] senza alcun senso.

Giudizio: Arrapaho è leggermente meno volgare di quanto ci si [illegible] aspettare, anche perché tutte [illegible] scurrilità sono dette in stretto napoletano e pertanto difficilmente comprensibili. Il film sembrerebbe costato una manciata di milioni appena e [illegible] poche settimane guadagnerà probabilmente [illegible] di, stando almeno al pubblico che [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] alla prima, quasi stipato e in certi casi talmente coinvolto [illegible] ballare le musiche della colonna sonora. Tutto è goliardico, malfatto, approssimativo e tirato giù (si usa ad esempio la presa diretta per risparmiare sui costi [illegible] doppiaggio) senza la minima pretesa o forse proprio per questo [illegible] fine [illegible] risulta troppo antipatico. Ci [illegible] addirittura scene interrotte a metà senza che se ne capisca nulla e [illegible] sono perfino — è quasi incredibile — due o [illegible] belle invenzioni [illegible] quella del capo indiano [illegible] [illegible] [illegible] pioggia cantando l'omonima canzonetta e presentandola [illegible] [illegible]nto di nomi degli autori del testo [illegible] [illegible].

ste. pet.

«Metropolis» di Fritz Lang [illegible] tempo di rock

L'UMANITA' SARA' SALVA
CON L'AMORE E IL LAVORO CONCORDE

METROPOLIS di [illegible] Lang con Brigitte Helm, Al[illegible] Abel, Gustav Froelich, Rudolf Klein-Rogge e Fritz Rasp. Fantascienza (1927). [illegible] in bianco-nero, nella [illegible] virata in più colori e musicata da Giorgio Moroder. (Cinema [illegible] Grande).

Non bisogna andare a vedere *Metropolis*, noi ammiratori del cinema muto, con la trepidazione di scoprirlo rovinato dall'operazione di Giorgio *Moroder*. Invece per il pubblico giovane di oggi la storia di fantascienza funziona benissimo senza che il viraggio in più colori o le canzoni di tipo rock ne diano un'interpretazione sbagliata. La versione, a parte certe [illegible] lineature delle fisionomie e qualche lampo di troppo, è una tra le più corrette per la filologia. Se poi *Guerre stellari* e *Blade Runner* vi hanno fatto esplicitamente riferimento, ciò significa che il mito regge e che non dobbiamo tenerlo prigioniero della nostra nostalgia.

IL FILM — *Metropolis* piaceva al nazismo per l'ideologia smorta e banale della conclusione, dove pareva che il capitale dovesse fornire la mente e il proletariato fornire il braccio in una visione sociale concorde (o corporativa). Ora, a parte il fatto che esistono capitalisti muscolosi e operai intelligenti, ciò che entusiasmava nella Berlino Anni Trenta era l'annullamento dei contrasti di classe propugnato dalla sceneggiatrice Thea Von Harbou, allora moglie del regista e in procinto di votarsi al regime. Lang al contrario, che in seguito avrebbe avuto da Goebbels la carica di direttore della cinematografia del III Reich, non esitò un attimo e senza rispondere prese la [illegible] stessa il cammino dell'esilio.

Un'immagine di «Metropolis», la città del duemila (barocco-impressionista) vista da Lang

Quindi il disegno dell'opera era diversamente congegnato. Nell'anno 2000 la società è divisa in due classi. [illegible] esseri superiori, indolenti e lascivi, risultano materialmente separati dai lavoratori i quali campano nelle viscere della terra senza mai occuparsi d'altro che della produzione e del servizio. Il figlio del padrone di Metropolis s'innamora [illegible] una [illegible] dolcissima che pratica tra gl'inferiori le opere di bene. La loro relazione [illegible] l'intero patto sociale del secolo venturo) vengono messi in pericolo dalla costruzione d'un robot con le fattezze della protagonista, che invita alla ribellione violenta e alla distruzione sistematica. Solo l'amore tra i due giovani e l'alleanza capitale-lavoro consente un sorriso di speranza.

In [illegible] finale pensato da Lang e non approvato per ragioni commerciali, i due innamorati si libravano verso remoti pianeti al di sopra di Metropolis dove unica legge rimaneva la sopraffazione.

L'OPERAZIONE — La bellezza del film consiste nella scenografia animata da tensioni gotiche e da deviazioni espressionistiche. Consiste nell'impiego delle masse e nel ritmo dei fatti. Consiste nella forte allegoria della Torre di Babele e, non dimentichiamolo, nella folgorante apparizione della ventenne Brigitte Helm chiamata a sostenere due parti con momenti d'eccezione (la danza selvaggia come robot, la guida dei ra[illegible] nella città allagata).

Ora questi elementi sono sembrati a Giorgio Moroder, il compositore [illegible] colonne sonore più famoso nel [illegible] intero, tali da essere riproposti nella loro integralità. Difatti, poiché [illegible] esiste una copia ufficiale [illegible] film, le ricerche tra Europa, America e Australia si direbbero oneste e fortunate. Piuttosto stupi[illegible] l'abbandono della partitura originale scritta da Gottfried Huppertz nel [illegible] e il varo [illegible] colonna sonora a ritmo moderato [illegible] che chiama all'opera cantanti [illegible] richiamo quali Bonnie Tyler, [illegible] Benatar, Billy Squier, Adam Ant, Loverboy, Freddie Mercury dei Queen e Jon Anderson degli Yes. Valgono a dare unitarietà, piuttosto che al film in sé, al suo uditorio, poiché pare che alcuni [illegible]aggi in parallelo siano stati alleggeriti per non interrompere l'azione [illegible] [illegible] tempo rilassante e coinvolgente [illegible] musica.

Sempre pericolosa, la contaminazione di stili e di linguaggi. Tuttavia Giorgio Moroder l'ha praticata con amore e reverenza. Rischiando tra l'altro di persona poiché [illegible] [illegible] mancano certo i diritti d'autore dopo i trionfi della «sua» Donna *Summer* e di *Flashdance*. [illegible] poi vorrà dedicarsi al repertorio del [illegible] Paese, ecco a disposizione una fila [illegible] capolavori da Cabiria compreso a *La canzone dell'amore* escluso.

UNA SFIDA — Proviamo a [illegible] torto a Moroder quando racconta: «*Anche il Napoléon* [illegible] *Abel Gance* [illegible] Luci della città *di Charlie Chaplin furono musicati in un* [illegible] *tempo senza che* [illegible] *denunciasse* [illegible] *follia*» e quando domanda: «*Che cosa* [illegible] *meglio per un film* [illegible] *Fritz Lang, che rimanesse per sempre in* [illegible] *museo o che circolasse tra i giovani* [illegible] [illegible] *versione* [illegible] *retta e con musica rock?*».

[illegible] **BUNUEL** — [illegible] ventisettenne futuro autore di *Un chien andalou* e *La via lattea* [illegible] recensiva il film in prima per *La* [illegible] *Literaria de* [illegible]: «*Coloro che considerano il cinema come il discreto* [illegible] *narratore* [illegible] *storia,* [illegible] *ranno profondamente* [illegible] *perché quello che ci viene rac*[illegible] *è triviale, pedante, di un romanticismo superato.* [illegible] *coloro che preferiscono l'aspetto plastico-fotogenico* [illegible] *un film, troveranno i loro* [illegible] *gni realizzati in pieno, e saranno esterrefatti* [illegible] *libro di immagini più straordinario che possa esistere*».

Piero Perona

al cinema e a teatro stasera

PRIME VISIONI

Lunedì Lire 3000. Dal martedì al venerdì Lire 5000 (con riduzione del 50% agli anziani e del 30% ad enti dopolavoristici, circoli, Aiace, ecc.). Sabato e domenica Lire 6000

AMBROSIO — corso V. Emanuele 52, Tel. 547.007
Dimensione violenza, di Mario [illegible] (Italia-Colori) — Allucinanti riprese sulla violenza più efferata e crudele raccolte in tutto il mondo. La [illegible] potere, di religione e di sesso. Le torture e mi più sconvolgenti. Viet. 18 — Drammatico
15,10; 17; 18,50; 20,35; 22,25 — ★/●●●

ARLECCHINO — corso Sommeiller 22, Tel. 587.180
La zona morta di David Cronenberg, con Stephen King's, Christopher Walken, Martin Sheen (Usa-Colori) — Uomo dotato di straordinari poteri, prevede il futuro ed è in grado di cambiare il corso degli avvenimenti. Non viet. — Thrilling
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — Prima visione

CAPITOL — via San Dalmazzo 24, Tel. 540.605
Arrapaho, di Ciro Ippolito, con gli Squallor (Italia-Colori) — Un film pazzo come i tempi moderni segnano nell'interpretazione del gruppo più «scalcinato» dei nostri tempi. Non viet. — Comico
15,45; 17,30; 19,15; 20,55; 22,40 — ★/●●●●

CENTRALE D'ESSAI — via C. Alberto 27, Tel. 540.110
Noi tre di P. Avati, con L. Capolicchio, G. Cavina, C. Delle Piane, I. Di Benedetto (Italia-Colori) — Un episodio della vita di Mozart quattordicenne che, durante un breve soggiorno bolognese, assapora le gioie dell'adolescenza. Non viet. — Commedia
15,30; 17,15; 19; 20,45; [illegible] — Prima visione

[illegible] CHAPLIN 1 — via Garibaldi 32/E, Tel. 548.245
Summertime, di Massimo Mazzucco, con Luca Barbareschi, Suzy Grider, Douglas Ferguson (Usa-Colori) — Tempo d'estate e quindi di divertimenti, di avventure e di amori per un gruppo [illegible] vani più o meno sexi. Ultimi due [illegible]. Non viet. [illegible]
15,30; 17; 18,25; 19,50; 21,15; 22,40 — ★★★/●●

[illegible] CHAPLIN 2 — via Garibaldi 32/E, Tel. 548.248
Al cessi in taxi (Taxi zum klo), di Franck Ripploh, con Franck Ripploh, Bernd Broaderup (Germania-Colori) — Sull'onda del film giovanili una storia [illegible] pubblicità definisce «la più irriverente della stagione». Ultimi due giorni. Viet. 18 — Commedia
15,25; 17,15; 19,05; 20,55; 22,45 — Prima visione

CRISTALLO — via Gorizia [illegible], Tel. 650.71.08
[illegible] 4, di Francis Giacobetti, con Sylvia Kristel, Mia Nygren (Usa-Colori) — Tratto dal romanzo di Emmanuelle Arsan il quarto film ispirato alle avventure erotiche della bella e spregiudicata Emmanuelle. Viet. 18 — Comm. erotica
16; 17,40; 19,15; 20,50; 22,30 — Prima visione

DORIA — via Gramsci, Tel. 542.422
Ladies & Gentlemen, di Tonino Pulci, con Maurizio Micheli, Anna Pieroni (Italia-Colori) — Una bella e fatalissima ed un ingenuo e stravagante personaggio, sono i protagonisti di questa commedia all'italiana. Viet. 14 — Commedia
16,05; 17,40; 19,20; 21; 22,40 — ★★/●●

[illegible] [illegible] — piazza Sabotino, Tel. 447.5341
Metropolis, di Fritz Lang, con Gustav Frolich, Brigitte Helm (Usa-b.n.) — Il capolavoro fantastico e visionario di Lang arrangiato con una nuova colonna sonora composta da Giorgio Moroder. Non viet. — Fantascienza
16; 17,40; 19,20; 21; 22,40 — Riedizione (1927)

[illegible] BLU — piazza Sabotino, Tel. 447.5341
New York nights di Roman Wanderbos, con G. Ayer, C. Alpheri (Usa-Color) — Con la colonna sonora appositamente scritta da Rod Stewart, un documento «piccante» su come la New York bene si diverte di notte. Vietato 18 — Commedia
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — Prima visione

ELISEO ROSSO — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Io Caligola, di Tinto Brass, con Malcolm [illegible]well, Peter O' Toole, Teresa Ann Savoy, Adriana Asti, John Gielgud (Italia-Colori) — Dopo anni di lavorazione e di processi arriva la scabrosa storia dell'imperatore romano. Viet. 18 — Storico
16; 18; 20,15; [illegible] — Riedizione (1977)

[illegible] — corso Trapani 57, Tel. 372.057
Due [illegible] in gioco, di T. Hackford, con Raquel Ward, James Woods (Usa-Color) — [illegible] splendide canzoni di Peter Gabriel, un giallo avventuroso ambientato fra le rovine azteche e maya del [illegible]. [illegible] viet. Ingr. [illegible] — Avventuroso
Ap. 20; ult. 22,30 — ★/●●●

GIOIELLO — via C. Colombo 31, Tel. 580.790
Malamorre, [illegible] [illegible] Senatore, Maurice Poli, Claudia Cavalcanti, Jacques Stany (Italia-Colori) — Provocante ed esibizionista, la protagonista di «Malamore» in un nuovo ritratto di donna scandalosa e disinibita. Viet. 18 — Commedia
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — Non recensito

[illegible] — corso Beccaria 4, Tel. 541.822
Il Bounty di Roger Donaldson, con Mel Gibson, Anthony Hopkins, Laurence Olivier (Usa-Colori) — A 200 anni dall'ammutinamento sul galeone inglese, la ricostruzione della storia del comandante e del suo equipaggio. — Avventuroso
15,45; 18; 20,15; 22,30 — ★★★/●●●●

LILLIPUT — via XX Settembre [illegible], Tel. 537.180
I predatori dell'Arca perduta, di Steven Spielberg, con Harrison Ford, Karen Allen, Paul Freeman (Usa-Colori) — Nel 1936 un esperto archeologo e degli agenti nazisti in lotta per trovare i resti della mitica Arca. Non viet. — Avventuroso
[illegible]; 18,10; 20,20; 22,30 — Riedizione

LUX — Galleria S. Federico, Tel. 541.283
Scuola di polizia con [illegible] Gutenberg, Kim Cattral (Usa-Colori) — [illegible] scuola per giovani aspiranti poliziotti, fra [illegible] e graduati ne succedono di tutti i colori. — Commedia
15,30; 17,10; 18,50; 20,45; 22,40 — Prima visione

NAZIONALE — via Pomba 7, Tel. [illegible]
Shark, rosso nell'Oceano, di Lamberto Bava, con Michael Sopkiw, Valentine Monnier (Usa-Colori) — L'Oceano grande e misterioso è il palcoscenico per una grande avventura, filmata con gli effetti più moderni. Non viet. — Avventuroso
16,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30 — Prima visione

OLIMPIA — via Arsenale 31, Tel. 532.448
Bachelor Party (Addio al celibato) di Neal Israel, con Tom Hanks (a colori) — Cronaca di una grande festa giovanile: i protagonisti si scatenano a più non posso. Non viet. — Commedia
16,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 — Prima visione

REPOSI — [illegible], Tel. [illegible]
All'inseguimento della pietra verde, di Robert Zemeckis, con Michael Douglas, Kathleen Turner, Danny De Vito (Usa-Colori) — Diversi gruppi scatenati alla ricerca di un favoloso e prezioso gioiello. [illegible] — Avventuroso
16,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 — Prima visione

[illegible] — Galleria Subalpina, Tel. 510.145
La casa, di Samuel Raimi, con Bruce Campbell, Ellen Sandweiss, Hal Delrich (Usa-Color) — Scritto e diretto dal nuovo genio del terrore, la storia (non originale) di una casa apparentemente normale ma in realtà misteriosa. Viet. 18 — Horror
[illegible]; 19,30; 21; 22,30 — ★★/●●●

STUDIO RITZ — [illegible] Acqui 2, [illegible]
Cocktail per un cadavere di Alfred Hitchcock, con James Stewart (Usa-bn) — Due giovani bene uccidono un uomo e danno un party nella stanza in cui è nascosto il suo cadavere. Viet. 14 — Giallo
15,30; 18; 19,30; 21; [illegible] — Riedizione '48

[illegible] — via Roma 356, Tel. [illegible].799
Breakdance di J. Silberg, con L. Dickey, B. Lokey (Usa-Color) — Una ragazza fa la cameriera ma sogna di andare a Broadway. Ci riesce [illegible] l'aiuto di due amici bravissimi nella «[illegible]». Non viet. [illegible]
15,50; 17,40; 19,20; 21; 22,40 — Prima visione

PROSEGUIMENTI

AMBRA TEATRO — via C. Saluzzo 77, Tel. [illegible]
The day after, con J. Roberts, J. Williams (Usa-Colori) — Desolante visione del mondo il giorno dopo la guerra nucleare. Ore 15; 17 — Drammatico — ★★/●●●●●
La chiave, di Tinto [illegible] [illegible] Stefania Sandrelli (Italia-Colori). Viet. 18 — Commedia erotica
20,30; 22,30 Ultimi giorni — ★★/●●●●●

FARO — via Po 30, Tel. 532.514
Chiuso

MASSAUA — piazza Massaua 9, Tel. 798.003
Voglia di tenerezza, di James L. Brooks, con Shirley MacLaine, D. Winger, J. Nicholson (Usa-Col.) — Per tant'anni madre e figlia si amano e si odiano, mentre nella loro vita passano forse gli uomini sbagliati. Non viet. — Drammatico
20,10; 22,30 — ★★/●●●●

FUORI CITTA'

[illegible]
CINECITTA': I misteri del giardino di Compton House.
MODERNO: Assassinio al cimitero etrusco.
POLITEAMA: Vibrazioni carnali. V. 18.
CHIERI
ITALIA: Tormento di boccha insaziabili. V. 18.
PINEROLO
ITALIA: Isabelle e Jannette. [illegible] 18.
RITZ: Due vite in gioco.
RIVOLI
NUOVO: [illegible] per adulti
SUSA
CENISIO: Heavy Metal.

LUCI ROSSE

[illegible] (via Sacchi 18, tel. 511 293)
Magò particolari, con Veronica [illegible]. Ore 14,05; 15,30; 16,55; 18,20; 19,45; 21,10; 22,35.

ARCO (c. P. Oddone 31, tel. 484 821)
Situazioni calde e bagnate con [illegible] [illegible], Danielle Azalini, Isori Grillet. 1ª visione. Ap. 14[illegible] Ult. [illegible] [illegible] 3000

[illegible] (v. Fr. Calandra 18, t. 831 882)
[illegible] 14,30 alle 24 continuato Prime [illegible] Novità [illegible] Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD
[illegible] Regina Margherita 106, t. 651 900
Teenager full action liquid lunch. Tutti i giorni feriali no stop dalle [illegible] alle ore 3 (ultimo ore 24). Ingresso 4000.

[illegible] (via P. Tommaso 8, tel. 466.304)
Sharon e Dominique le superbocche, con May Lin, Sharon [illegible], Lee Carroll. Ap. 14,30, ult. 22,30

[illegible] (largo G. Cesare 106, t. 287.974)
Lady in calore. Ap. 15; ultimo 22,30.

METROPOL
(via Principe Tommaso 6, tel. [illegible])
Ecstasy girl, con Leslie Bovee, Serena, Jamie Gillis, Georgina Spelvin. Apertura 14,30; ultimo 22,30

MILANO DOPPIA LUCE ROSSA
(via Milano 8, tel. 530.256)
Super exhibition Novità. No stop dalle ore 10, ultima proiezione alle 22,30.

[illegible] (v. pr. d'Acaja 48, t. 749.6851)
Hollies cover girl e Tenere et mellone[illegible] (2 hard core 2) Novità. Ap. 15; ult. 22,30. L. 4000.

[illegible] (c. Reg. [illegible] 173, t. 530.848)
Situazioni calde e bagnate con Daniel Trabot, Danielle Azalini, Isori Grillet. 1ª visione. Ap. 14,00, ult. 22,30. Ingr. [illegible] [illegible]

ROMA BLUE (v. 9 Ottobre 40, t. 487.169)
Storia erotica del piacere, con Veronica Hart, Tiffany Clark (super american l'ard core). Ap. 15, [illegible] L. 2500.

SPEZIA (via Nizza 110, tel. 888.3817)
Urban [illegible] girls. Ap. 15, ult. 22,30 In[illegible] 3000

TORINO (via Bucari 9, tel. 530.368)
Body play, con Serena, Desirée Cousteau, Georgina Spelvin. Colori. Ap. 10; ultimo 22,30. No stop

VITTORIO VENETO
(piazza Vittorio Veneto 8, tel. 871 448)
Super sexy star e Una vergine per l'impero romano. [illegible] 15. Ult. 22,30.

ALTRE VISIONI

FONTINO (via Cigna 47, tel. 486 580)
Chiuso

NUOVO ODEON
(via Vanchiglia 8, telefono 149 23 67)
Oggi riposo. Domani: [illegible]

[illegible] (c. Borgo 53, telefono 474.171)
Fuga di mezz[illegible], di Alan Parker, con Brad Davis. Ore 20,30; 22,30 — Drammatico

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB
(via Principe Amedeo 9/L, tel. 544.077)
Tutto Ferreri. El Cochecito, di M. Ferreri con José Isbert. Ore 20,45. El Pisito, di M. Ferreri con J. L. Lopez Vasquez. Ore 22,30 Ingresso soci. — Commedia

[illegible]
(c. Cosenza 68, telefono 300.723)
Mi manda Picone, di Nanny Loy, con G. Giannini, L. Sastri. Ore 20; 22,30. Prezzo unico L. 2000 [illegible]

TEATRI

NUOVO - CENTRO PERFEZIONAMENTO DANZA: Ammissione a livelli avanzati di danza classica - Iscrizioni alla Scuola di Danza - Seminario di Danza contemporanea con Peter Goss e Carla Perotti - Seminario di Danza Jazz con Adriana Cava - Corsi annuali di danza spagnola con Franca Roberto, iscr. e inf. ore 9-12 e 15-18. C. M. d'Azeglio 17 - Tel. 650.[illegible].

NUOVO - TEATRO STUDIO: Scuola di Avviamento all'Arte Drammatica diretta da Franco Passatore. Iscr. alle prove di ammissione da lun. a ven. ore 15-19. Inf. tel. 650 [illegible].

CENTRO ARTE DRAMMATICA: informazioni e iscrizioni ai corsi di recitazione e per speaker: via C. Alberto 12/l, tel. 533 378 ore 15-20, sabato 10-12 e tel. 713 846 mattino ore 9-12

CENTRO DI FORMAZIONE TEATRALE ALBERTO BLANDI diretto da Massimo Scaglione (via Giacosa 10). Corsi di recitazione e dizione. Iscrizioni tel. 656.430 ore 16,30-19,30.

IL LABORATORIO DELLA DANZA diretto da Anna Cedroni (corso Trapani 49-via Bistolfi 14): Corsi di danza classica contemporanea, moderna, jazz, aerobica. Iscrizioni 335.6147 - 337.013, ore 16-21.

INTRADOSSI (V. S. Massena, 71). Corsi di recitazione, dizione, stages. Gr. Ingr. 16-21 (tel. 571.700).

PUNTO FISSO (tel. 562.208). Teatro di movimento, mimo e acrobatica. Corsi e stages.

TEATRO OLE MASNA' (tel. [illegible].373). Scuola di musica-danza.

TEATRO OLE MASNA' (tel. 876.373): Spettacoli per le scuole.

TEATRO D'UOMO (p. S. Giovanni 7, tel. 548.833): Iscrizioni scuola di recitazione diretta da Anna Bosena. Or. 18-19.

RITROVI

BELLE ARTI: ore 18.30-21 Ingr. libero.
CHALET: 21 System Show.
CLUB [illegible]: ore 18.30-21 danze.
LA PERLA del Valentino: ore 21

HENNESSY CLUB (str. Traforo Pino)
MILLELUCI - Music Hall - Discoteca (P. Guala 147) ore 16-2.
ODEON NIGHT: ore 21,30-3 attrazioni.
SHAKER CLUB-PIANO BAR (via C. Beppe 3, tel. 533.682): Renzo Gallino. Orchestra R. 8.

STAMPA SERA

L. [illegible] ANNO 115 [illegible] 249 **BORSE** QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126 NUMERI [illegible] IL [illegible] - [illegible] IN ABBONAMENTO [illegible] (GRUPPO 1/70) Martedì 11 [illegible] 1984

[illegible]

ROMA — [illegible] un record del dollaro, il [illegible] consecutivo e il [illegible] [illegible] la divisa [illegible] è stata [illegible] a 1849,[illegible] lire rispetto alle 1839,95 lire del fixing di [illegible].

L'oro: [illegible] contro [illegible] di ieri.

Un'altra sorpresa, un'altra stangata per le famiglie

PIU' CARA LA SCUOLA AUMENTATI I LIBRI DI TESTO

E se detraessimo la spesa dalla dichiarazione dei redditi?

ROMA — Dopodomani riapriranno le scuole e un'amara sorpresa attende i bilanci familia[illegible]. Nonostante gli inviti del governo a contenere gli aumenti dei prezzi, i libri scolastici stanno già giungendo nelle librerie dotati tutti quanti di nuovi cartellini: gli aumenti colpiscono ogni scuola di ordine e grado e solo per le elementari (dove i libri sono a carico dello Stato) rispettano il tetto del 10 per cento; negli [illegible] casi i prezzi sono cresciuti da [illegible] minimo [illegible] 15 per cento, raggiungendo punte del 25 per cento.

I sindacati confederali [illegible] scuola [illegible] decisi a dar battaglia. Hanno scritto [illegible] lettera a Craxi chiedendo un incontro, per sottoporre al governo un piano che risolva il problema del caro-libri, [illegible] problema che si ripropone ad ogni apertura d'anno scolastico. Sono due, principalmente, le richieste sindacali per salvaguardare i bilanci familiari:

1) — Poiché [illegible] aumenti [illegible] forti e ingiustificati, e gli editori operano in assoluta libertà nonostante la spesa scolastica [illegible] [illegible]gatoria per le famiglie, i sindacati chiedono al [illegible] che i libri di [illegible] siano posti una volta per tutte in regime [illegible] prezzi sorvegliati. In questo modo, se c'è lo «splafonamento» degli aumenti concordati, i libri [illegible] [illegible] passerebbero [illegible] regime dei prezzi amministrati, dove ogni aumento è [illegible] alle decisioni [illegible] Cipe.

2) — Quest'anno, iscrivere un bambino alla prima media costerà 250 mila lire soltanto per i libri. E' davvero troppo, se si pensa che la scuola è un diritto e fino [illegible] 14 anni un obbligo. Dunque il sindacato [illegible] [illegible] la spesa [illegible] i testi scolastici sia deducibile dalla dichiarazione di fine anno, [illegible] ragione [illegible] reddito familiare. Questa misura dovrebbe essere già contemplata nella legge finanziaria che il governo sta preparando, e dovrebbe essere subito operativa [illegible] per gli studenti della sc[illegible]a media, in quanto obbligatoria. Ma la deduzione fiscale è [illegible] provvedimento da adottare, seppur gradualmente, anche per [illegible] scuola superiore.

I sindacati della scuola affermano che gli aumenti di quest'anno sono del tutto ingiustificati, e che le pretese degli editori non hanno fondamento concreto. L'editoria scolasti[illegible] rappresenta il 20 per cento dell'intera industria editoriale, e da sola assorbe il 40 per cento della spesa italiana complessiva per i libri; una spesa obbligata, alla quale non si può sottrarre ogni famiglia che manda i figli a scuola. E' su questa «sicurezza», dicono i sindacati, che giocano gli editori di testi scolastici.

Gli editori però [illegible] difendono affermando che il loro guadagno è minimo, non supera il 5 per cento del prezzo di copertina; un altro 10 per cento è il costo della carta; il 20 per cento [illegible] va in stampa e rilegatura; il 10 per cento è dell'autore; il 15 per cento è assorbito dalle spese redazionali e amministrative; il 25 è la percentuale per il libraio, il 10 quella per il rappresentante, e il 5 per cento se ne va in omaggi. Come se non bastasse, affermano ancora gli editori, fare libri di scuola quest'anno è diventato più caro: la carta è aumentata del 30 per cento, la manodopera del 12, tipografia, legatoria e corrieri del 15 per cento.

Siano vere o meno le argomentazioni degli editori, il risultato è che una bella stangata attende quasi tutte le famiglie, se il governo non interviene in qualche modo. Ma al momento, i listini dei prezzi sono già pronti nelle librerie scolastiche. E se per iscriversi in prima media costerà 250 mila lire di libri, per la seconda e la terza ce ne vorranno 100 mila.

Più pesante ancora la spesa nelle scuole superiori. Si va dalle 300 mila lire (150 mila solo in vocabolari e atlante) per il primo anno di liceo classico, alle 350 mila, per lo scientifico e alle 380 per l'istituto tecnico-industriali. E per tutti gli [illegible] successivi, la spesa in libri diminuisce solo [illegible] centomila lire.

Gianni Pennacchi

[illegible] «CARI [illegible]»

ROMA — Giovedì 13 settembre, primo giorno [illegible] scuola: Pertini, nel suo [illegible] [illegible] saggio al ministro per la p.i. Falcucci, perché se [illegible] renda interprete presso alunni, studenti e docenti, l'ha voluto ricordare come un «momento emozionante», «severo banco di prova del massimo tra gli sforzi che una moderna società civile è in grado di esprimere allorché, con la scuola e con la formazione delle giovani generazioni, essa plasma il suo stesso avveni[illegible]».

Pertini si è richiamato all'apprendimento e allo studio come dovere dei giovani, ma «ancor prima — afferma — l'oggetto di un fondamentale diritto, di una preziosa conquista sociale guadagnata dalle lotte e dai sacrifici di [illegible] generazioni e resa, giorno per giorno, attuale grazie alla dedizione [illegible] un [illegible] numero di persone e all'impiego di gigantesche risorse d[illegible] collettività».

Altro richiamo ai «cari giovani», il significato di «scuola per tutti» in una società democratica: «Rispettate l'im[illegible]no e gli sforzi che essa richiede; [illegible] dissipate — soprattutto — il patrimonio di energie, di intelletto, di speranze racchiuso nelle vostre menti».

«In questa intatta potenzialità — prosegue il [illegible] [illegible] Pertini — è riposto il futuro del Paese, il più [illegible] e prezioso capitale che esso possegga. Ed è alla scuola che spetta coltivarlo e valorizzarlo affinché fruttifichi nell'interesse della collettività e ai fini [illegible] del benessere di ciascuno di voi. Disponetevi al nuovo anno scolastico con [illegible] [illegible] impegno. La stessa serietà e lo [illegible] impegno che è richiesto ad ogni cittadino e che anche a voi — membri eguali di una [illegible] libera e democratica — sarà domani indispensabile per esercitare [illegible]

● SEGUE A [illegible] 6

LAMA: HO FIRMATO MA NON VOGLIO CHE CGIL FIRMI

ROMA — *«Come militante ho firmato, ma sono contrario a che la Cgil prenda posizione sul referendum. Non mi sento in contraddizione. Altre volte lo sono stato e voi che mi state qui ascoltando lo sapete bene».* Lo ha detto il leader della [illegible], Luciano Lama, ieri sera alla «Festa dell'Unità» in un dibattito al quale prendevano parte Marini (Cisl) e Benvenuto (Uil).

L'adesione di Lama all'iniziativa del pci per recuperare i 4 punti di [illegible] [illegible] tagliati dal decreto governativo ha suscitato perplessità e polemiche, soprattutto perché la firma è stata apposta prima che la segreteria Cgil decidesse quale atteggiamento assumere nei confronti del referendum (lo farà domani).

Benvenuto ha accolto [illegible] soddisfazione la presa di distanza espressa da Lama sul referendum. Se la Cgil avesse deciso [illegible] [illegible] come Confe[illegible] [illegible] campagna referendaria [illegible] ha detto, il movimento sindacale si sarebbe trovato «in un vicolo cieco».

Benvenuto ha poi proposto [illegible] vertice a [illegible] per discutere di riforma del salario e di orario. Lama ha accolto l'invito. Marini, invece, [illegible] preferito non esprimere una posizione esplicita, insistendo soprattutto [illegible] contenuti, [illegible] priorità [illegible] [illegible] tutti».

(Ansa)

NASCONO GIA' GLI INCUBI DEL 2000 HANNO FUTURO I BIMBI NATI IN PROVETTA?

[illegible] artificiale, [illegible] in vitro, maternità surrogata, trasferimento di embrioni: [illegible] interrogativi morali

LONDRA — Le nuove tec[illegible] genetiche [illegible] per la riproduzione [illegible] rischiano di creare una crisi di coscienza anche nelle società avanzate. [illegible] sembrano destinati a realizzarsi gli incubi di Aldous Huxley, che, [illegible] fu[illegible] romanzo «Brave [illegible] world», descriveva un mondo dove i bambini veni[illegible] semplicemente travasati, dove lo [illegible] termine «maternità» [illegible] considerato [illegible] brutta parola e dove le tecniche genetiche erano al servizio di una demiurgica «ingegneria sociale».

Ciò [illegible] toglie, però, che inseminazione artificiale, fertilizzazione [illegible] vitro, maternità surrogata, trasferimento di embrioni, diffondendosi con notevole rapidità, pongano interrogativi morali di fondo e rischino di minacciare principi etici e religiosi tradizionali ed alcune basi del diritto stesso di famiglia.

Le religioni sono ovviamente in prima linea nel difender[illegible] alcuni principi sacri da [illegible] considerati fondamentali. La Chiesa cattolica si oppone ad ogni inseminazione artificiale, alla fertilizzazione [illegible] vitro e ad ogni esperimento su embrioni. I religiosi ebraici condannano la inseminazione artificiale per i pe[illegible] [illegible] incesto e per le incertezze nei diritti ereditari.

I dubbi non sorgono solo [illegible] i religiosi. Il Consiglio britannico per le Scienze e la Società, in un recente rapporto scrive che la principale domanda da porsi è: «Con chi si identificherà il nascituro?». Portate alle estreme conseguenze, infatti, le moderne tecniche di [illegible] implicano che un [illegible] potrebbe [illegible] fino a cinque «genitori»: un [illegible] che dona lo [illegible]ma, [illegible] donna che dona l'ovulo, un'altra donna che porta avanti la gestazione ed i due componenti [illegible] coppia sterile che paga per l'intero processo e si porta a [illegible] il bimbo.

E poi un'altra domanda: ai bimbi che [illegible] con una [illegible] queste tecniche bisogna dire [illegible] sono nati?

Di tutte le nuove tecniche, quella che [illegible] i maggiori dubbi [illegible] [illegible] «maternità [illegible]gata», che avviene quando, per denaro o per semplice benevolenza, una donna [illegible] [illegible] per vie naturali lo sper[illegible] del marito di una donna sterile, impegnandosi a dare poi a quest'ultima il frutto dell'occasionale unione. «Questa pratica è molto simi[illegible] alla prostituzione e si [illegible] prestare a vari tipi [illegible] sfruttamento» — ha sentenziato il Consiglio per la Scienza e la Società britannica.

Lo stesso Consiglio sostiene [illegible] se la madre surrogata adempie i suoi obblighi e [illegible] bandona il bimbo, con [illegible] probabilità svilupperà un forte [illegible] di colpa e cadrà in una seria depressione, aggravata dal particolare rapporto che [illegible] realizzerà tra [illegible] e la madre putativa del bim[illegible]. Quest'ultimo, infine, può andare incontro [illegible] una vera crisi di confusione, se qualcuno un giorno gli dirà le vere circostanze della sua nascita.

L'esperienza poi dimostra che [illegible] [illegible] biologiche difficilmente cedono il bambino dopo averlo portato nel grembo. In Australia una donna [illegible] [illegible] accettato [illegible] concepire un bambino con il marito di una donna sterile, quando questo è nato, non ha voluto cederlo perché ha det[illegible]: «Da quando l'ho sentito muovere dentro di [illegible] ho [illegible] [illegible]cia[illegible] a preoccuparmi [illegible] lui». La situazione è stata poi complicata dall'atteggiamen[illegible] dei due uomini. Il marito della [illegible] che lo ha partorito [illegible] vuole il bambino.

La pratica della maternità surrogata si è molto diffusa negli Stati Uniti e le autorità inglesi temono che si diffonda anche in Gran Bretagna, dove 4 donne hanno concluso un contratto con un'agenzia americana per fare [illegible] bambino per 8 mila cinquecento dollari. Secondo [illegible] commissione Warnock la legge bri[illegible] dovrebbe considerare [illegible] reato i contratti di maternità surrogata, oltre che nulli dal punto [illegible] vista civile.

In qualche caso si è rilevata [illegible] volontà di qualche donna perfettamente capace di far [illegible] un figlio, che comunque voleva farlo fare [illegible] un'altra donna.

In altri casi, alcune femministe h[illegible] chiesto di poter usare tecniche di laboratorio solo per poter diminuire il ruolo dell'uomo. Le nuove [illegible]che riproduttive pongono [illegible] [illegible] scienziati problemi etici. [illegible] fare ad esempio degli ovuli già fertilizzati che [illegible] [illegible] essere, subito, impiantati? Si [illegible] di veri embrioni [illegible] potenzialmente possono diventare un bambi[illegible] Li si utilizza per esperimenti? Li si getta semplicemente in [illegible] lavandino? La soluzione apparentemente più opportuna è quella di conservarli al freddo fino a quando non sia possibile un impianto. [illegible] q[illegible] soluzio[illegible] fa sorgere il problema di chi debba considerarsi «proprietario» dell'embrione se i genitori [illegible] o divorzia[illegible]

Barry James
dell'Upi

> *I dubbi non riguardano solo cattolici ed ebrei. «Con chi si identificherà il nascituro?» si chiede il Consiglio britannico per le Scienze. Un bimbo potrebbe avere fino a cinque genitori*

Marinaio sulla «Katerine»

RUSSI FERMANO ITALIANO «E' UNA SPIA»

MOSCA — [illegible] marinaio italiano, Luigi Primario, è stato fermato in [illegible] porto sovietico sul Mar Nero e [illegible] sato di spionaggio.

Meccanico-capo sulla motonave «Katerine» che [illegible] bandiera panamense e ha equipaggio italiano, Primario — rivela oggi il giornale «Sovietskaya Rossia» — «ha [illegible] messo e poi ha confermato con una deposizione scritta di aver raccolto informazioni spionistiche nell'interesse dei [illegible] speciali della Nato».

[illegible] primo di una serie [illegible] servizi sulla presunta recrudescenza dello spionaggio contro l'Urss, la «Sovietskaya Rossia» non precisa che cosa ne sia stato del sottufficiale della «Katerine» dopo il fermo avvenuto «in [illegible] pomeriggio d'estate». L'ambasciata d'Italia a Mosca ha appreso della vicenda tramite l'articolo di oggi e ha deciso di chiedere informazioni al ministero [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] una nota verbale.

[illegible] l'uomo fosse stato arrestato e gettato in carcere l'[illegible] [illegible] dovuto avvisare l'ambasciata. La mancata no[illegible] fa pensare che Primario sia stato fermato per poco tempo e poi espulso.

Stando alla ricostruzione della «Sovietskaya Rossia», Luigi Primario è stato fermato a Novorossiisk, un porto del Mar Nero dove «si sente di casa» perché parla russo e perché la sua nave è solita attraccare là una volta al mese per caricare legname.

Assieme al nipote Vittorio Primario e [illegible] un altro marinaio della «Katerine», un [illegible] Emanuele Dillello, il meccanico-capo [illegible] sta[illegible] bloccato dalla polizia [illegible] corso [illegible] una banale operazio[illegible] anti-contrabbando [illegible] tre [illegible] di smerciare blue jeans e altra merce occiden[illegible] a trafficanti del posto.

Luigi Primario — racconta la «Sovietskaya [illegible]» — era già pedinato [illegible] agenti dei servizi [illegible] sicurezza per il [illegible] interesse [illegible] informazioni che possono [illegible] [illegible]te a scopi ostili [illegible] confronti dell'Urss».

Una ispezione doganale [illegible] [illegible] [illegible] meccanico-capo a bordo [illegible] «Katerine» ha portato alla scoperta di «nascondigli segreti contenenti, oltre a merci di contrabbando e a somme in rubli sovietici, materiali di carattere spionistico».

«Smascherato dai fatti come agente di un servizio segreto, Primario — afferma il giornale — ha riferito di essere stato reclutato nel 1980 da un funzionario della capitaneria del porto di Monopoli (le capitanerie dei porti italiani sono una comoda copertura per i covi spionistici). La sfrenata [illegible]lità del signor [illegible] non è passata inosservata al servizio speciale della marina da guerra italiana. Per un adeguato compenso gli è stato proposto di raccogliere informazioni sulle navi militari e mercantili dell'Urss, sul carattere [illegible] loro armamenti e dei [illegible] carichi, sui loro itinerari e sugli orari delle operazioni di carico e scarico».

A quanto scrive la «Sovietskaya Rossia», l'attività spionistica del meccanico-capo era diretta da due persone del servizio segreto italiano, «il capitano Antonio Moro e un certo signor Chiesi».

Il giorn[illegible] sovietico lamen[illegible] che «sempre più [illegible] i [illegible] speciali della Nato reclutano anche elementi [illegible] marina mercantile. Il [illegible] di Luigi Primario non è purtroppo unico».

TEMPO

ROMA — Una perturbazione di origine atlantica localizzata sull'Italia centrale si [illegible] rapidamente verso Sud-Est.

Fino alle 24 di oggi: al Sud nuvolosità irregolare temporaneamente intensa con possibili brevi piogge o temporali. Sulle rimanenti regioni sereno o poco nuvoloso. Temperatura in lieve diminuzione al Sud.

Previsioni per domani: prevalenti condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso.

EDIFICIO CROLLA A BRESCIA, QUATTRO FERITI FORSE UNA BOMBA INCENDIARIA DEL RACKET

BRESCIA — Viva impressione a Brescia per il crollo di [illegible] palazzo. [illegible] tratta di una casa del centro storico, [illegible] tre piani, che è saltata in aria all'alba, come un castello di carta.

E' avvenuto poco dopo le quattro, dopo una violenta esplosione che ha destato gli abitanti del quartiere.

Molti, destatisi impauriti, si sono affacciati alle finestre e [illegible] un primo tempo hanno pensato a una bomba, tanto forte era stato il colpo, soprattutto vedendo che si stavano levando [illegible] punto dello scoppio, [illegible] un piccolo bar, fiamme e vampate di denso fumo nero.

In base ai primi accertamenti, era parso che l'esplo[illegible] fosse stata provocata da una fuga di gas.

Sul posto, tra la Contrada del Carmine e via Battaglie, sono subito accorsi in forze reparti di vigili del fuoco, polizia e carabinieri che, insieme a parecchi volontari scesi in strada, hanno estratto dalle macerie quattro persone, ferite [illegible] fortuna [illegible] grave[illegible] [illegible].

Sono immediatamente trasportate in ambulanza all'ospedale civile.

Continuano gli scavi tra le rovine e i muri frantumati, ma sembra che nel palazzo, al momento dello scoppio, [illegible] vi fossero altre persone.

[illegible] [illegible] tuttavia esclusa [illegible] vigili [illegible] fuoco [illegible] [illegible] l'ipotesi che lo [illegible] dello stabile di via [illegible] Battaglie, nel pieno centro della città, possa [illegible] stato provocato dolosamente, [illegible] [illegible] il lancio di una bomba incendiaria.

Il pi[illegible]lo stabile, molto vecchio, ospitava al piano terra i [illegible]i del bar «Pappagallino», gestito [illegible] Giovanni Sarcinelo.

L'ipotesi degli inquirenti è che ignoti attentatori abbia[illegible] voluto prendere di [illegible] proprio il bar, forse per una vendetta o una rappresaglia. Il locale è andato completa[illegible] distrutto, [illegible] le fiamme, sprigionatesi dopo la deflagrazione, hanno rapidamente invaso gli appartamenti dei piani superiori, intaccando le strutture della costruzione.

Il bar, il cui proprietario abita fuori Brescia, era frequentato anche da personaggi legati al mondo della prostituzione. Tempo fa nel locale era avvenuta una violenta rissa.

L'edificio appare ora sventrato e le macerie sono ancora fumanti. Stabili vicini sono stati lesionati e parecchi vetri sono andati in frantumi.

I quattro feriti, ricoverati precauzionalmente all'ospedale civile, [illegible] prognosi [illegible] non superano i dieci giorni, sono Francesco Guercio, di 57 anni, Mario Abraini di 50 anni, Giuseppe Lomonaco di 74 anni e sua moglie Lucia Braga di 70 anni.

Gli altri inquilini dello [illegible] [illegible] [illegible] tutti riusciti a met[illegible] in salvo rifugiandosi, attraverso una scala di servizio, su un solaio le cui strutture hanno retto. Alcune vetture posteggiate davanti al bar sono state danneggiate. I danni, non ancora esattamente quantificati, superano i 700 milioni [illegible] lire.

Sullo scoppio verrà [illegible] un'inchiesta già nel pomeriggio di oggi.

PIU' FALLIMENTI PROTESTI IN RIBASSO

Meno titoli di credito non pagati ma di maggior valore. Sono aumentati i risparmi delle famiglie in banca

L'ufficio [illegible] del tribunale: crescono i fallimenti e diminuiscono i protesti

Protesti in provincia di Torino: diminuisce il numero, cresce [illegible] valore. Nei primi cinque [illegible] [illegible] hanno sfiorato quota centomila per un importo di quasi 150 miliardi. Anche questa è una faccia della crisi, una infallibile cartina di tornasole che fissa le difficoltà dell'economia tra recessione e ripresa.

I dati [illegible] stati raccolti dall'ufficio [illegible] della Camera di commercio. Da gennale a maggio nel torinese sono stati protestati 99.093 titoli [illegible] credito. Cioè l'8,1 per cento in meno rispetto all'83. Le cambiali e le tratte accettate sono scese di numero (-5,1 per cento), ma lievitate nel valore (+11,8 per cento): quelle non accettate sono calate sia di numero che di importo (- 11,4 per cento e - 4,4 per cento). In [illegible] anche gli assegni [illegible] non coperti: la loro [illegible] numerica si è ridotta [illegible] 10 per cento circa rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

Novità anche per i fallimenti. I [illegible] della provincia di Torino [illegible] hanno dichiarati 184 contro i 150 del corrispondente periodo dello scorso anno. Tra questi al primo posto ci [illegible] quelli che riguardano ditte industriali. [illegible] stati, finora, 76. Il 5 per cento in meno, comunque rispetto all'83. Non è stato così per le imprese commerciali. I fallimenti in questo settore sono stati [illegible] [illegible] oltre il 21 per cento in più rispetto ad un anno fa. Peggiore ancora la sorte delle aziende degli al[illegible] settori: 25 fallimenti, + 38,9 per cento sull'83.

Tuttavia nel panorama economico della provincia crescono le luci. I depositi bancari, ad esempio, sono cresciuti dell'8,9 per cento e superano, oggi i 18.175 miliardi. Tra questi, quelli delle famiglie sono lievitati dell'11,6 per cento assestandosi sui 14.210 miliardi. [illegible] anche quelli delle pubbliche amministrazioni aumentati dello 0,6 per cento. Invece i risparmi delle imprese (4922) denunciano un calo. I depositi delle famiglie hanno quindi seguito, grosso modo, il tasso d'inflazione che ad aprile era dell'11,3 per cento. Le imprese, invece, hanno probabilmente utilizzato parte dei depositi per fronteggiare i fabbisogni sorti in seguito ai primi barlumi di ripresa produttiva. «Ciò potrebbe essere suffragato — dicono alla Camera di commercio — anche dall'andamento degli impieghi delle imprese, saliti [illegible] frattempo del 14 per cento, cioè [illegible] [illegible] punti al di [illegible] del [illegible] d'inflazione. Questo fa supporre che il motore dell'economia torinese abbia aumentato il numero [illegible] giri e quindi stia consumando più carburante».

Si decide per la libertà provvisoria alla donna che ha occupato un alloggio

CASE: GLI «ABUSI» SONO TANTI E FACILI DA SCOPRIRE QUALI SOLUZIONI?

Il caso dell'assistente sociale del Comune finita alle «Nuove» per essersi installata senza diritto in un alloggio Iacp non ha precedenti a Torino. Negli uffici giudiziari per episodi come questo si accumulano querele su querele

E' stato confermato dal giudice l'arresto di Maria Patrizia Piscopia, l'assistente sociale del Comune che venerdì scorso aveva occupato un alloggio dell'Istituto Autonomo Case Popolari in via Pergolesi. Oggi il sostituto procuratore della Repubblica dottor Bascheri decide se concederle o meno la libertà provvisoria. Si tratta del primo caso a Torino, dove negli anni delle lotte per la casa, si [illegible] a contare 500 occupazioni in una sola notte e dove la media tra cessioni ed occupazioni abusive, queste ultime leggermente prevalenti sulle prime, è ancora di circa 50 ogni anno.

La conferma dell'arresto assume dunque il significato di un provvedimento [illegible]plare», in vista di un'altra stagione calda della questione casa.

Il problema della casa a Torino, all'inizio e fino a metà degli Anni Settanta, era particolarmente grave per la mancanza di alloggi. Ora tor[illegible] ad essere scottante perché circa [illegible] [illegible] alloggi sono lasciati vuoti. Le querele, che per occupazioni e cessioni di alloggi pubblici sono obbligatorie (si tratterebbe altrimenti di omissione d'atti d'ufficio), continuano dunque ad accumularsi negli uffici giudiziari.

La casistica degli abusi è varia. [illegible] [illegible] per la maggior parte di persone che, dopo aver [illegible] inutilmente casa, hanno [illegible] [illegible] un alloggio vuoto e vi si installano dopo aver forzato la serratura. Non [illegible] però i casi di cessione illegale. L'alloggio pubblico [illegible] viene ce[illegible] dall'assegnatario ad [illegible] amico od un [illegible]. In alcuni casi come «favore», in molti ancora dietro pagamento di una somma di denaro, che [illegible] [illegible] anni [illegible] era in media di 3 milioni, ora può arrivare a 6 milioni, con punte massime [illegible] più alte.

La ricerca [illegible] nuovo «inquilino» naturalmente non può avvenire ufficialmente e la voce viene [illegible] correre tra parenti e conoscenti. Non è mancato però qualche [illegible] in cui ingenuamente l'assegnatario dell'alloggio pubblico si è rivolto a grandi immobiliari che naturalmente hanno avvertito l'Istituto.

Nella stragrande maggioranza dei casi l'abusivo comunque viene scoperto, se si tratta di occupazione perché l'assegnatario che [illegible] vede sottratto l'alloggio [illegible] denuncia, o, se si tratta di cessione, per una lettera o una telefonata anonima. I vigili urbani in questo [illegible] compiono gli accertamenti e l'abusivo viene denunciato.

Questa prassi burocratica trova però spesso, nei casi di reale necessità, una applicazione molto elastica, che tiene [illegible] cioè che il singolo episodio si inserisce in un contesto sociale di drammati[illegible] penuria del mercato [illegible]tivo e che [illegible] soluzioni pensa[illegible] devono puntare ovviamente alla radice [illegible] problema. Maria Patrizia Piscopia, capite [illegible] genitori, madre [illegible] due bambini di 7 e 10 anni che vivono [illegible] uno zio, sta pagando in questi giorni con l'esperienza del carcere, il tentativo di risolvere il problema semplicemente con le forze [illegible].

Salvatore Rotondo

Manifestazione dei disoccupati al Palasport, poi stasera vanno in Comune

PIU' DI CINQUANTAMILA AL COLLOCAMENTO

Consegneranno [illegible] capigruppo [illegible] partiti [illegible] dossier [illegible] [illegible] [illegible]

Il Coordinamento disoccupati ha indetto per questa mattina, dopo la «chiamata», una manifestazione al Palazzetto dello Sport.

In serata, invece, è prevista [illegible] partecipazione del Coordi[illegible] al consiglio comunale: [illegible] capigruppo verrà consegnato il dossier «Pianeta disoccupazione».

Il documento disegna la «mappa» del senza lavoro a Torino con i dati rilevati fra il 1° settembre 1983 e il 30 giugno 1984. Gli iscritti al collocamento nella nostra città risultano essere 51.616 (in tutto il Piemonte sono 162.224) [illegible] 8.520 disoccupati, pur partecipando alla chiamata, [illegible] hanno avuto [illegible] possibilità di lavorare. [illegible] 51.616 iscritti a Torino, [illegible] interessati ad un'occupazione immediata 23.000 disoccupati. A svolgere lavoro [illegible] a tempo parziale e senza contributi [illegible] in 8.200, mentre 1.200 persone [illegible] occupate in aziende famigliari. [illegible] lavoro [illegible] proprio domicilio e senza contributi interessa invece 1.040 [illegible]cupati. Gli iscritti al collocamento in ciclo di studi sono poi 4.500. Infine, gli iscritti al collocamento in [illegible] di pensione sono 680 e quelli [illegible] [illegible] [illegible] qualita[illegible] impiego [illegible] lavoro» 5.400. Dei rimanenti 13.450 disoccupati non [illegible] conosce invece un profilo.

«Auspichiamo una serena riflessione [illegible] *quanto succede a Torino* — dice il documento [illegible] una nota conclusiva — *e che* [illegible] *proiezione tende a peggiorare. A questa città di disoccupati dentro la città ufficiale mancherà l'elemento primario, cioè il lavoro. A questa città bisognerà* [illegible] *dalle risposte concrete».*

Questa sera, dunque, in consiglio comunale, si discuterà su «Pianeta disoccupazione» e si riparlerà delle iniziative che gli enti locali han[illegible] [illegible] quest'anno (progetti per la formazione professionale, lavori [illegible] pubblica utilità, legge in favore della cooperazione, contributi assistenziali per i disoccupati a reddito zero) e che dovrebbero essere attuate a tempi brevi. Ma si teme che la tensione sociale possa aumentare.

Al dato [illegible] drammatico della disoccupazione, infatti, va aggiunto quello, rilevato [illegible] un censimento del Comune, dei 2.667 nuclei familiari che a Torino non percepiscono alcun reddito.

Nell'83, il tasso di disoccupazione nell'area metropolitana è stato dell'11,8%, nell'84 è ulteriormente salito.

Un traffico: arresti anche nel Cuneese e a Roma

RUBAVANO SOLO AUTO DI LUSSO

[illegible] apparire prodotte [illegible] Spagna

Il sistema di «riciclaggio» [illegible] ingegnoso ma un po' alla volta tutti i nodi sono venuti [illegible] pettine: accurate, metico[illegible] indagini, coordinate dal[illegible] Procura torinese, hanno consentito di precisare i con[illegible] del vasto traffico [illegible] di [illegible] cilindrata rubate, «ritoccate» e rimesse in circo[illegible] con documenti contraffatti che le facevano apparire, grazie a complicità presso l'Ufficio motorizzazione del ministero dei Trasporti, prodotte in Spagna, immatricolate nel Sahara Occidentale ex spagnolo e da lì importate [illegible] Italia. Ma le vetture non si muovevano dai garages di Torino dove venivano tenute nascoste. I primi risultati dell'inchiesta si erano già avuti a metà maggio, ora sembra si sia prossimi alla conclusione.

Due persone si trovano attualmente in carcere a Torino (una terza, uno dei «cervelli» della banda, è latitante, una quarta è stata scarcerata per le precarie condizioni di salute), altri arresti sono stati eseguiti a Roma ma sui nomi viene mantenuto il più stretto riserbo per non compromettere le ultime indagini, che coinvolgono probabilmente funzionari del ministero dei Trasporti.

Luigi Calza

Ettore Garelli

E' latitante però l'uomo che potrebbe essere il «cervello» della banda. A Entracque i carabinieri di Cuneo avevano scoperto in maggio una enorme quantità di libretti e patenti contraffatte. Si sospetta che la banda avesse dei complici anche all'interno del Ministero dei Trasporti

In prigione si [illegible] da quattro mesi Luigi Calza, 42 anni, abitante a Torino in via Induno 20, proprietario di un laboratorio elettromeccanico, la «Casa del contachilometri», in piazza Bengasi (sarebbe lui l'altra «mente» dell'organizzazione), e il carrozziere di Canale d'Alba Giovanni Valfrè, 27 anni [illegible] a La Morra.

Inseguito da un mandato di cattura ma ancora libero è Guido Garelli, personaggio pieno d'«iniziativa», dalla vita avventurosa (risulta addirittura colonnello dell'esercito del Sahara Occidentale), figlio del settantaduenne Ettore Garelli, residente [illegible] città in via Peyron ma domiciliato a Entracque in un alloggio di tre stanze in via Tommaso Grossi 23 dove in maggio i carabinieri del Nucleo operati[illegible] di Cuneo avevano scoperto una vera «montagna» (600 patenti, 975 fogli doganali, [illegible]1000 libretti, [illegible]30 carte verdi) di documenti di circolazione, italiani e stranieri, tutti in bianco. Ettore Garelli, che è assistito dall'avv. Antonio Foti, si [illegible] [illegible] in [illegible].

Il traffico funzionava così: le [illegible] rubate, sempre [illegible] grossa cilindrata, venivano portate a [illegible] [illegible] carrozzeria del Valfrè, dove si provvedeva a cancellare ogni traccia del furto (danni vari, manomissione dell'antifurto ecc.) e a mutare parzialmente il numero di matricola del te[illegible] perché l'auto apparisse fabbricata in Spagna. Intanto a Roma, tramite [illegible] [illegible]cietà (la GAIC) che aveva opportuni «contatti» con l'Ufficio motorizzazione del ministero dei Trasporti, si provvedeva alla falsificazione [illegible] documenti in [illegible] che le vetture risultassero importate in Italia [illegible] Sahara Occidentale. Poi, naturalmente, venivano rivendute. Finora sono state recuperate una cinquantina di auto, di un altro centinaio sono già stati rintracciati gli ignari proprietari.

Marco Vaglietti

• Auto in fiamme, pochi [illegible]ti dopo le 2 di questa notte, in piazza Cirene. Hanno versato della benzina sulla A 112 di Silvana Prestigiacomo, nata a Tunisi ma residente in piazza Cirene [illegible] bis che aveva lasciato la sua vettura parcheggiata sotto casa. Sono bruciate anche una [illegible] e una moto.

Altro episodio: i rapinatori sono tornati ieri sera, dopo un anno, in un bar di corso Emilia 22

[illegible] UN [illegible] MA LA [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] MENTRE IL [illegible] [illegible]

Due giovani in motocicletta hanno tentato di derubare dell'anello e dell'orologio un uomo di 33 anni, Giuseppe Pellizzotti. Ma l'uomo ha reagito riuscendo a recuperare il maltolto e a far arrestare uno degli aggressori. Era stato buttato a terra.

Nella lotta che è seguita sul marciapiedi di via Avigliana uno dei rapinatori è riuscito comunque a sfilare l'orologio d'oro al Pellizzotti. Insieme al complice poi ha cercato di fuggire.

[illegible] quando si è [illegible] di avviare il motore, questo si è inceppato lasciando i due a terra i due. Giuseppe Pellizzotti s'è rialzato rabbioso e con un balzo è riuscito ad afferrare il suo scippatore con in tasca l'orologio. Il giovane è stato consegnato alla polizia intervenuta sul posto. Si chiama [illegible] Solarino, 19 anni, via [illegible] 7.

Un giovane [illegible] nuovo a queste imprese. [illegible] [illegible] era stato... Non ha potuto negare ma non ha voluto rivelare il nome del complice, [illegible] invece è fuggito.

•Rapina allo [illegible] bar di corso Emilia 22. Due giovani hanno fatto irruzione nel locale pochi minuti prima delle 22. Dietro il bancone c'erano i proprietari Antonio Pellegrino, 45 anni, e la mo[illegible] Giovanna Virigilio di 36. [illegible] [illegible] tavoli [illegible] clienti.

«Questa è una rapina: non muovetevi». I banditi si sono avvicinati a Italo Fogheri, 54 anni, titolare di una piccola impresa che si dedica alla costruzione di accumulatori elettrici e che abita in un alloggio vicino al bar. Pistola in pugno, l'hanno costretto a consegnare loro il portafogli che conteneva due milioni di lire in contanti.

L'uomo ha chiesto che gli restituissero almeno i documenti ma quelli se ne sono andati senza nemmeno rispondergli.

[illegible] Solarino, [illegible] anni, [illegible] stato arrestato

[illegible] SOTTO IL [illegible]

Incidente mortale sul lavoro ieri mattina a Germagnano. Giulio Guglielmotto, di 32 anni, residente a Viù in frazione Fucine 2, coniugato, palista, è morto ieri verso le 10,30, alla guida di una caterpillar. La disgrazia è avvenuta in località [illegible] Turu, per cause da accertare. Il pesante mezzo è precipitato, capovolgendosi [illegible] un profonda scarpata, e l'uomo è rimasto schiacciato e imprigionato. E' morto sul colpo per schiacciamento del capo.

Il Guglielmotto, [illegible] [illegible] dell'impresa [illegible] Guglielmi[illegible] di Viù, stava lavorando per realizzare la [illegible] elettrica che dovrà alimentare il ripetitore recentemente installato dalla Rai. La disgrazia è avvenuta mentre installava i pali sui cui correranno poi i fili.

Il corpo è stato recuperato dopo gli accertamenti di legge da parte dei carabinieri di Lanzo.

Anche se sulle rive del Lago Maggiore si sono visti meno italiani

PER NOVARA LA STAGIONE E' STATA POSITIVA GRAZIE AGLI STRANIERI

NOVARA — In un quadro a tinte fosche, come quello del turismo di quest'estate in Italia, c'è un tocco di colore vivo. E' quello relativo alla provincia di Novara dove nelle varie località del Lago Maggiore, delle valli, delle montagne, l'afflusso di turisti è stato soddisfacente, specie se confrontato col dato nazionale. «Addirittura — dice il direttore dell'Ente provinciale del turismo Giorgio Ciampanelli — in un primo bilancio effettuato alla fine di luglio, globalmente nella provincia abbiamo registrato un incremento sia pure minimo rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Se consideriamo che sarebbe già stato positivo mantenere gli stessi livelli dell'83, possiamo dirci soddisfatti: in un quadro di crisi generalizzata rappresentiamo davvero una eccezione».

Ciampanelli però spiega che come dappertutto, anche nel Novarese per quanto riguarda le presenze è calata sensibilmente la componente italiana. «Per nostra fortuna, però — sostiene — sono aumentati gli stranieri e dobbiamo a questo fenomeno se la stagione si è salvata. In particolare a Stresa c'è stato un sensibile arrivo di statunitensi, anche perché quella località ha le attrezzature ricettive in grado di soddisfare le esigenze del turista americano. Non dimentichiamo che per noi operatori turistici uno statunitense per quello che spende vale due inglesi e due tedeschi messi assieme».

In Romagna, in Liguria e in genere in tutte le zone turistiche d'Italia, quest'anno c'è stata la diserzione dei tedeschi, attratti probabilmente dalle spiagge spagnole e greche. «Anche in questo la nostra provincia ha fatto eccezione», dice sempre il direttore dell'EPT e spiega il fenomeno con il fatto che nella provincia Azzurra i tedeschi sono venuti con un incremento, rispetto all'anno scorso di oltre il 10 per cento.

«Semmai — dice Ciampanelli — lamentiamo il calo dei turisti svizzeri oltre che di quelli olandesi e belgi. Evidentemente dovremo intensificare la nostra azione promozionale in quei Paesi, come dovremo fare anche per il Giappone dal quale annualmente si muove un notevole flusso turistico verso l'Europa ma del quale a noi italiani toccano sempre le briciole».

Giorgio Ciampanelli tende poi a smentire la convinzione generale che quest'estate gli italiani siano rimasti a casa rinunciando alle ferie. «Per quanto riguarda le nostre zone turistiche, negli alberghi c'è stato un sia pure modesto aumento di arrivi, mentre di contro sono calate le presenze. Questo significa che il turista italiano è venuto ma si è fermato meno che in passato».

Il dato relativo al turismo extra alberghiero è invece in netto contrasto con il precedente. Gli stranieri sono arrivati ma si sono fermati meno che nello stesso periodo dell'83. Questo fatto è giustificato dal cattivo tempo che ha contrassegnato il mese di giugno. «Gli stranieri — spiega Ciampanelli — sono per lo più dei campeggiatori e l'inclemenza del tempo li ha fatti andar via prima del tempo preventivato per le loro vacanze. Invece gli italiani sono arrivati di meno ma si sono fermati di più e questo è spiegato dal particolare tipo di turismo extra alberghiero dei nostri connazionali i quali, generalmente, non vanno in camping ma affittano un appartamento che poi naturalmente sfruttano il più a lungo possibile».

Pure rinviando ad un bilancio definitivo alla fine di settembre, quando cioè potranno essere valutati anche i dati relativi ai mesi di agosto e settembre, il presidente dell'EPT dice che le notazioni non potranno essere negative. Il turismo in provincia di Novara ha «tenuto» sicuramente meglio che nelle altre zone turistiche.

«I primi dati di agosto che cominciano ad arrivarci sono praticamente uguali a quelli dello scorso anno. Non c'è quindi flessione e questo è da considerare estremamente positivo», è il commento sulla situazione novarese del responsabile turistico.

Marcello Sanzo

Una zona suggestiva dell'entroterra ligure

IN VALLE ARGENTINA ALLA SCOPERTA DEGLI ANTICHI SENTIERI

Ovunque si stanno rivalutando gli antichi itinerari sui monti, fatti di mulattiere e sentieri

ARMA DI TAGGIA — In Valle Argentina, una delle più belle zone dell'entroterra della Riviera ligure occidentale, esiste tutta una rete di sentieri montani che collegano i paesi del fondovalle alle località più interessanti di alta montagna. Un'antica rete di sentieri, un tempo, frequentatissima, da molti anni lasciati in abbandono, in qualche caso addirittura sepolti dalla fitta vegetazione. Alla riscoperta e, quindi, alla riapertura e risistemazione di queste vecchie vie di comunicazioni si dedicherà il Club Alpino Italiano. Il sodalizio ha ricevuto un incarico ufficiale in tal senso dalla Comunità Montana della Valle Argentina. Con il primo finanziamento di 21 milioni di lire dovrebbero essere risistemate le strade di accesso ad alcune delle zone più interessanti dal punto di vista paesaggistico di questo tratto di Alpi Marittime: il Bosco di Tomena, il monte Faudo, il colle d'Oggia, i prati di Sciorella, la pineta di Gerbonte, il passo Garlenda. Punti e località che sono ben noti agli escursionisti, ma finora abbastanza «proibiti» ai semplici turisti proprio per le difficoltà di raggiungerli.

La riscoperta degli antichi sentieri ha, in effetti, un valore soprattutto turistico che nell'escursionismo vede una gran molla di rilancio specie per zone, come l'entroterra della Riviera di ponente che non ha mai vissuto boom turistici veri e propri. Ogni sentiero verrà ripulito, verranno risistemati ponticelli, verranno fatte adeguate segnalazioni con «tacche» di vernice colorata come d'uso in montagna. L'intervento del Club Alpino Italiano, per ora, riguarda solo sentieri nei comuni di Carpasio, Molini di Triora, Montalto Ligure e Triora. Ma sono previsti altri interventi per la fascia più vicina al mare del comprensorio montano, cioè Pompeiana, Badalucco, Ceriana e Castellaro.

Il contributo per i sentieri (ventun milioni) è solo una parte di quelli stanziati dalla Comunità montana per un piano che renda la vallata più vivibile e, quindi, più appetibile a residenti e turisti. Altri 180 milioni di lire sono stati destinati ai vari Comuni per una serie di lavori pubblici, soprattutto per la costruzione e il riattamento di strade interpoderali, ma anche per altre strutture come l'acquedotto di Pin e Borniga, due frazioni d'alta montagna nel comune di Triora nell'alta Valle Argentina dove i confini comunali sono anche quelli nazionali, visto che la Francia è ad un tiro di schioppo.

Bruno Monticone

Problema che ad Alessandria suscita polemiche

GLI ORTI DA COLTIVARE PER OCCUPARE ANZIANI

ALESSANDRIA — *(e. c.)* La vicenda degli orti da assegnare agli anziani per occupare tempo libero in un'attività interessante tornerà all'esame del consiglio comunale che si riunirà nelle prossime settimane dopo le burrascose vicende che, prima della pausa estiva, hanno determinato la necessità di un riesame di tutto il problema.

Principale pomo della discordia e oggetto di polemica è la localizzazione degli orti da coltivare, che avrebbe dovuto essere la zona di fronte all'ex ospedale psichiatrico. La spesa da sostenere per le attrezzature è alta, il sedime scelto ha un enorme valore (un miliardo e mezzo) e il Comune che ne è proprietario, potrebbe utilizzarlo per altri scopi. E' una delle poche aree disponibili quasi all'interno del concentrico urbano, vicino ad una scuola, l'Istituto tecnico Industriale Volta carente di aule e con esigenze di ampliamento.

Inoltre c'è un problema estetico: oltre cento orti sistemati in una strada di accesso alla città con relative baracche non sono certo gradevoli alla vista. Del problema quindi si tornerà a parlare e probabilmente a lungo: gli orti per gli anziani tornano nel libro dei sogni.

L'unico per i giovani in provincia di Pavia

C'E' UN SOLO OSTELLO MA NON PUO' FUNZIONARE

VOGHERA — *(e. g.) L'unico ostello della gioventù in provincia di Pavia è stato realizzato a Voghera presso il centro sociale di viale Repubblica (ex orfanotrofio), ma non può ancora entrare in funzione. Da tempo ultimato, non ha finora ottenuto il parere favorevole dell'amministrazione provinciale di Pavia e del Comune di Voghera. Solo l'Ente provinciale del turismo, che ha sostenuto l'iniziativa, si è dichiarato disponibile a finanziare l'attività gestionale. Servono appunto i fondi per garantirne il funzionamento. La gestione verrebbe affidata alla Cooperativa Lasig che si occupa delle Comunità terapeutiche di Campoferro (Voghera) e Rivanazzano.*

Il direttore del centro sociale, don Gianni Schiesaro ha sollecitato l'amministrazione provinciale ed il Comune di Voghera ad approvare la convenzione finanziaria affinché l'ostello possa essere reso operativo. L'opera è venuta a costare 120 milioni. L'ostello è stato realizzato ristrutturando i locali della vecchia lavanderia del centro sociale. Dispone di 30 posti-letto, suddivisi in camere da due-tre posti e di sei servizi igienici. L'ostello di Voghera si affiancherà ad altri due ostelli progettati in provincia di Milano e nei pressi di Brescia.

Adriano Grande

SPOTORNO RICORDA IL POETA

SPOTORNO — *(s.d.)* Per ricordare Adriano Grande, uno fra i maggiori poeti della tradizione ligure del Novecento, Spotorno ospiterà, venerdì e sabato prossimi, un convegno al quale parteciperanno scrittori, studiosi e critici letterari. La manifestazione è stata presentata dal sindaco Murialdo, dall'assessore Fernando e dai redattori della rivista «Resine», Domenico Astengo e Adriano Guerrini, promotori e organizzatori dell'iniziativa.

«Adriano Grande: un capitolo della letteratura del Novecento», questo il titolo del convegno, che sarà aperto da una relazione di Carlo Bo. Per ricordare la figura di Grande, fondatore di riviste come «Circoli» e «Maestrale» e strettamente legato a Montale, Sbarbaro, Barile e Caproni, interverranno anche Elio Gioanola, Davide Puccini, Giorgio Luti, Angelo Del Boca, Marcello Camilucci e Franco Contorbio. Presente pure Giorgio Caproni.

UN CANE DI IMPERIA CURATO DAGLI USA CON TELEMEDICINA

IMPERIA — Una clinica veterinaria di Imperia, via Matteotti, ha anticipato in questi giorni, per la prima volta in Italia, la telemedicina intercontinentale applicata ad un cane malato di cuore. Un centro veterinario specializzato di New York, ricevuti i dati trasmessi via telefono, li ha elaborati formulando poi la diagnosi ed indicando la terapia ritenuta migliore.

Spiega il dottor Anthony Ippolito, già del «Manhattan Riverside Animal Hospital» che dirige ora la clinica imperiese assieme alla dottoressa Giuseppina Pellizzoni: «Tecnicamente è stato possibile perché ho mantenuto i contatti con i miei colleghi americani e grazie ad una convenzione sottoscritta con un centro specializzato che fornisce anche l'attrezzatura necessaria. In tal modo ho potuto avere in pochi minuti la comunicazione telefonica, trasmettere i dati e fare effettuare la cardiografia, ricevendo poi la diagnosi ed indicazioni circa la terapia da seguire. Praticamente, ho applicato gli elettrodi agli arti ed al corpo dell'animale da esaminare appoggiando il microfono del telefono sull'apposito trasmettitore di impulsi elettrici».

Tutto il resto avviene automaticamente, sotto il controllo del medico in Italia, da una parte, e dei tecnici americani dall'altra. Essi, nel corso della trasmissione, possono anche scambiarsi, in inglese, impressioni e pareri.

Il cane oggetto di questa prima trasmissione è un collie che ora sta bene. Fra l'altro la spesa non supera di molto quella di una normale telefonata dagli Stati Uniti; trattandosi di una «prima volta» l'intervento è stato eseguito gratuitamente.

A quanto risulta in Europa questo tipo di consulto veterinario a grande distanza, che negli Stati Uniti interessa oltre il trenta per cento di tutti gli ambulatori per animali, è praticato, finora, soprattutto in Germania, e quasi esclusivamente per la cura di cavalli purosangue ed altri grandi e costosi animali.

Bruno Viano

Sul Monte Rosa fulminea tragedia al confine fra l'Italia e la Svizzera

ALPINISTA MUORE NELLA BUFERA DI NEVE DUE RAGAZZI SALVATI CON L'ELICOTTERO

ALAGNA VALSESIA — Tragedia sul Monte Rosa. Un alpinista è morto assiderato e due giovani sono stati strappati alla montagna trasformata in un inferno. E' accaduto ieri sui 4000 metri lungo la linea di confine fra l'Italia e la Svizzera, nel punto in cui la faccia Nord della Punta Parrot va a inserirsi nel ghiacciaio di Grenz. La vittima è un novarese di 40 anni, Cesare Torriani. Con lui erano due ragazzi milanesi, Mauro Meda, di 15 anni, e Mauro Nebuloni, di 14. Pare che il Torriani sia stato stroncato dalla fatica.

La cordata (i genitori del Meda e del Nebuloni avevano affidato i ragazzi all'esperienza del Torriani) era partita sabato da Alagna verso la Capanna Valsesia (3212 metri) dove aveva trascorso la notte. Domenica aveva affrontato la parte più impegnativa per raggiungere i 4436 metri della Punta Parrot lungo la «Via degli Italiani», un itinerario di media difficoltà per il crestone Sud aperto nel 1906. Tempo medio di salita: sei ore.

Durante la salita i tre sono stati sorpresi dal maltempo ed il Torriani ha incominciato ad accusare i primi segni dell'affaticamento. Raggiunta la vetta in condizioni di estrema difficoltà quando erano ormai le 19 di domenica (la marcia si era protratta per ben 12 ore) il Torriani e i due ragazzi hanno ritenuto di dover bivaccare in un crepaccio in prossimità del Colle Sesia e rimandare al mattino successivo la discesa verso il Colle del Lys, la Capanna Gnifetti ed Alagna.

L'altra notte tuttavia sul Rosa è imperversata una violenta tempesta di neve (ne sono caduti fra i 50 e i 60 centimetri) e la temperatura ha raggiunto 8-10 gradi sotto lo zero. Il Torriani non ha resistito e il suo cuore ieri all'alba ha ceduto. I due ragazzi, in preda alla disperazione, hanno cercato di mettersi sull'itinerario Rifugio Margherita-Colle del Lys ma l'inesperienza e la nebbia fitta li hanno convogliati sul ghiacciaio di Grenz in territorio svizzero.

Ieri mattina, frattanto, il mancato rientro della cordata aveva fatto scattare l'allarme. La fitta coltre di nebbia, diradatasi per appena pochi minuti, ha consentito a una guida alpina appostata con un binocolo sullo spiazzo della Capanna Margherita di scorgere i due in difficoltà. Informata una pattuglia del Soccorso Alpino della Guardia di Finanza di Alagna, l'aiuto ai due mezz'ora più tardi era già arrivato. E' poi intervenuto un elicottero della Air Zermatt che si è posato sul ghiacciaio a poca distanza dal Nebuloni e dal Meda che sono stati trasportati ad Alagna. Le loro condizioni sono parse buone malgrado il tremendo shock.

Il cadavere del Torriani non è stato possibile recuperarlo per il persistere del maltempo. Se ci sarà una schiarita l'operazione verrà tentata oggi pomeriggio. Cesare Torriani già un paio di anni fa sul Tagliaferro venne recuperato dal Soccorso Alpino con un medico milanese. Per un paio di stagioni curò pure la gestione di una capanna sul Monte Rosa, la «Barba Ferrero» della sezione di Vercelli del Cai, all'Alpe Vigne.

F. G.

borsa

TORINO

Cauto rialzo

TORINO — Mercato scarsamente attivo ma con ricuperi abbastanza generalizzati anche se di entità poco consistente. Il mercato si è mosso al rialzo con molta cautela e prudenza e sono stati soltanto alcuni settori del listino a beneficiare della tendenza positiva che ha interessato la Borsa durante questa mattinata.

Sono stati richiesti soprattutto i valori della Centrale che mettono a segno un buon recupero e i valori del gruppo Olivetti. Le Cir migliorano infatti dell'1,70% il titolo ordinario, dell'1,50% il titolo e risparmio e di quasi il 4% il titolo a risparmio non convertibile.

Le Olivetti mantengono praticamente invariate le posizioni raggiunte con un lieve ridimensionamento delle quotazioni. Buono l'andamento delle Sasib +2,70% il titolo ordinario. Continuano invece le flessioni per i valori del gruppo Fiat. Il titolo ordinario perde così lo 0,50%, il titolo privilegiato rimane pressoché invariato. Lievi miglioramenti per le Ifi priv. +0,66%.

Il settore degli assicurativi è stato pressoché trascurato con prezzi che hanno ricalcato quelli della seduta precedente, lievissima perdita per le Generali Assicurazioni.

Cambi bancari
quotazioni informative

Banconote (Milano)	
Dollaro Usa	1848,50-1848
Sterlina	2358-2368
Marco tedesco	614,90-615,50
Franco svizzero	740-741
Franco francese	200,30-200,50
Franco belga	30,37-30,3850
Fiorino oland.	545,10-546,50
Scellino	87,55-87,60
Yen	7,54-7,58

PREZZO UNICO DI CHIUSURA A GENOVA, ROMA E TORINO

Fiat ord.	4.220	Generali	33.200
Fiat priv.	3.445	Montedison	1.165

MILANO

Mercato stabile

MILANO — Giornata di quasi stabilità in Borsa ma sempre priva di vitalità: da un lato leggere perdite dall'altro modesti recuperi. Il tutto condensato in una variazione dell'indice di +0,1 per cento che rappresenta ben poca cosa della vitalità di una Borsa valori.

Ancora più stabili sono apparsi i valori patrimoniali e assicurativi, molto resistenti le industriali Fiat, Montedison più stabili Viscosa senza risvegli particolari di Olivetti e Pirelli.

Discreta stabilità dei titoli del Gruppo Pesenti con la Ras a 50.000, Italcementi a 50.000. Le Centrale hanno chiuso i migliori a 2030. Variazioni minime per il resto della quota mentre il volume degli scambi è apparso sempre ristretto ai soliti gruppi finanziari con scambi ristretti ai valori guida. D'altra parte il mercato tende a rallentare il volume delle iniziative in considerazione anche dell'avvicinarsi delle scadenze tecniche. Finale stabile in un ambiente vivace ma non troppo. Variazioni quasi nulle nell'immediato Dopoborsa. La Centrale però è ridiscesa a 2000 lire. Reddito fisso molto attivo con buona intonazione per le convertibili Imi e carte di Credito.

ACCORDO TRA «TIE» E TELETTRA

TORINO — La Telettra (Gruppo Fiat), azienda leader nel settore delle telecomunicazioni, ha stipulato un accordo di cooperazione industriale e commerciale con la statunitense «Tie Communications» (Sheltonm Connecticut), maggiore produttore mondiale di sistemi telefonici intercomunicanti per reti private.

Con questo accordo — informa un comunicato della Fiat — la Telettra avvierà la produzione di tali sistemi telefonici nel suo stabilimento di Cittaducale (Rieti). Il prodotto verrà commercializzato oltre che in Italia (con la collaborazione della Tie-Italia) anche sui mercati internazionali, Stati Uniti compresi.

L'accordo — conferma il comunicato — rappresenta un ulteriore consolidamento della strategia di penetrazione della Telettra nel mercato delle reti private di comunicazione».

• CARIPLO. La Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde comunica che ha deciso di ritoccare i tassi sugli impieghi nella misura dell'uno per cento. Il prime-rate si fissa, pertanto, al 16 per cento, mentre il top rate va al 21,25 per cento.

ECCO DOVE STUDIANO I MANAGER DI DOMANI...

TORINO — Studiano da manager sognando di diventare i quotati dirigenti d'azienda di domani. Una scuola dura: sette ore al giorno sui banchi di scuola, altre 3-4 da passare sui libri a casa per 15 lunghi mesi. Cinque milioni da pagare in tasse, senza conteggiare le spese di vitto e alloggio per chi viene da fuori Torino; altri venti milioni da mettere sul conto, a causa del mancato guadagno.

Sono i «magnifici 40» che ieri hanno iniziato le lezioni di «Master» della Scuola di amministrazione aziendale dell'Università di Torino, nata dalla collaborazione fra mondo accademico e forze imprenditoriali; una delle due sole esistenti in Italia che preparano i futuri dirigenti d'impresa (l'altra è alla Bocconi di Milano). Arrivano da tutta Italia: Firenze, Roma, Parma, Piacenza, Napoli, Padova, Perugia, Cagliari, Bari; persino dall'estero: Grenoble, Santiago. Alle spalle hanno brillanti carriere universitarie. Lauree da 110 e lode; qualcuno ha già anni di esperienza lavorativa in azienda.

La selezione è dura, fin dall'inizio: hanno presentato domanda in 170; solo 40 hanno superato le prove d'ammissione. Trenta uomini, dieci donne. Fra una settimana già i primi esami. «Quindici mesi a tempo pieno, con obbligo di frequenza — ricorda il professor Giorgio Pellicelli, direttore della scuola — dodici in aula, tre presso una azienda per una ricerca sul campo su temi di utilità teorico-pratica immediata».

Che cosa ne dice chi è uscito o sta per diplomarsi «Master»? Claudio La Brocca, 29 anni, ingegnere elettronico, residenza a Benevento. «Lo rifarei, senz'altro. L'Università non ti insegna queste cose; ed oggi non è possibile entrare in una azienda senza sapere come funziona».

«Certo, bisogna mettere in conto almeno dieci-undici milioni da spendere in 15 mesi e il mancato guadagno di questo periodo — aggiunge Claudio Greco di Parma, 27 anni, laurea in fisica — ma credo sia un buon investimento».

Ricorda Graziella Alciati, diploma nell'81, oggi uno dei punti di forza di Tecnologie, la nuova società torinese che opera nel campo dell'informatica, rivenditore Digital di personal computer: «In via Ventimiglia non ho conosciuto le giornate noiose dell'Università. Si studia con voglia. Perché, oltre alle conoscenze tecniche, questa scuola ti dà un sistema di ragionamento. Le materie non si studiano sui libri in modo accademico, vengono affrontate per problemi da risolvere. E ciò sarà utile, dopo, sul lavoro e fuori».

Un grazie alla scuola, un rimprovero alla città. «Torino è una metropoli dura, molto chiusa, tremendamente cara — sostiene Claudio La Brocca —. Per chi viene da fuori, il primo mese di vita in città è sempre traumatico. Bisogna adattarsi non solo alla realtà nuova della scuola; anche a quella esterna...». Ma un diploma di «Master» val bene questo sacrificio.

Mario Toriello

UNA SENTENZA TORINESE RISCHIA DI FAR CHIUDERE 131 DITTE ARTIGIANE?

Circa 400 lavoratori rischiano il licenziamento

TORINO — La denuncia parte dalla *Federazione nazionale artigiani metalmeccanici*, l'organizzazione aderente alla Cna (Confederazione nazionale dell'artigianato): «*Oltre 400 lavoratori di Torino e provincia* — sostiene il segretario Michele Tabor — *rischiano di andare ad allargare il numero dei disoccupati. Infatti, 131 aziende artigiane potrebbero, in seguito a una sentenza della Pretura di Torino, chiudere o nella migliore delle ipotesi, ridurre drasticamente l'attività*».

I fatti. Un dipendente di una azienda torinese del settore verniciatura meccanica ha presentato ricorso al pretore perché disconoscesse la natura di impresa artigiana di questa società e la inquadrasse nel settore industriale. Il giudice ha dato ragione al lavoratore, sostenendo che l'imprenditore svolge produzione in serie. Ciò comporterebbe, ovviamente, maggiori oneri per il datore di lavoro. La ditta interessata ha presentato ricorso e attende il responso del tribunale.

«*Purtroppo, dobbiamo constatare ancora una volta quanto sia superficiale la conoscenza del modo di produrre e lavorare all'interno dei laboratori artigiani e quanto tale conoscenza sia ancora legata alle immagini un po' oleografiche del maestro artigiano del secolo scorso* — osserva Tabor — *l'innovazione tecnologica è entrata in questi anni nei laboratori artigiani; ma non per questo li ha trasformati in industria o ne ha abbassato il patrimonio di professionalità. L'intervento manuale dell'uomo è rimasto prioritario, anche in quelle aziende che operano con tecnologie avanzate*».

Nel caso specifico del settore verniciatura, sostengono al Cna, pur non trovandoci di fronte a un artigianato cosiddetto «artistico», le lavorazioni vengono svolte su prodotti diversi fra loro e con tecniche di lavoro che non possono non essere eseguite manualmente e che escludono, per loro stessa natura, la possibilità di lavoro in serie.

«*Siamo preoccupati, perciò, che tali peculiarità di lavorazione non siano state colte dal Pretore* — conclude Tabor — *non tanto per la singola azienda, quanto perché il fatto costituisce un precedente pericoloso per le imprese che operano nel settore e che oggi lottano per la propria sopravvivenza*».

OGGI E DOMANI

• FIM-PIEMONTE. I metalmeccanici Cisl della regione Piemonte tengono oggi, a Villa Lascaris, il loro primo consiglio generale del dopoferie.

• UNIONE INDUSTRIALE. «L'utilizzo delle informazioni statistiche nelle aziende», è il tema del seminario che si tiene oggi, all'Unione Industriale di Torino.

• CONFINDUSTRIA. Direttivo e giunta sono convocati rispettivamente per mercoledì e giovedì prossimo a Roma.

• SARTI SU MISURA. Il gruppo sarti e sarte di Novara e provincia, operante presso l'*Unione provinciale novarese degli artigiani*, presenta la undicesima manifestazione di alta moda su misura maschile e femminile, giovedì 13 settembre, alle ore 21, presso lo stadio di via Alcarotti. L'iniziativa è patrocinata dalla Camera di Commercio e dal Comune di Novara.

• CISL. Convegno a Roma della Cisl sul funzionamento delle unità sanitarie locali e prospettive di riforma.

LE AZIONI A TORINO

Titoli	11/9	10/9
ALIMENTARI		
Alivar	5300	5300
Eridania	8400	8400
Fiorio	198	197
Milanegr. Vittoria	8110	8110
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	17205	17200
C. Ass. Milano risp.	7950	7950
Comp. Latina ord.	560	560
Comp. Latina priv.	440	440
Generali	33200	33300
RAS	50000	49800
SAI ord.	11800	11800
SAI priv.	12750	12750
Toro Ass. ord.	11800	11800
Toro Ass. priv.	8800	8800
BANCARI		
B. Comm. Italiana	16900	16900
Banco di Roma	16800	16800
Credito Italiano	2060	2060
Interbanca priv.	19400	19400
Mediobanca	62100	62100
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	4670	4770
Burgo priv.	3840	3860
Burgo risp.	—	—
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi-Ginori ord.	113	113
Pozzi-Ginori risp.	110	110
Eternit ord.	315	315
Eternit pref.	295	295
Unicem ord.	15350	15350
Unicem risp.	12800	12800
CHIMICI		
Italgas	1200	1200
Mira Lanza	26500	26500
Montedison	1165	1167
Parametti	1590	1590
Pierrel ord.	1360	1360
Pierrel risp.	700	700
Saffa ord.	5850	5850
Saffa risp.	5400	5400
SAIAG	1150	1150
Snia B.P.D. ord.	1775	1744
Snia B.P.D. risp.	1776	1750
COMMERCIO		
Rinascente ord.	464	464
Rinascente priv.	335	335
Silos Genova	1135	1135
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	910	910
Autostrade To- Mi	8250	8050
Italcable	10100	10100
NAI	22	22
SIP ord.	1880	1880
SIP risp.	1940	1940
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	145	145
Borgosesia ord.	9800	9800
Borgosesia risp.	2700	2700
La Centrale ord.	2030	2000
La Centrale risp.	1750	1720
La Centrale r. 1-7-82	1690	1720
CIR ord.	7830	7700
CIR risp.	7790	7600
Fidis	4160	4160
Finsider	39	39
Fiscambi	3480	3480
GIM ord.	3610	3610
GIM risp.	2180	2180
IFI priv.	4620	4590
IFIL ord.	5220	5250
IFIL risp.	4050	4050
Invest	2780	2750
Mittel	1200	1200
Pirelli & C.	3000	3000
Pirelli SpA ord.	1720	1720
Pirelli SpA risp.	1750	1730
SAROM	1960	1960
Schiapparelli	288	290
SME	780	780
SMI ord.	2180	2180
SMI risp.	1570	1620
STET ord.	2106	2087
STET risp.	1994	1994
IMMOBILIARI		
Attività Immobiliari	2560	2560
B.I.I. ord.	705	705
B.I.I. ord. 1-7-83	—	—
B.I.I. risp.	650	650
B.I.I. risp. 1-7-83	—	—
Cond. Acqua	120	120
Fer-Co	—	—
Gen. Imm. Sogene	750	750
I.P.I.	1500	1480
ISVIM	18000	18000
Risanam. Napoli ord.	6450	6450
Risanam. Napoli risp.	5500	5500
SIFA	3500	3500
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Castagnetti	1760	1760
Fiat ord.	4220	4242
Fiat priv.	3445	3444
Gilardini	11100	11200
Magneti Marelli ord.	1212	1210
Magneti Marelli risp.	1215	1215
Olivetti ord.	5740	5770
Olivetti priv.	4990	5000
Olivetti risp.	5720	5720
Olivetti r. 1-7-82 n.c.	4590	4580
Sasib priv.	3890	3890
Westinghouse	20750	20950
METALLURGICI		
Dalmine	420	420
Fornara	—	—
Talco Grafite	10500	10500
TESSILI		
Cantoni	3000	2985
Fisac ord.	5100	5100
Fisac risp.	5300	5300
DIVERSI		
Acque Potabili	3350	3350
Ciga Hotels	3570	3510
Pacchetti	57	57
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Ass. Gen. 12% 81/86	243	243
Centrale 13% 81/86	106	106
IRI Stet 7% 73/88	—	—
M. Mont. 7% 73/88	—	—
M.S. Spirito 7% 73/88	—	—
B.I.I. 12% 80/85	177	177
M. Metalli 13%	—	—
M. Snia 13% 90	178	178
Olivetti 13% 81/91	131	131
Pirelli 13% 81/91	132	132

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	11/9	10/9
VALORI DI STATO		
C. Cr. Tes. ECU 13% 83/88	108 30	108 70
C. Cr. Tes. ECU 14% 82/89	108 60	108 60
C.C.T. ECU 11¼% 83/90	100 50	100 50
C. Cr. Tes. 1-9-84	—	—
C. Cr. Tes. 1-10-84	100	100
C. Cr. Tes. 1-11-84	100 05	100 25
C. Cr. Tes. 1-12-84	100 05	100 15
C. Cr. Tes. 10% 78/85	92	92
C. Cr. Tes. 1-1-85	100 15	100 25
C. Cr. Tes. 1-2-85	100 20	100 20
C. Cr. Tes. 1-3-85	100 25	100 25
C. Cr. Tes. 1-4-85	100 20	100 20
C. Cr. Tes. 1-5-85	100 30	100 30
C. Cr. Tes. 1-6-85	100 45	100
C. Cr. Tes. 1-1-86	101 65	101 70
C. Cr. Tes. 1-3-86	101 60	101 70
C. Cr. Tes. 1-4-86	100	100
C. Cr. Tes. 1-5-86	101 40	101 40
C. Cr. Tes. 16% 1-6-86	100	100
C. Cr. Tes. 1-6-86 II	101 55	101 55
C. Cr. Tes. 1-7-86	101 30	101 25
C. Cr. Tes. 1-7-86 II	99 95	100
C. Cr. Tes. 1-8-86	101 45	101 65
C.C.T. 1-8-86 II	100 05	99 85
C. Cr. Tes. 1-9-86	101 45	101 45
C.C.T. 1-9-86 II	100 25	100 25
C. Cr. Tes. 1-10-86	101 45	101 45
C.C.T. 1-10-86 II	100 25	100 15
C. Cr. Tes. 1-11-86	101 35	101 35
C. Cr. Tes. 1-12-86	101 60	101 60
C. Cr. Tes. 1-1-87	101 25	101 35
C. Cr. Tes. 1-2-87	101 40	101 55
C. Cr. Tes. 1-3-87	101 30	101 15
C. Cr. Tes. 1-4-87	101 30	101 30
C. Cr. Tes. 1-5-87	101 25	101 25
C. Cr. Tes. 1-6-87	101 35	101 35
C.C.T. 1-11-87	99 95	99 95
C. Cr. Tes. 1-7-88	101 35	101 35
C.C.T. 1-8-88	101 25	101 10
C.C.T. 1-9-88	101 25	101 20
C.C.T. 1-10-88	101	101
C.C.T. 1-11-88	—	—
B.T.N. 12% 1-10-87	94 30	94 30
B.T.P. 12% 1-10-84	99 95	99 95
B.T.P. 18% 1-1-86	100 65	100 65
B.T.P. 17% 1-5-85	101 35	101 10
B.T.P. 17% 1-7-85	101 30	101 30
B.T.P. 17% 1-10-85	101 45	101 50
OBBLIGAZIONI		
Enel 77/84 II Indicizzate	145 90	145 90
Enel 6 Indicizzate	—	—
Enel 81/88 Indicizzate	101 20	101 20
Enel 82/89 Indicizzate	106 20	106 20
Enel 82/89 II Indicizzate	105 20	105 90
Enel 82/89 III Indicizzate	106 40	106 40
Enel 82/89 IV Indicizzate	106 30	106 20
Enel 83/90 I Indicizzate	106 75	106 75
Enel 83/90 II Indicizzate	103 60	103 60
Enel 83/90 III Indicizzate	103 65	103 65
Autostrade 6% 68/93 I	[illegible]	[illegible]
Autostrade 6% 67/87	89 40	89 40
Autostrade 7% 72/89	89 40	89 40
C.C. OO. PP. 5%	75 60	75 60
C.C. OO. PP. 5,5%	73 50	73 50
C.C. OO. PP. 6%	66 65	66 65
C.C. OO. PP. 7%	64 15	64 15
C.C. Int. St. 6% 66 I	88	88
C.C. Int. St. 6% 67 II	88 30	88 30
C.C. Int. St. 6% 68 III	88 10	88 10
C.C. Int. St. 7% 70 I	81 30	81 30
C.C. Int. St. 7% 71 II	79 80	79 80
C.C. Aut. 7% 70 I	88 50	88 50
C.C. Aut. 7% 72 II	86	86
FF.SS. 6% 66 I	92 60	92 60
FF.SS. 6% 67	89 30	89 30
FF.SS. 7% 72 I	85	85
Amm. FF.SS. 7% 70	80 65	80 60
Amm. FF.SS. 10% 75 I	96	96
Amm. FF.SS. 12% 79 I	99 60	99 60
Amm. FF.SS. 83/90 Indiciz.	102 70	102 70
ICIPU vent. 6%	85 10	85 10
ICIPU 7% 71 I	78 20	78 20
IMI 80/85 Indicizzate	99 90	99 90
IMI 81/88 Indicizzate	111 30	111 30
IMI 81/88 Indicizzate	108	108
IMI 81/88 II Indicizzate	101 50	101 50
IMI 81/88 III Indicizzate	102	102
IMI 81/88 IV Indicizzate	102	102
IMI 81/88 V Indicizzate	102	102
IMI 81/88 VI Indicizzate	101 60	101 60
IMI 82/90 VII opt. Indiciz.	106	106
Montedison 13,5% 78	107 50	107 50
Olivetti 82/87 Indicizzate	104	103
Pirelli 82/88 Indicizzate	103 40	103 10
Fiat 81/88 Indicizzate	103	103
Città Torino 6% 62/84	50	50
Pr. To AEM 5,5% 60/85	95 15	95 15
Pr. To AEM 5,5% 62/85	93	93
Ist. S. Paolo To 5%	85	85
Ist. S. Paolo To 6%	82 50	81 60
Ist. S. Paolo a. conv. 6%	71 90	71 80
Ist. S. Paolo To 7%	79 50	79 60
S. Paolo OO. PP. 5% ex 6%	87	87
S. Paolo OO. PP. 6%	80	80
S. Paolo OO. PP. ECU 9%	101 15	101 15
S. Paolo OO. PP. 81 19ª Indic.	101	101
S. Paolo OO. PP. 81 21ª Indic.	103 30	103 30
S. Paolo OO. PP. 81 22ª Indic.	101 75	101 75
S. Paolo OO. PP. 81 23ª Indic.	101 50	101 50
S. Paolo OO. PP. 81 24ª Indic.	103	103
Fond. Piemonte V.A. 6%	60	60
Fond. Piemonte V.A. 7% 74	71	71
Fond. Piem. V.A. OO.PP. 7% 74	60	60

LE AZIONI A MILANO

Titoli	11/9	10/9
ALIMENTARI		
Alivar	5300	5300
Bonifiche Ferr.	25000	25000
Cavarzere	sosp.	sosp.
Eridania	8250	8400
Ind. Buitoni ord.	1901	1902
Buitoni risp.	1535	1620
Ind. Zuccheri	sosp.	sosp.
Milanegr. Vittoria	8130	8050
Perugina ord.	1700	1702
Perugina risp.	1580	1580
ASSICURATIVI		
Alleanza Ass.	38300	38300
Ausonia Ass.	906	910
C. Ass. Mi ord.	17090	17170
C. Ass. Mi risp.	7830	7920
C. Latina ord.	552	551
C. Latina priv.	445	445 50
FIRS ord.	1210	1210
FIRS risp.	674	675
Generali	33250	33200
Italia Assicurazioni	8950	8950
L'Abeille	90010	94150
La Fondiaria	45600	45600
La Previdente	12000	11990
RAS	50150	49950
SAI ord.	11780	11850
SAI priv.	12860	12590
Toro Ass. ord.	11800	11750
Toro Ass. priv.	8850	8800
BANCARI		
B. Catt. Veneto	4500	4490
B. Comm. Ital.	16850	16895
B. Naz. Agric.	5635	5650
B. Naz. Agric. pr.	3312	3300
Banco Roma	16860	16800
Banco Lariano	3600	3630
Cred. Italiano	2060	2060
Cred. Varesino	3940	3940
Interbanca priv.	19300	19400
Interbanca 1-7-83	sosp.	sosp.
Mediobanca	62200	62100
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	4660	4661
Burgo priv.	3810	3836
Burgo risp.	n.r.	n.r.
De Medici	1964	1968
Ed. Espresso	5150	5370
Mondadori ord.	3770	3710
Mondadori priv.	1961	1961
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	1391	1401
Pozzi-Ginori ord.	107 50	110
Pozzi-Ginori risp.	111 50	111 50
Eternit ord.	280	281
Eternit pref.	298	296
Italcementi ord.	50000	49950
Italcementi risp.	41000	41000
Unicem ord.	15450	15400
Unicem risp.	12680	12700
CHIMICI - GOMMA		
Boero	4730	4720
Caffaro ord.	600	605
Caffaro risp.	602	602
Farmit. Erba	5055	5060
Italgas	1001	1002
Lepetit ord.	25700	26200
Lepetit priv.	25500	26500
Mira Lanza	26400	26600
Montedison	1163	1170
Perlier	6435	6430
Pierrel ord.	1375	1365
Pierrel risp.	699	699
Riel	1452	1410
Saffa ord.	5880	5850
Saffa risp.	5400	5350
Siossigeno	15300	15300
Snia B.P.D. ord.	1780	1741
Snia B.P.D. risp.	1764	1759
COMMERCIO		
La Rinascente ord.	466	463 50
La Rinascente priv.	339 50	335 25
Silos	1118	1134
Standa ord.	5800	5800
Standa risp.	5990	5990
COMUNICAZ. - ELETTROTECNICI		
Alitalia priv.	870	890
Ausiliare	7850	8000
Autostrade To-Mi	8050	8080
Italcable	10102	10105
NAI	22	22
Nord Milano	5200	5200
SIP ord.	1880	1877
SIP risp.	1938	1940
Tripcovich	5580	5500
Selm	2360	2350
Tecnomasio	430	410
FINANZIARI		
Acqua Marcia	1380	1369
Agricola Fin. ord.	13000	13000
Agricola Fin. risp.	11990	12000
Bastogi IRBS	145	144
Bonif. Siele	25000	25100
Borgosesia ord.	9800	9800
Borgosesia risp.	2545	2545
Brioschi	800	801
Buton	2010	2030
La Centrale ord.	2030	1990
La Centrale risp.	1750	1730
La Centrale r. 1-7-82	1680	1690
CIR ord.	7830	7695
CIR risp.	7700	7580
Euromobiliare	4640	4648
Fidis	4175	4178
Fin. Breda	4021	4055
Finmare	26	26
Finrex	1160	1160
Finsider	38 78	39
Fiscambi	3490	3500
Gemina ord.	484	485
Gemina risp.	525	520
GIM ord.	3591	3591
GIM risp.	2190	2195
IFI priv.	4600	4605
IFIL ord.	5240	5250
IFIL risp.	4040	4051
Invest	2780	2780
Italmobiliare	39300	39400
Mittel	1210	1218
Partec. Finanz.	1905	1910
Pirelli & C.	2986	2980
Pirelli SpA ord.	1711	1712
Pirelli SpA risp.	1720	1733
Rejna ord.	14350	14350
Rejna risp.	20000	20000
Riva Finanz.	3510	3850
Sarom	1945	1945
Schiapparelli	283	285
SME	781	777
SMI ord.	2160	2150
SMI risp.	1580	1621
Stet ord.	2105	2090
Stet risp.	2000	1992
Terme Acqui	815	812
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
Aedes	6450	6450
Attività Immobiliari	2601	2595
B.I.I. ord.	704	703
B.I.I. risp.	651	648
Cogefar	1695	1705
Cond. Acqua Roma	118	120
De Angeli Frua	1585	1582
Gen. Imm. Sogene	759 50	752 50
Iniziative Edilizie	24380	24490
Inv. Imm. I. aff.	2214	2215
Inv. Imm. I. r.	2250	2250
Isvim	15800	15800
La Milano Centrale o.	8415	8410
La Milano Centrale r.	8390	8380
Risanamento ord.	8420	8403
Risanamento risp.	5480	5480
Sifa	3477	3490
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Danieli & C.	3805	3770
Fiat ord.	4230	4250
Fiat priv.	3446	3445
Gilardini	11075	11150
Franco Tosi	16650	16680
Magneti M. ord.	1216	1214
Magneti M. risp.	1215	1210
Olivetti ord.	5767	5768
Olivetti priv.	4945	4990
Olivetti risp.	5740	5740
Olivetti r. 1-7-82 n.c.	4581	4575
Sasib ord.	4165	4045
Sasib priv.	3990	3999
Westinghouse	20700	20600
Worthington	2075	2100
MINERARI - METALLURGICI		
Broggi Izar	249	249
Cantier. Metall. Ital.	6150	6050
Dalmine	419	418 75
Falck ord.	2240	2286
Falck risp.	2280	2221
Ilssa-Viola	836	830
La Magona	5195	5125
Portuvale	470	470
Trafilerie	3481	3065
TESSILI		
Cant. e Zinelli	42	42 25
Cantoni	2987	2958
Cucirini	1379	1381
Cascami 1872	3330	3340
Eliolona	980	980 50
FISAC ord.	5200	5200
FISAC risp.	5450	5400
Linif. e Can. o.	1770	1750
Linif. e Can. r.	905	905
Marzotto ord.	1473	1473
Marzotto risp.	1625	1625
Olcese Veneziano	41	42
Rotondi	11690	11690
Unione Manif.	sosp.	sosp.
Zucchi	3135	3165
DIVERSI		
Acq. De Ferrari ord.	1615	1599
Acq. De Ferrari risp.	1610	1605
Acque Potabili	3340	3340
Calcest. Varese	sosp.	sosp.
CIGA Hotels	3540	3500
Jolly Hotel	4760	4760
Pacchetti	58 25	58 50
Treno	15750	15750

Il presidente della Federtessile vuole disdettare la scala mobile

QUANTI SONO D'ACCORDO CON LOMBARDI?

E' significativo che a chiedere la disdetta della scala mobile sia stato Giancarlo Lombardi, considerato una «colomba» all'interno dello schieramento confindustriale. Potrebbe essere il segnale che tra gli imprenditori questa linea trova ormai parecchi consensi, ora che il pci sembra deciso ad andare fino in fondo con il referendum contro il «taglio» della contingenza.

Che cosa ha detto il presidente della Federtessile? Che la battaglia del partito comunista non lascia alternative alla «denuncia dell'accordo». Che il referendum «introduce un elemento grave e destabilizzante e cioè l'impossibilità di conoscere i parametri su cui fare riferimento in una trattativa con il sindacato per la riforma del salario». Che, «di fronte a questa schizofrenia», sarà inevitabile bloccare «anche la contrattazione aziendale». Tutto questo per poter «ragionare finalmente a bocce ferme».

Ma gli industriali pensano veramente di disdettare la scala mobile, intervenendo sui meccanismi di calcolo in modo «strutturale e definitivo»? Qualche indicazione potrebbe aversi già domani o giovedì, quando si riuniranno per la prima volta dopo la pausa estiva il direttivo e la giunta della Confindustria. Il presidente degli imprenditori, Luigi Lucchini, vuol camminare con i piedi di piombo. Una nota ufficiosa, diramata da un'agenzia di stampa, ha precisato che la disdetta della scala mobile non è all'ordine del giorno del direttivo.

Giancarlo Lombardi

Il vertice della Confindustria, per ora, non vuol rinunciare alla politica della «mano tesa» avviata nell'incontro di fine luglio con i segretari della Federazione Cgil, Cisl e Uil. Una linea che il leader della Uil Benvenuto giudica troppo intrisa di «sorrisi», ma che significa la ripresa del dialogo dopo che i rapporti si erano bruscamente interrotti.

In ogni caso, i tempi tecnici per una disdetta della scala mobile fanno ritenere che il problema potrà eventualmente essere affrontato soltanto in primavera. Tra l'altro, nella Confindustria ci sono tesi contrapposte a questo proposito: Una sostiene che l'accordo-Scotti ha integrato quello del '75: quindi, la disdetta dovrebbe essere data entro sei mesi dalla scadenza annuale di dicembre, cioè giugno '85. L'altra ritiene che il nuovo accordo abbia annullato quello precedente, per cui basterebbe un preavviso di pochi mesi.

Le dichiarazioni di Lombardi fanno comunque capire che la maggioranza degli imprenditori è favorevole a una linea senza indulgenze con il sindacato. E, in questo delicatissimo frangente, le tre Confederazioni stanno correndo il rischio di spaccarsi nuovamente, stavolta sul referendum. La segreteria Cgil dovrà decidere domani che cosa rispondere alla lettera aut-aut del leader Cisl Carniti che vuole un no secco all'iniziativa pci. La Uil di Benvenuto ha già detto che è d'accordo. Lama, che sabato ha sollevato non poche polemiche per la sua adesione, ha detto di aver firmato «come militante», ma di essere «contrario a che la Cgil prenda posizione sul referendum». Un distinguo che non può non sollevare qualche perplessità.

Roberto Bellato

E AL CIOCCO ANNIBALDI PARLA ALLA UIL

LUCCA — Oggi interviene alla tribuna del Comitato centrale Uil, riunito da ieri al Ciocco, un eremo nel cuore della Garfagnana, il direttore generale della Confindustria, Paolo Annibaldi. Sarà interessante sentire la sua opinione, dopo le dure affermazioni del presidente della Federtessile, Lombardi, che vuole disdettare la scala mobile. Parleranno anche, in giornata il numero uno dell'Intersind (l'associazione delle industrie pubbliche) Agostino Paci, e il *leader* dell'Asap Benedetto De Cesaris. Sarà possibile avere un quadro sufficientemente chiaro degli umori degli imprenditori.

Le dichiarazioni di Lombardi ieri hanno creato non poco sconcerto tra i sindacalisti Uil. «*Sta andando per conto suo* — era il commento generale —. *Altrimenti Lucchini dovrebbe dimettersi perché la sua linea è ben diversa*». La strategia della Uil, infatti, punta molte carte sulla ripresa del confronto con gli industriali sui temi della riforma del salario, dell'orario e dell'occupazione. Parallelamente si dovrebbe aprire un altro fronte con il governo sui problemi delle tasse e delle pensioni.

Il segretario confederale Giampiero Sambucini ha ricordato che se l'inflazione è scesa al 10 per cento e il prodotto interno lordo a fine anno sarà del 2 per cento è anche merito dei lavoratori. Quindi «*devono essere ripagati con una politica che crei posti di lavoro, equità fiscale e valorizzazione della capacità professionale*».

Paolo Annibaldi

Quanto ai rapporti con le altre Confederazioni, in particolare con la Cgil, il segretario confederale Giorgio Liverani ha proposto una riunione delle tre segreterie nella prossima settimana.

Il falso Modigliani nel Fosso

LA PROVA DELLA BURLA DI LIVORNO

Attorno a Modigliani, alle sue sculture, ai presunti falsi ed alla mostra di Livorno, le affermazioni si moltiplicano, i giudizi sono i più diversi e dettati da opposti schieramenti critici e politici; le notizie aumentano, giorno dopo giorno, la confusione.

Bisogna dire che forse mai centenario della nascita è stato divulgato così in grande stile, che i mass-media hanno profuso ogni tipo di intervento (talora sin troppo immediato) per informare i lettori sulla vicenda delle tre «teste» di Modì ripescate nel Fosso Reale di Livorno in concomitanza con l'apertura della retrospettiva «Modigliani: gli anni della scultura», allestita a Villa Maria sede del Museo Progressivo d'Arte Contemporanea, diretto da Vera Durbé.

Soprattutto la ormai notissima «burla» degli studenti livornesi, che hanno affermato di aver eseguito la «Modì 2», è stata oggetto di una trasmissione televisiva che ieriera, sulla prima rete, ha monopolizzato l'attenzione per quasi due ore.

Condotto da Alberto La Volpe, questo «speciale» ha cercato in ogni modo di far chiarezza sulla vicenda, ha proposto tesi e soluzioni, ha richiamato l'attenzione sulla qualità delle opere «ripescate» nel Fosso, con l'ausilio di critici d'arte, giornalisti, esperti.

La successione degli interventi ha sottolineato la sicurezza di Vera Durbé sull'autenticità dei reperti: «Non c'è ombra di dubbio che siano opera di Amedeo Modigliani» (non si è però presentata in studio come era stato annunciato); la misurata difesa dell'assessore alla Cultura del Comune di Livorno, Claudio Frontera, responsabile del dragaggio del «Fosso», che ha detto: «Non abbiamo nulla da rimproverarci, i reperti sono stati subito affidati agli istituti preposti per le analisi degli esperti»; mentre Giulio Carlo Argan ha sostenuto in una intervista che queste «teste» sono «autografe» e che «vi sono tuttavia delle finezze di segno e di modellato che rivelano un artista esperto», e non la mano di tre o quattro «buontemponi».

A confutarlo erano presenti in studio a Roma tre dei quattro autori materiali della «burla del secolo»: Francesco Ferrucci, Pietro Luridiana e Michele Ghelarducci (Michele Genovese era negli studi di Livorno) che hanno scolpito, a partire dalle ore 16,10 del pomeriggio, una «quarta testa» per «dimostrare» (come è stato richiesto) che sono effettivamente loro i responsabili della beffa che ha tanto indignato i critici d'arte più accreditati.

Si attendeva per questa «prova» un pronunciamento, una dichiarazione degli esperti convocati, ma non vi sono stati commenti, affermazioni, particolari attenzioni. Sembrava che tutto fosse ormai preordinato: nessuna notizia di rilievo, nessun momento di tensione o di particolare fermento al di là di alcune dispute fra i giornalisti Gianni Farneti di «Panorama» e Lami del «Tirreno».

La «Burla di Livorno» è parsa quindi realmente opera degli studenti. E' necessario comunque attendere più approfondite analisi chimiche, geologiche e fisiche, per avere una conferma della situazione anche se Federico Zeri e Maurizio Calvesi (direttore della Sezione Arti Visive della Biennale di Venezia) hanno ampiamente sostenuto che si fidano di più dell'esperienza e dell'«occhio» dei critici competenti che delle valutazioni derivate dai reperti scientifici.

Certo è che molti sono i falsi Modigliani in circolazione. Anche per la mostra di Livorno sono state avanzate riserve per due opere esposte (in particolare il «Ritratto di Pablo Picasso» del 1915). Le polemiche in questo ambito sono ormai all'ordine del giorno: accuse, rivendicazioni, dispute che nulla hanno a che fare con l'arte e con lo spirito di Modigliani.

La trasmissione ha confermato quanto è stato detto e scritto sino ad ora: Mario Spagnol ha ribadito il suo giudizio negativo sulle competizioni, il sapore incontestabile dello «scherzo», e, insieme a Calvesi e Zeri, ritiene che sono tutte e tre false e particolarmente brutte e «piatte». La burla rivendica il goliardico e proverbiale umorismo dei livornesi al quale non si sono associati Dario Durbé, Cesare Brandi e Giovanna Piancastelli Politi (sovraintendente a Pisa) che non hanno accettato l'invito della televisione.

Angelo Mistrangelo

Proposta del leader della Federscuola-Cisl Giorgio Alessandrini

DETRARRE DALLE TASSE I LIBRI DI SCUOLA?

E' partita dai sindacati la guerra al «caro cartella»

ROMA — *La guerra del caro-libri vede i sindacati della scuola particolarmente impegnati e decisi a non arrendersi. Giorgio Alessandrini, segretario generale della Federscuola Cisl, definisce «totalmente ingiustificati e gravi» gli aumenti di prezzo dei libri scolastici; e annuncia che la battaglia «non è ancora perduta», che i sindacati si muoveranno su tutti i fronti per evitare che l'ennesima stangata si abbatta sulle famiglie italiane, alla riapertura delle scuole. Ma chi è il colpevole principale per i forti aumenti in arrivo sui libri scolastici?*

«In primo luogo gli editori — risponde Alessandrini — perché gli aumenti non hanno alcuna giustificazione di merito. Non si comprende perché i lavoratori abbiano accettato di programmare la loro contingenza entro il tetto del 10 per cento, il governo abbia stabilito che prezzi e tariffe debbano anch'essi sottostare a quel tetto e solo gli editori possano aumentare i libri scolastici del 15 per cento, e in molti casi anche di più, con motivazioni speciose».

Perché il governo non interviene?

«E' quanto si chiedono i sindacati della scuola. A luglio abbiamo avuto un incontro con il ministro Falcucci, ed uno al ministero dell'Industria, responsabile dei prezzi, per sottoporre il pericolo di aumenti ingiustificati da parte degli editori. Ma il governo non ha fatto nulla, e ciò è molto grave. Si può ancora intervenire però, se si vuole, e al presidente del Consiglio sottoponiamo una serie di richieste: se per quest'anno gli aumenti passassero, il governo può concedere alle famiglie il recupero fiscale sulle spese per i libri di scuola».

> *«Gli aumenti di certi editori non hanno giustificazione» Il governo? «E' latitante»*

Editori e librai però, mettono sotto accusa gli insegnanti, colpevoli ad esempio di pretendere dagli alunni un vocabolario o un Manzoni o un Dante con quel determinato commento, senza poter utilizzare un'edizione già esistente in famiglia.

«Sono sciocchezze! Ciò poteva succedere nella scuola di qualche anno fa, ma ormai gli insegnanti sono più che sensibili ai problemi economici delle famiglie. Il vero scandalo, è che gli editori ogni anno fanno passare per nuove edizioni delle semplici ristampe, cambiando la copertina e qualche pagina, accusando così nuovi costi che in realtà non esistono».

Un'altra accusa degli editori è che gli insegnanti cambiano troppo spesso i libri di testo. Se è vero, ciò oltre tutto non favorisce nemmeno il mercato dell'usato.

«Anche questo non è vero. E per fortuna i ragazzi possono arrangiarsi con i mercatini, per alleggerire la spesa dell'inizio d'anno scolastico. Anche questa è un'accusa infondata, e le famiglie lo sanno. C'è addirittura una circolare ministeriale, con precise disposizioni che obbligano gli insegnanti ad adottare gli stessi testi almeno per l'intera durata del ciclo scolastico».

E. P.

(Segue da pagina 5)

E' mancato
Giovanni Salato
Andana ENEL
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Giovanna De Guarda, la figlia Marisa con il marito Roberto Frale e figli Carlo e Anna con il marito Paolo Cerutti, e parenti tutti. Funerali martedì 11 o.m., ore 14, partendo dall'abitazione dell'estinto, via Favorra 3.
— Settimo T., 10 settembre 1984.

E' mancata
Giuseppina Bellocchi nata Fortini
anni 86
Ne danno il triste annuncio il figlio Fausto, nuora Grazia e Irma, nipoti, famiglie Rivera e Pina Boccola. Funerali mercoledì 12 ore 10,15 Parrocchia Natività Maria Vergine. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 settembre 1984.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Apollonia Bodo in Miglietti
Ne danno il triste annuncio il marito Giuseppe, le figlie Anna col marito Francesco e figli Alessandro ed Andrea, Mariateresa col marito Osvaldo e figli Gianfranco, Michela e Paola, la sorella Emilia, nipoti e parenti tutti. I funerali in Torino mercoledì 12 ore 8,30 parrocchia S. Giovanna d'Arco, indi la cara salma proseguirà per Cocchieppo Inferiore ove avranno luogo le esequie nella Chiesa Parrocchiale alle ore 10,30.
— Torino, 11 settembre 1984.

L'Unità Sanitaria Locale 1/23 - Torino prende viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa di
Giuseppe Campobasso
Ausiliario Socio Sanitario Specializzato presso Ospedale Amedeo di Savoia
— Torino, 10 settembre 1984.

E' cristianamente mancato
Luigi Cardona
Lo annunciano addolorati la moglie Margherita e la figlia Giovanna col marito Sergio e la piccola Giulia, il fratello, cognato, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno martedì 11 settembre 1984 alle ore 15 a Valenera d'Asti, con partenza del corteo funebre alle ore 14 dalla cappella dell'ospedale Nuovo Astanteria Martini.
— Torino, 11 settembre 1984.

Dela, Dela due partecipano al dolore della famiglia Alessandria.

La famiglia Gedone partecipa al dolore di Giovanna e Sergio.

Cristianamente è mancato
Romano Alciati
Addolorati lo annunciano la sorella Gilda, il cognato Luigi Cigliano, la cara Teresa, i nipoti Paolo, Bruno, Marilena e Paola con la piccola Elena ed i parenti tutti. Funerali mercoledì 12 ore 15 nella parrocchia Santa Maria di Pulcherada.
— San Mauro, 10 settembre 1984.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Mario Patrovita
Addolorati ne danno l'annuncio la moglie Irene, i figli Luisa, Luigi con la moglie Elisa e nipoti, la sorella, il fratello con le rispettive famiglie e parenti tutti.
— Vulcano (Isole Eolie) 10 settembre 1984

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari il
prof. Giuseppe Longo
Ne danno il triste annuncio la moglie Ginetta, la nipote Anna Maria con Gigi e l'adorato Francesco, l'amata figlioccia Paola con mamma e papà e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Carignano mercoledì 12 settembre alle ore 10,15 nella Parrocchia San Giovanni Battista e Remigio, partendo dall'Ospedale Molinette alle ore 9,30.
— Torino, 11 settembre 1984.

Maria Baserla e sorelle partecipano commosse al dolore di Ginetta per la perdita del consorte
prof. Giuseppe Longo
— Torino, 10 settembre 1984.

Nella Bellezzana ricorda con grande rimpianto il carissimo PINO.

Lodovico Giuseppina e Marco Rocca profondamente commossi si uniscono all'immenso dolore della cara Ginetta per la scomparsa dell'indimenticabile fraterno amico PINO.

Istituto Tecnici e Chimici Tintori partecipa al lutto per la scomparsa del
DOTT. PROF.
Giuseppe Longo
già Preside dell'Istituto
e ne ricorda l'opera a favore dell'Istituto.
— Torino, 11 settembre 1984.

Luigi e Rosita Tezzetti si uniscono al dolore della signora Ginetta.

Il 9 settembre ci ha lasciati il nostro caro
Kurt Kaminsky
Lo annunciano la moglie Olga, il figlio Peter con Paola.
— Monaco di Baviera, 9 settembre 1984.

Partecipano al lutto le famiglie: Bisconti, Bassani, Sisia.

Guido ed Emilia Quartara, Guido Dalla Verde con Claudia sono affettuosamente vicini a Olga e Peter.

Il Consiglio di Amministrazione ed il personale della Ital partecipano al dolore del signor Vittorio Bolognino per la morte della madre signora
Teresa Bolognino
— Torino, 10 settembre 1984.

Marzio Massimo Enrico Gaiberti partecipano commossi al dolore della famiglia Bolognino.

Tragicamente è mancato
Giulio Forno
di anni 56
Addolorati lo annunciano i fratelli Enrico, Gino con la moglie Caterina Ottone, parenti tutti. Funerali in Barbania martedì 11 corrente ore 15 da via Aurelio Andreis n. 8.
— Ciriè, 9 settembre 1984.

RINGRAZIAMENTI

Teresa Fiore Nosetti ringrazia con affetto quanti le sono stati vicini nell'immenso dolore per la scomparsa del caro
Leonardo Nosetti
— Torino, 11 settembre 1984.

ANNIVERSARI

13-9-1983 — 13-9-1984
prof. dott. Paolo Feletig
Lo ricordano con immenso dolore e affetto, mercoledì 13 settembre, alle ore 18,30 alla parrocchia della Crocetta.
— Torino, 11 settembre 1984.

1983 — 1984
Giacinta Marocco Ferro Garel
Mamma adorata, il tuo caro ricordo ci accompagna ogni giorno. S. Messa oggi 18,30, Corpus Domini.

In suffragio di
Luciano Pellizzaro
Paola Merli Pellizzaro
Verrà celebrata una Messa alle ore 18 del 13 settembre nella chiesa Gran Madre di Dio.
— Torino, 11 settembre 1984.

1982 — 1984
rag. Giorgio Collina
La moglie Marilena lo ricorda con immutato, infinito rimpianto.

1983 — 1984
Giulia Moriondo ved. Vaglietti
Mamma: immensa nostalgia.

1977 — 1984
Mario Bossi
Con immutato affetto.

1971 — 1984
COMMENDATORE
Secondo Mascero

1960 — 1984
cav. Salvatore Manenti
Ricordandoci sempre.

MESSAGGIO DI PERTINI

(Segue dalla 1ª pagina)

vostre responsabilità verso la famiglia, il lavoro, la cosa pubblica. La scuola, dal canto suo, dovrà sempre più porsi in grado di far fronte al suo compito delicato e vitale. Possiamo avere piena fiducia della competenza e dell'impegno dei docenti, del personale direttivo ed ausiliario, dei collaboratori di ogni ordine e grado. Dobbiamo anche poter contare su strutture adeguate alle esigenze, su programmi armonici e aggiornati, su decisioni efficaci e giuste».

«E', questo, compito primario del Parlamento, del governo, delle forze politiche e sociali cui spetta in questo campo sensibilità estrema, grande senso di equilibrio, profonda intelligenza dei bisogni e delle aspirazioni del Paese».

Pertini conclude con l'auspicio che «questi obiettivi si realizzino onde consentire alla scuola di svolgere al meglio la sua missione» e con «un abbraccio» a tutti «i nostri ragazzi», ai quali «sono vicino con amicizia sincera nelle loro gioie, nelle loro delusioni, nella loro quotidiana fatica».

Il ministro della Pubblica Istruzione, Franca Falcucci, ha risposto al Presidente della Repubblica ringraziandolo per il «pensiero cordiale ed augurale al mondo della scuola», e ponendo «l'esigenza di offrire una scuola il più possibile aderente ai tempi; una scuola di tutti e per tutti che si adegui costantemente alle pressanti e sempre nuove richieste della società».

Per il conseguimento di tale obiettivo — conclude Falcucci — è assolutamente indispensabile che ciascuno attenda, con senso del dovere, alle proprie responsabilità. In primo luogo giovani, docenti e famiglie per la parte che a ciascuno compete nella azione educativa, non ultimi la pubblica amministrazione e gli organi dello stato chiamati a fornire strumenti idonei perché la scuola adempia puntualmente la sua funzione».

IL TORO MULTA IL RIBELLE GALBIATI

Il libero non digerisce la panchina e si sfoga. Il general manager Moggi risponde: «E' stato intempestivo, ha torto a dire certe cose perché è pagato anche per fare il rincalzo»

RADICE NON REPLICA: «PRIMA PARLERO' CON IL GIOCATORE»

Zaccarelli «libero», una vecchia idea di Gigi Radice

Caso-Galbiati, il giorno dopo. La società, scossa dall'improvvisa bufera sollevata dal giocatore, ha già preso un provvedimento: il difensore, infatti, dovrà pagare con una grossa multa lo sfogo intempestivo nel quale si è prodotto dopo la partita di Empoli. Lasciato in panchina nell'ultima partita di qualificazione di Coppa Italia, Galbiati ha avuto parole dure e risentite nei confronti dell'allenatore e ha commentato così la sua scelta: *«Non faccio la riserva a chi è più vecchio di me* (Zaccarelli, n.d.r.). *E' chiaro che non posso accettare una situazione del genere e che a ottobre chiederò di essere ceduto ad altra società»*.

Luciano Moggi, *general-manager* granata parla chiaramente: *«Non c'è dubbio che il giocatore abbia torto. La sua è stata una reazione intempestiva che pagherà con una multa salata. Ci mancherebbe altro, non possiamo sicuramente passar sopra a un episodio del genere»*.

Naturalmente, Moggi non si aspetta che basti un provvedimento economico a far decantare una situazione simile. *«Questo caso deve assolutamente rientrare. Io evidentemente parlerò con Galbiati per riportare la pace in famiglia ma è evidente che il problema deve essere risolto dai due protagonisti e cioè da Radice e dallo stesso giocatore»*.

Per convalidare le sue affermazioni, il dirigente granata aggiunge anche un'altra considerazione: *«E non dimentichiamo che un giocatore è pagato anche quando sta in panchina e non soltanto nei momenti in cui scende in campo»*.

Ineccepibile, anche se è chiaro che lo sfogo di Galbiati è stato ispirato da comprensibili ambizioni personali. *«Lo so anch'io* — replica Moggi — *ma queste ragioni non giustificano un comportamento simile»*.

Il giocatore ha chiesto di essere ceduto ma il *general-manager* replica duramente: *«Scherziamo? Non ci priveremo sicuramente di un giocatore simile. Ha disputato due campionati eccezionali e ci sarà ancora utilissimo. Piuttosto, penso che in ogni caso questa lezione gli sarà utile per il futuro»*.

Galbiati: non gli va di restare in panchina

Stamane, Gigi Radice non ha voluto commentare l'accaduto. Non aveva ancora letto i giornali e quindi non era al corrente delle dichiarazioni rilasciate da Galbiati. Dopo aver manifestato stupore per le frasi che gli abbiamo riportato, ha osservato: *«Non posso commentare le espressioni del giocatore basandomi esclusivamente su quanto è stato riferito dai giornali»*.

E' scontato che l'allenatore si riserva di parlare al più presto (prevedibilmente lo farà già oggi pomeriggio quando i giocatori si ritroveranno al «Filadelfia») con Galbiati per chiarire l'accaduto e riportare il sereno in seno alla squadra.

E, per rimanere in tema di precisazioni, parliamo del caso-Bonetti. Contrariamente a quanto si è ventilato da alcune parti, il giocatore romanista non interessa al Torino. Questo, almeno, è quanto vuol far sapere Moggi. Il quale sostiene: *«Non capisco tutta questa smania di rafforzare la difesa. Danova è uno dei giocatori più in forma della squadra, Francini e Corradini si stanno dimostrando all'altezza della situazione, il solo Beruatto ha manifestato qualche incertezza per altro superabile. Non esiste pertanto il motivo perché il Torino si metta a cercare un altro difensore. Quanto alle notizie provenienti da Roma, sottolineo a chiare lettere che noi non abbiamo mai chiesto Bonetti alla società giallorossa. Mi scoccia soltanto il fatto che puntualmente qualcuno nei momenti cruciali — e ora siamo alla vigilia del campionato — salti fuori ad attribuirci interessamenti che non abbiamo»*.

KISSINGER PRESIDENTE DI CALCIO

NEW YORK — Da segretario di Stato, cioè massimo consigliere del presidente degli Stati Uniti, a consigliere della nazionale di calcio. Questo il tragitto compiuto da Henry Kissinger, che fu titolare del dicastero degli Esteri americano sotto la presidenza Nixon. Ora il diplomatico è disposto ad assumere la carica di presidente della Commissione consultiva per la squadra nazionale di calcio statunitense. Lo ha annunciato lo stesso presidente della federazione di calcio americana, Werner Fricker.

La commissione presieduta da Kissinger è responsabile dei programmi per le squadre nazionali di professionisti, dilettanti e giovanili. Gli Stati Uniti incontrano le Antille Olandesi a Curaçao il 30 settembre ed a St. Louis il 6 ottobre in partite del primo turno di qualificazione per il campionato mondiale del 1986 che si svolge in Messico. Il vincitore del primo turno avanza nel secondo e affronta Trinidad, Tobago e Costarica.

Le rivali si sono rinforzate, Trapattoni ora pretende di più

«LA JUVENTUS POTRA' FAR SUO LO SCUDETTO SOLO SE RIUSCIRA' A SUPERARSI»

Una lepre ed una muta di inseguitori scatenati. La similitudine venatoria non è fuori luogo perché in effetti domenica si apre una specie di caccia tutta particolare, quella scatenata contro la «lepre» Juventus da un nutrito gruppo di squadre affamate di primato.

Un inseguimento che in teoria dovrebbe essere il motivo dominante della stagione, anche se la Juve non può essere considerata favoritissima solo in virtù dei meriti acquisiti in un passato recentissimo.

Il perché è presto detto. Tranne qualche ritocco infatti i bianconeri sono rimasti gli stessi, mentre le rivali si sono rinforzate in maniera evidente, contribuendo a rendere più difficile la vita ai campioni, ma soprattutto più incerto ed avvincente il campionato. Questo Trapattoni, alla nona stagione torinese con cinque scudetti vinti, lo sa benissimo, ma sa altrettanto bene che la Juve ha la possibilità di ripetersi: *«Possiamo rivincere lo scudetto, ma gli avversari si sono potenziati. Ci sono nuovi fenomeni del calcio e sarà difficile essere ancora primi. O meglio, sarà possibile solo se la Juve sarà ancora più forte. Lo scorso anno la squadra dette molto, ma ora dovrà fare ancora meglio. Incontentabile? No, realista. Sono comunque tranquillo. Abbiamo azzeccato gli acquisti e credo di avere a disposizione la Juve più forte degli ultimi anni»*.

Platini completa quindi in una squadra che ha già ottenuto la qualificazione agli ottavi di finale di Coppa Italia e che sembra assestata su uno standard di rendimento costante ed elevato. Ma Trapattoni non è ancora soddisfatto: *«Pretendo di più* — ammette — *perché Ternana e Como avremo subito un inizio in salita e se ripeteremo le leggerezze che ho visto contro la Sambenedettese saranno dolori. Voglio una Juve più concreta, determinata come quella che ha giocato le prime amichevoli stagionali. Solo così potremo iniziare nel modo giusto la strada verso lo scudetto. Dico scudetto e non coppe, perché è il traguardo che mi esalta di più, lo preferisco a qualunque successo internazionale»*.

Un chiodo fisso quello del Trap che alla vigilia della estenuante maratona del campionato, indica le più temibili rivali: *«Prima di tutto la Roma, quindi Inter e Fiorentina. Noi e loro formeremo il quartetto guida, anche se vedo nel Napoli di Maradona una possibile sorpresa. Ma avere in squadra un fuoriclasse non significa vincere lo scudetto. Equilibrio e collettivo sono doti essenziali per spuntarla e sotto questo aspetto la mia Juve può insegnare tante cose»*.

Fabio Vergnano

MA PER PAIRETTO L'UOMO E' MEGLIO DEL COMPUTER

Quello che comincerà domenica in Italia sarà un campionato memorabile, «illuminato» dalle prodezze dei più grandi giocatori del mondo, combattuto da un gruppo di squadre nel quale le «minori» saranno ridotte a un numero esiguo. Ma quella prossima sarà un'annata memorabile anche per gli arbitri, una categoria dalle tradizioni consolidate che verrà investita invece da un ciclone chiamato «sorteggio».

L'innovazione, concepita da qualche settimana nel nome di una maggior equità nelle designazioni ma definita nei particolari soltanto da pochissimi giorni, ha già provocato reazioni vibranti. Mentre da parte delle società si è manifestata approvazione quasi unanime, i diretti interessati hanno dimostrato scetticismo se non aperto dissenso. Parlare di malumore alla vigilia del campionato, insomma, non è azzardato così come non si può escludere che il grande incontro di Trieste tra arbitri, «capitani» delle squadre di serie A e vertici di Lega e federali possa perdere le sue simpatiche caratteristiche di «comunione» di tutte le forze calcistiche nazionali per trasformarsi in un'occasione di scontro e di rottura.

Sia pur manifestandole con garbo e prudenza, anche Pierluigi Pairetto, torinese, unico arbitro piemontese di serie A, non nasconde le sue perplessità riguardo la nuova formula. *«Non per scetticismo preconcetto* — dice — *ma soltanto per il fatto che l'uomo può compiere valutazioni indubbiamente migliori di quelle del computer»*.

«Le mie riserve — continua il direttore di gara — *si riferiscono essenzialmente alle considerazioni psicologiche delle quali il designatore-uomo può e deve tener conto e che naturalmente sfuggiranno alla macchina. Inconvenienti che potranno tuttavia essere limitati dal fatto che il sorteggio sarà ispirato da criteri suggeriti dall'uomo»*.

Le sue convinzioni sono anche quelle della maggioranza degli arbitri? *«Non lo posso dire, una verifica generale e più attendibile la faremo in settimana a Trieste. Quella sarà l'occasione migliore per sondare le opinioni generali»*.

Tra i motivi che possono aver indotto i vertici arbitrali potrebbe esserci — lascia intuire Pairetto — il desiderio di attenuare responsabilità che in certe occasioni si fanno troppo pesanti. *«Mettere il dito su un uomo solo talvolta può essere imbarazzante. Non per nulla, in passato, si sono registrate polemiche anche dure. Con il nuovo sistema, si allargherà a due o tre persone la rosa dei designandi alla direzione di una determinata partita e in tal modo si potranno mettere a tacere gli ipercritici»*.

Tirando le conclusioni, quella di Pairetto si potrebbe definire una posizione d'attesa. *«In effetti, occorrerà lasciar trascorrere del tempo per stabilire la validità dell'innovazione. Se funzionerà, non ci metteremo troppo ad accorgercene»*.

Piercarlo Alfonsetti

FOSSATI, UNA FAMIGLIA CHE NON PORGE LA GUANCIA

Renzo Fossati, rissoso presidente del Genoa

GENOVA — Nei tempi della contestazione più dura, quando dalle scritte offensive sui muri alcuni passarono alle minacce, Renzo Fossati sbottò: «State attenti perché dove non arrivo io, possono arrivare i miei figli». Marco Fossati, primogenito, non ha tardato molto a prendere papà in parola: domenica, stanco delle invettive lanciate verso il presidente del Genoa, appunto suo padre, ha preso a pugni un ultras, Bruno Priano, di anni ..., mandandolo all'ospedale, fortunatamente con danni lievi.

«Se questo avviene in coppa Italia, che accadrà in campionato?», viene da chiedersi. Ma lo staff rossoblù può illudersi che la contestazione allenti la sua morsa. C'è gente con la doppietta puntata, pronta ad impallinare «u sciu renzo», artefice (ma anche per una certa parte vittima) delle recenti sfortune genoane.

Indubbiamennte, quella di Fossati è una delle «grandi famiglie» del calcio italiano. Grande, almeno per quanto riguarda il numero dei componenti: il patron, la moglie, cinque figli due dei quali (Marco e Gianni) consiglieri della società.

Una famiglia anche un po' rissosa? C'è da premettere che, da sempre nell'occhio del ciclone, i Fossati possano perdere la pazienza. I loro «nemici» non scherzano, se è vero che il presidente ha dovuto mettere due guardie del corpo a vigilare sulla incolumità della famiglia.

Difficile accettare che, sui muri di Genova, il cognome Fossati sia regolarmente unito agli insulti più infamanti. Così il presidente, bravissimo costruttore edile ma un po' scarso in galateo, non manca di comparire nelle cronache per le sue reazioni bizzose.

Quattro anni fa, dopo il derby, ci fu l'incidente con Alviero Chiorri. Un piccolo giallo. Chiorri, espulso per un pesante intervento su un rossoblù, si avvia verso la scaletta che conduce agli spogliatoi e, all'improvviso, viene colpito da un calcio nel sedere. Si volta e chi vede? Renzo Fossati che fa finta di niente. *«Non può essere stato che lui»*, afferma il giocatore. Fossati nega. E dunque uomo da tirare un calcione e ritirare la gamba? C'è chi giura di sì.

Due anni fa, in occasione di Genoa-Roma, lo scontro con Bruno Conti, ex genoano e quindi — per il signor Renzo — un «rinnegato». Anche Conti entra brutto su un rossoblù e Liedholm, prudente, lo sostituisce, ad evitare un'espulsione. Fossati affronta Conti ancora vicino alla scaletta degli spogliatoi e gli mette una mano sulla faccia: è un'immagine che, scattata da un fotografo vicino a Fossati, fa il giro dei giornali italiani. Su Fossati interviene il massaggiatore giallorosso che poi si scuserà: *«Non sapevo che era il presidente del Genoa»*.

Chi non ama il padrone rossoblù, lo accusa d'essere un provocatore, uno che aizza il pubblico. Sono noti certi suoi gesti verso la tribuna stampa, dove ogni domenica siede fra gli altri Campodonico, forse il capofila degli anti-fossatiani. Una famiglia tutta casa e Genoa, insomma, che non rifiuta la bagarre. La signora Marisa Fossati (una Lady Renata Fraizzoli «ruspante», nata) ha avuto grossi litigi sia a Marassi che in trasferta. Per essere più libera di esprimere certi suoi giudizi, non va in tribuna d'onore. Comunque, una famiglia unita che domenica ha trovato il suo «vendicatore» in Marco, ragazzo gagliardo, esperto di judo (l'altro fratello Gianni gioca alla pallanuoto).

Guido Coppini